

COMPRO CASE
ANCHE DA RISTRUTTURARE
ROGITO VELOCE
citycapital.trieste@gmail.com

DOMENICA 5 APRILE 2026

IL PICCOLO

COMPRO CASE
STABILI, UFFICI
E APPARTAMENTI
DEFINIZIONE IMMEDIATA
citycapital.trieste@gmail.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 93

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46/27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Export in frenata e consumi in calo: al Vinitay più incognite che brindisi

CESCON / PAGINE 20 E 21



LA RIFLESSIONE

A TU PER TU CON GLI INTIMI DEMONI
CHE TORMENTANO LA GENERAZIONE Z

ROBERTO MORELLI / PAGINA 15

A I LETTORI

In occasione delle festività pasquali, domani, Il Piccolo, così come gli altri quotidiani, non uscirà. Il giornale tornerà in edicola martedì 7 aprile. Il sito invece resterà aggiornato. Auguri a lettrici e lettori.

SCENARI INTERNAZIONALI

UNGHERIA AL VOTO IL 12 APRILE

Orbán ci riprova
ma nei sondaggi
è in vantaggio
il rivale Magyar



Viktor Orbán, premier ungherese

In Ungheria la campagna elettorale è accessissima: a sette giorni dal voto politico il premier uscente Viktor Orbán, uno dei leader più longevi d'Europa e spina nel fianco di Bruxelles per le sue pulsioni putiniane, è insidiato dall'ex suo braccio destro Peter Magyar, che invece guarda alla Ue. **GIANTIN** / PAGINA 8

LA POLEMICA

FONDAZIONE CONTRO LA REGIONE

Premio Luchetta
e caso Albanese:
taglio dei fondi
e ricorso al Tar



Daniela Luchetta e Francesca Albanese

La Regione cancella il finanziamento 2026-2028 al Premio giornalistico Luchetta dopo l'assegnazione del riconoscimento a Francesca Albanese. **D'AMELIO** / PAGINA 12

GLI EFFETTI DEL CONFLITTO IN IRAN E DELLA CHIUSURA DI HORMUZ. MELONI DI RITORNO DAL GOLFO: «SE LA GUERRA CONTINUA CRISI ENERGETICA PURE IN ITALIA»

Voli, carburanti a rischio Ryanair: ci resta un mese

Prime limitazioni ai rifornimenti in 4 aeroporti italiani. Ma Save e Ronchi: «Da noi tutto regolare»

BASKET SERIE A: AL PALARUBINI FINISCE 90-89. I PLAY OFF SONO A UN PASSO



La PallTrieste vince con l'infarto Varese si piega solo sulla sirena

Esultano i biancorossi Ross e Sissoko (Lasorte) **GATTO** / PAGINE 40 E 41

«Le forniture di carburante per gli aerei sono garantite fino a maggio. Oltre, il terreno si fa incerto»: quello lanciato da Ryanair è un allarme che si unisce all'indicazione di 4 scali italiani di limitazioni nei rifornimenti di qualche gestore. Ma Monica Scarpa, ad di Save, e il presidente di Trieste Airport Antonio Marano smorzano le preoccupazioni. Giorgia Meloni, tornata dalla missione nel Golfo, avverte: «Se la guerra continua guai anche in Italia». / PAGINE DA 2 A 7

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

NUOVA ROTTA IMPOSTA AL GOVERNO

PAGINA 3

«PULITA E BELLA. MA COMMESSI UN PO' SCORTESI. DELUSIONE PER IL TRAM»

Le guide: «Pregi e difetti, Trieste secondo i turisti»

Come vedono Trieste i turisti che la visitano? Le luci: la pulizia, i prezzi tutto sommato ancora contenuti rispetto ad altre città turistiche, il fatto che non ci sia ancora l'affollamento che si registra altrove e poi l'atmosfera, impagabile. Ma poi c'è più di qualche ombra: lo raccontano le guide. **TONERO** / PAGINE 22 E 23



Turisti con guida in piazza della Borsa

UNITS: CORSI PER DOCENTI

Studio, ricerca
ed esami: così
l'AI rivoluziona
l'alta formazione

BASSO / PAGINA 16

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

UNA TARTARUGA BICENTENARIA E LA LONGEVITÀ

PAGINA 17

GENTE DEL NORDEST: ANTONIA KLUGMANN

«Da lavapiatti a chef sul Collio»



La chef triestina Antonia Klugmann

STEFANO LORENZETTO

Donna di confine fra i vigneti del Collio, a 1.230 metri dalla frontiera dove l'Italia sfuma in Slovenia, Antonia Klugmann riassume in sé i 4 punti cardinali. Da Nord e da Est il bisnonno Leone, ebreo arrivato diciottenne a Trieste a inizio '900 da Leopoli, allora Polonia oggi Ucraina, per imparare l'arte del commercio, sposato con Elenka Goldstein, che parlava polacco e russo. / PAGINE 18 E 19



oro>express
IL COMPRO ORO

**COMPRO
METALLI PREZIOSI**

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Monfalcone: Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze



Voli, carburanti a rischio Ryanair: «Forniture garantite fino a maggio»

Air Bp Italia per Venezia, Treviso, Bologna e Linate: limitazioni ai rifornimenti di qui al 9 aprile

L'allarme, come spesso accade, arriva prima dei fatti. Ed è un allarme misurato, quasi ragionato, quello lanciato da Ryanair: «Non ci sono carenze di carburante nel breve, ma la situazione è in evoluzione». Parole che, lette distrattamente, potrebbero sembrare rassicuranti. Ma è nella seconda parte del ragionamento che si coglie il punto: le forniture sono garantite «fino a metà/fine maggio». Oltre, il terreno si fa incerto. E infatti la

compagnia aggiunge: se il conflitto dovesse protrarsi, «non possiamo escludere rischi per le forniture di carburante in alcuni aeroporti europei».

Non è un grido d'allarme, piuttosto una presa d'atto. Che trova riscontri anche nelle valutazioni di Lufthansa, dove si registrano già difficoltà in alcuni scali asiatici. Il punto dunque non è l'emergenza immediata, ma la durata della crisi. È il tempo, più

ancora degli eventi, a determinare gli equilibri.

In questo contesto, la decisione di Air Bp di limitare temporaneamente i rifornimenti in alcuni aeroporti italiani – Bologna, Milano Linate, Treviso e Venezia – assume un significato che va oltre la sua portata pratica. Formalmente si tratta di una misura circoscritta, legata anche al picco di traffico pasquale: priorità ai voli di Stato, sanitari e a quelli di lunga percorrenza;

per gli altri, distribuzione contingente fino al 9 aprile. Ma, sostanzialmente, è il primo segnale visibile di una tensione che fino a ieri era rimasta sullo sfondo.

Il mercato, del resto, si muove sempre in anticipo rispetto agli eventi. E da settimane incorpora il rischio di un conflitto destinato a protrarsi. L'Europa, ricorda la IATA, importa circa il 30% del carburante per aerei. Non è un dato nuovo, ma oggi pesa di più, anche

per effetto della progressiva riduzione della capacità di raffinazione interna. Le compagnie si difendono come possono, ricorrendo a coperture finanziarie che mettono al riparo dai rincari. Ma si tratta, appunto, di difese finanziarie: non garantiscono la disponibilità fisica del carburante.

È qui che il discorso cambia prospettiva. Perché mentre i grandi vettori ragionano su scenari globali, chi gestisce gli aeroporti guarda alla con-

cretezza quotidiana delle operazioni. Ed è su questo piano che si collocano le parole di Monica Scarpa, amministratrice delegata di Save, che introduce un elemento di discontinuità nel racconto. «Nessuno», risponde alla domanda sull'impatto delle limitazioni. E poi precisa: «Semplicemente perché Air Bp è un fornitore che, da noi, lavora pochissimo». Il tono non è polemico, ma fermo. «Tutto questo clamore è derivato dal 'notam' del distributore, nel quale veniva annunciato che fino al 9 aprile, per i voli di chilometraggio ridotto, i singoli aerei sarebbero stati riforniti "solo" fino a duemila litri di carburante».

Quel "solo", messo tra virgolette, è forse il passaggio più significativo. Perché introduce una relativizzazione tecnica di ciò che, nel dibattito pubblico, è stato percepito come un limite. «Prendiamo il volo Roma-Venezia: duemila litri sono assolutamente sufficienti». E anche spostandosi su tratte più lunghe, la conclusione non cambia: «Nessun problema neanche per Lisbona, né in generale per nessun altro volo. È tutto garantito. Lo ripeto: è stato fatto dell'al-

IL PUNTO DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE MARANO

Trieste Airport rassicura: «Ricevute tutte le garanzie»

Il Trieste Airport non è interessato da alcun contingentamento di carburante, a differenza di quanto Air Bp Italia sta mettendo in atto negli scali di Venezia e Treviso, ma anche Milano Linate e Bologna. È quanto chiarisce il presidente della società Antonio Marano: «A Ronchi dei Legionari il nostro fornitore Carboil non segnala alcuna difficoltà e non prevediamo degli impatti». Nemmeno per Ryanair, a

dispetto di quanto dichiarato ieri dalla compagnia che da due anni ha una sua base nello scalo e un programma di potenziamento della sua presenza in Fvg. «Sui prezzi dei biglietti decidono ovviamente loro», aggiunge Marano, commentando la posizione espressa dalla compagnia.

Le previsioni sulle ricadute sono comunque a breve termine: difficile farne per Marano anche rispetto all'autun-

no, quando negli scenari peggiori potrebbe esserci un impatto sui voli. Soprattutto quelli a lungo raggio verso l'Asia. «Il traffico del Trieste Airport è tutto domestico ed europeo e al momento non abbiamo ricadute da quanto sta accadendo in Medio Oriente – afferma Marano –. Anzi, nel breve i flussi dovrebbero consolidarsi e aumentare a fronte del quadro internazionale». Che si prevede sostenga

una maggiore richiesta di viaggi a più corto raggio e in destinazioni considerate non a rischio, come quelle nazionali ed europee. «Sui voli già prenotati non c'è alcuna ricaduta, anche perché le compagnie aeree utilizzano contratti su base annuale o a lungo termine», ricorda il presidente del Trieste Airport. I contratti sono spesso strutturati tramite strategie di *hedging* (copertura), per acquistare il carburante e proteggersi dalla volatilità dei prezzi del petrolio.

Lo scalo del Friuli Venezia Giulia si è reso protagonista in questi ultimi anni di un trend positivo confermato a fine 2025 con il record di 1.651.702 passeggeri (+136% dal 2022) e sta pun-



ANTONIO MARANO
IL PRESIDENTE
DEL TRIESTE AIRPORT

«Nessun problema anche per Ryanair che dal 2024 ha una base operativa nello scalo»

tando a superare il tetto dei 2 milioni nel 2028. Uno sviluppo legato appunto anche alla decisione di Ryanair di aprire ad aprile 2024 una sua base a Ronchi dei Legionari, dopo la decisione della Regione Fvg di eliminare l'addizionale municipale. Nel lanciare in queste settimane l'operativo estivo per il Trieste Airport, che comprende anche la novità Tirana e un totale di 21 rotte, la compagnia aerea ha ribadito la presenza di due aeromobili basati a Ronchi dei Legionari per 200 milioni di dollari di investimento e annunciato una previsione di crescita del traffico del 20% per oltre 1, 2 milioni di passeggeri nel 2026. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme/ Le conseguenze

La missione di Meloni Nel Golfo per gli accordi e a caccia di garanzie

L'apertura dello Stretto di Hormuz al centro dei colloqui con i leader dell'area
La premier: «Rischiamo di non avere tutta l'energia che è necessaria»



PASSEGGGERI IN AEROPORTO
A SINISTRA AEREI DELLA FLOTTA RYANAIR,
CHE LANCIA L'ALLARME RIFORMISTI

Monica Scarpa,
ad di Save: «Nessun
impatto su di noi,
allarmismo per nulla»

Il primo segnale
visibile di una tensione
latente. Il peso del
fattore tempo

larmismo per nulla».

Non è una smentita dell'allarme, ma una sua ricollocazione. Scarpa non nega il contesto, semmai lo ridimensiona nella sua traduzione operativa. E soprattutto richiama un elemento spesso trascurato: la pluralità dei fornitori. «Levorato Marcevaggi, che distribuisce prodotti Eni, e Carboil, legata a Q8, coprono la gran parte del fabbisogno. Air Bp rappresenta una quota minima».

È, in fondo, il contrasto tra due scale diverse di osservazione. Da un lato quella globale, dove anche una tensione potenziale diventa rilevante perché può propagarsi rapidamente. Dall'altro quella locale, dove i sistemi – almeno per ora – mostrano una capacità di adattamento superiore alle attese.

La verità, probabilmente, sta nel punto di equilibrio tra queste due letture. Le limitazioni introdotte in alcuni scali italiani non stanno producendo effetti immediati, ma segnalano una vulnerabilità. L'allarme di Ryanair non descrive una crisi in atto, ma una possibilità concreta. E le rassicurazioni di Save non la smentiscono: la circoscrivono.

Resta il fattore tempo. Se il conflitto dovesse rientrare, tutto questo potrebbe essere ricordato come un passaggio marginale, amplificato dal contesto. Se invece dovesse protrarsi, quelle che oggi appaiono come misure episodiche potrebbero diventare la nuova normalità. Ed è in questa sospensione, più che nei dati del presente, che si gioca la partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Giorgia Meloni chiude una due giorni nella penisola Arabica tra diplomazia e pragmatismo rafforzamento dei rapporti bilaterali con i paesi del Golfo. Obiettivo primario la blindatura della cooperazione energetica in una fase critica degli approvvigionamenti di Gas e carburanti di cui l'Italia (ma tutta Europa) ha bisogno per far funzionare il sistema Paese. Il filo conduttore è evidente: garantire gli approvvigionamenti e contenere l'ondata lunga della crisi su imprese e famiglie. Come ha spiegato Meloni: «Quando nel Golfo cresce l'instabilità ne risentono anche i costi dell'energia, le imprese, il lavoro e in ultima istanza il potere di acquisto delle famiglie. Il Golfo è attore fondamentale del mercato energetico mondiale e se qui la produzione si contrae o si ferma il prezzo aumenta per tutti. E se peggiora si può arrivare a non avere tutta l'energia che è necessaria, anche in Italia».

La partita per la riapertura dello stretto di Hormuz è diventata una delle priorità. Il passaggio sicuro di navi commerciali e petroliere sta diventando una emergenza per evitare la pericolosa escalation dei prezzi e il razionamento delle materie prime. Così la visita ai Paesi del Golfo assume per l'Esecutivo un altissimo valore strategico ma anche simbolico: in questa fase Giorgia Meloni è la prima leader europea a confrontarsi con le più alte autorità della penisola arabica. A cominciare dal principe ereditario saudita Mohammad bin Salman, per-



L'INCONTRO
LA PREMIER GIORGIA MELONI DURANTE
LA SUA VISITA IN ARABIA SAUDITA

Tra i dossier toccati
l'assistenza militare
difensiva fornita
dall'Italia e la futura
ricostruzione dei siti
energetici in Qatar

sonaggio considerato contro-
verso a livello internazionale
ma fondamentale per qualsiasi
iniziativa.

I rapporti tra l'Italia e Riad sotto la guida del principe ereditario si sono intensificati notevolmente. E la premier ha voluto esprimere vicinanza all'Arabia Saudita. Il confronto ha toccato diversi dossier sensibili, dall'assistenza militare difensiva fornita da Roma alle prospettive del conflitto in corso, fino agli sforzi diplomatici per uscire dall'attuale crisi.

Riad, Doha, Abu Dhabi e Muscat sono collegate da un filo sottile tra istanze interne e pressioni esterne. Prospettiva che sta ridefinendo gli assetti interni della Penisola Arabica. Su questo sforzo conta l'Italia garantendo tutta l'assistenza per raggiungere tale obiettivo. Una premessa che ha consentito di entrare più direttamente nella discussione sulle necessità energetiche del vecchio continente per assicurare gli approvvigionamenti e ridurre l'impatto della crisi su imprese e cittadini. Con un ragionamento che si è focalizzato sulla priorità di garantire al più presto la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. Ma anche su come consolidare questo processo verso la stabilità, a partire dalla cooperazione ad ampio raggio.

Nella successiva tappa di Doha Meloni è stata ricevuta dall'emiro del Qatar, Sheikh Tamim bin Hamad Al-Thani. Qui l'Italia, attraverso le eccellenze del suo sistema produttivo, si è detta disponibile a contribuire alla riabilitazione delle infrastrutture energetiche qatarine, fondamentali per la sicurezza energetica su scala globale. La premier ha anche ringraziato l'Emiro per l'assistenza fornita nell'evacuazione dei numerosi cittadini italiani che hanno voluto lasciare il Qatar all'inizio del conflitto. Ultima tappa Al Ain negli Emirati Arabi Uniti, con un colloquio con il presidente Sheikh Mohamed bin Zayed Al Nahyan: approfonditi tutti i temi già affrontati con gli altri interlocutori dell'area, a cominciare dal rafforzamento degli investimenti nel settore strategico dell'energia.

IL COMMENTO

LA NUOVA ROTTA IMPOSTA AL GOVERNO

CARLO BERTINI

Per onestà di giudizio, bisogna fare ordine: da una parte ci sono gli errori di un leader, dall'altra gli errori della storia. I primi possono essere evitati, i secondi no. Ergo, di qui ai prossimi dodici mesi, Giorgia Meloni sarà costretta a navigare in acque così burrascose da non potersi permettere altri sbagli nella condotta della nave, come le purghe liberatorie di sottosegretari e ministri decise tardi a urne chiuse o le pulsioni autoritarie che hanno spaventato l'anima più moderata della sua constituency elettorale. Con i carburanti per gli aerei a rischio razionamento, le bollette alle stelle, due guerre alle porte e i vicepremier sotto processo nei loro partiti, la sua navigazione sarà talmente pericolosa che potrebbe richiedere-

re un aiuto dell'altra metà dell'equipaggio: quello condannato nelle stive dell'irrelevanza politica da una gestione del potere autoreferenziale. Quell'opposizione chiamata (troppo in anticipo) a condividere il peso della crisi internazionale, che ha risposto picche perché impegnata nello scontro sulla Giustizia; ma che ora dovrebbe sedersi di buon grado nella war room di Giorgia. Se non è una gestione unitaria quella che serve in un tornante esposto come questo, sarebbe

perlomeno opportuno un clima di cooperazione, per una condivisione delle informazioni che responsabilizzi tutta la classe dirigente del paese.

Dunque si può dire che quanto capitato a Giorgia Meloni nelle ultime due settimane, in parte sia opera sua e della sua squadra di governo e sottogoverno, ma in gran parte opera del destino cinico e baro. Baro perché quella carta che lei si è giocata per anni, la consonanza ideale con Trump, il non condannare guerre e colpi di te-

sta, si è rivelata una carta avvelenata: il voltafaccia degli elettori alle urne di due domeniche fa le ha dimostrato quanto Donald risulti indigesto agli italiani. E ciò che Donald sta combinando in Iran ha distrutto tutti i punti di forza su cui Meloni ha costruito la sua immagine nei primi tre anni e mezzo di governo: il suo ruolo di cerniera tra America ed Europa, la sua reputazione internazionale ottenuta grazie anche ad una solidità dei conti pubblici, messa in forse oggi

da un rischio recessione.

Come uscirà dunque dall'impasse Meloni? E quali saranno le bandiere innalzate sull'albero maestro del governo, venute meno le riforme promesse, Giustizia, Premierato e Autonomia? I campi di intervento del governo, che vorrà comunicare alle Camere il 9 aprile, non potranno che essere quelli dell'economia, vista la nube che si addensa all'orizzonte: la questione energia è così pesante da produrre una ricaduta tale sull'economia che in altri

tempi ha richiesto la mano ferma di personalità avvezze a timonare in mezzo alle bufe e in grado di riportare la Nave Italia in acque tranquille. Se Giorgia vuole scongiurare la nascita di governi tecnici con una nuova legge elettorale osteggiata da tutti, deve dimostrare di cavarsela anche lei al pari dei professori ora che si pone la necessità.

Perché questa è l'ora delle scelte. E se nel primo tempo della sua avventura al governo, Meloni ha potuto beneficiare di un meteo non sfavorevole, di qui in avanti dovrà dimostrare giudizio e sapienza sufficienti per reggere un anno agli scossoni della Storia. Parafrasando Dante, «qui si parrà la sua nobiltate», poiché finora si è scherzato, se così si può dire. —

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze



IL VERTICE

Riunione dell'Opec + sui livelli di produzione

Dopo la pausa per Pasqua i mercati si accingono a riprendere le contrattazioni all'insegna dell'alta volatilità. A provocare incertezza è l'incognita della durata della guerra e l'aumento dei prezzi delle materie prime, in particolare gas e petrolio. Elementi che alimentano i timori di una fiammata dell'inflazione e un ritorno alla politica restrittiva delle banche centrali.

È elevata, secondo gli analisti, la probabilità che lo shock energetico dovuto alla guerra in Iran si trasmetta all'economia globale. Oggi è prevista la riunione Opec + chiamata a decidere i prossimi livelli produttivi, importanti nell'attuale contesto. Secondo quanto riferiscono alcuni analisti, nel corso della riunione potrebbe essere deciso un ulteriore aumento della produzione. Sul fronte degli effetti della guerra sull'energia, viene sottolineato, anche in caso di una rapida cessazione delle ostilità il danno ormai è fatto e il ritorno a condizioni normali nel mercato dell'energia richiederebbe tempi non brevi. In questo quadro appare sempre più chiaro che la reazione di politica monetaria dipenderà proprio dal grado di propagazione dello shock.

Nell'Eurozona, dove sono state riviste al ribasso le stime sulla crescita del Pil, dall'1,2% allo 0,9% attuale e si prevede un recupero nel 2027, si attendono gli indici Pmi dei servizi in Italia, Francia, Germania, Eurozona e Regno Unito. Uno degli elementi che sarà valutato dalla Bce per le prossime mosse sul fronte dei tassi d'interesse. Sul tappeto ci saranno anche altri dati macroeconomici come ad esempio la produzione industriale dell'Eurozona ma anche di alcuni singoli Paesi come Italia, Germania e Spagna. —

Le indicazioni fornite al governo dal Consiglio per l'ambiente per fronteggiare la crisi sul lungo periodo

Caro energia, il piano della Slovenia tra mezzi gratuiti e velocità ridotta

Stefano Giantin / LUBIANA

La crisi in Medio Oriente non rientra, la guerra contro l'Iran si inasprisce, mentre il caro-carburante preoccupa l'Europa, dove ormai non si esclude il razionamento. Cosa fare? Una soluzione potrebbe arrivare dalla vicina Slovenia. Gli ingredienti: trasporti pubblici gratuiti e riduzione della velocità sulle autostrade. È questa la ricetta presentata alle autorità dal Pobedni svet, il cosiddetto Consiglio per l'ambiente, organo scientifico indipendente di consulenza al governo, che si è attivato per proporre all'esecutivo la via per mitigare l'impatto della crisi energetica sulla Slovenia.

Il Consiglio per l'ambiente ha da una parte assicurato che le misure finora adottate da Lubiana – in testa «riduzione delle accise e sospensione della tassa ecologica sulla CO2» – stanno raggiungendo lo scopo di attenuare gli effetti più deleteri del caro-carbu-



ROBERT GOLOB
IL RIELETTO PRIMO MINISTRO
DELLA SLOVENIA

L'esecutivo valuta il taglio dell'Iva su prodotti alimentari e la creazione di scorte di gas

rante sulle tasche dei cittadini. Permangono però delle ombre. E non poche. Sul lungo periodo, i provvedimenti del governo Golob potrebbero infatti non essere sufficienti, si legge nelle conclusioni del consesso scientifico. Anzi, potrebbero avere «effetti deleteri», perché «incoraggiano l'uso e la domanda di combustibili fossili». Non solo: i prezzi ancora relativamente bassi di benzina e diesel in Slovenia «influenzano anche la domanda transfrontaliera», attraendo automobilisti in cerca di carburante a prezzo inferiore rispetto a quello che trovano in patria, i cosiddetti turisti del pieno.

Il Consiglio per l'ambiente ha così adottato una serie di raccomandazioni «per la mitigazione della crisi di approvvigionamento dei combustibili». Tra queste, quella che ha fatto più rumore è «l'introduzione temporanea del trasporto pubblico gratuito», ha messo nero su bianco il Pobedni svet, invitando di

fatto Lubiana a seguire le orme di altri Paesi europei, ben più piccoli della Slovenia, come Lussemburgo e Malta o di città come Tallinn, Montpellier e Dunkirk, ma anche Belgrado.

Senza fornire maggiori dettagli, il Consiglio ha proposto anche «la riduzione dei limiti di velocità» sulle autostrade nazionali, una misura che ricorda molto quella che fu introdotta anche in Italia durante la crisi energetica del 1973. Crisi, quella di oggi, che potrebbe trasformarsi in opportunità, ha aggiunto il Consiglio, suggerendo che Lubiana dovrebbe ora accelerare ulteriormente sulla transizione verde, per ridurre la dipendenza dagli idrocarburi. Come? Introducendo sussidi aggiuntivi per veicoli elettrici di piccole e medie dimensioni, ma anche puntando su corsie preferenziali per auto che portino più passeggeri (il cosiddetto «carpooling»), scoraggiando l'uso individuale della mac-

china come mezzo di trasporto. Fra le idee, pure quella di sostenere l'installazione di pompe di calore, riducendo il numero delle caldaie a gasolio, altro combustibile il cui costo è in forte aumento dall'inizio della crisi.

Raccomandazioni, quelle del Pobedni svet, che arrivano dopo che il governo uscente ha valutato, giovedì, svariate linee guida per la sicurezza energetica, che potrebbero tradursi in misure concrete nel prossimo futuro. Tra queste, è prevista la possibilità di una riduzione dell'Iva su un paniere base di prodotti alimentari, anche se non è stato precisato di quanto potrebbe scendere l'imposta – la Slovenia ha due aliquote, al 22 al 9,5%. Lubiana sta valutando anche la creazione di riserve strategiche per il gas, sementi e fertilizzanti, oltre a tariffe agevolate per l'energia e monitoraggio costante dei consumi e delle scorte di carburante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.astalegale.net e www.spazioaste.it

MONFALCONE (GO) - VIA ENRICO FERMI, 6 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - Trattasi di **APPARTAMENTO** sito al primo piano di stabile condominiale sito in Monfalcone via E. Fermi 6 composto da un atrio, una zona giorno con pogggiolo, una cucina con accesso sempre al pogggiolo, un disimpegno, un ripostiglio, due camere ed un bagno. Prezzo base Euro 66.250,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 49.687,50. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 26/05/26 ore 09:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Martina Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Daniela Michieli tel. 0481410311. Rif. RGE 33/2025 **GOR909820**

LA PROPOSTA DELL'ITALIA E DI ALTRI QUATTRO PAESI UE

«Una tassa europea sugli extraprofitti legati al caro petrolio»

Sabina Rosset / BRUXELLES

L'Italia si muove con altri quattro grandi Paesi Ue per chiedere una nuova tassa europea sugli extraprofitti energetici, nel pieno della fiammata del petrolio legata alla guerra in Medio Oriente. L'iniziativa, guidata dai ministri dell'Economia Giancarlo Giorgetti con i colleghi di Spagna, Germania, Austria e Portogallo,

punta a ottenere dalla Commissione europea una risposta comune per contenere l'impatto del caro energia su famiglie e imprese. Nella lettera, inviata al commissario Ue all'Economia Wopke Hoekstra, i cinque chiedono un intervento coordinato Ue per tassare i profitti straordinari delle compagnie energetiche, con l'obiettivo di evitare che il costo della crisi ricada

interamente sui consumatori e sui bilanci pubblici. Il riferimento è esplicito all'impennata dei prezzi del petrolio dopo l'escalation con l'Iran e alle distorsioni di mercato generate dalle tensioni geopolitiche. «Una soluzione europea di questo tipo invierebbe un segnale chiaro ai cittadini e all'economia, dimostrando unità e capacità di azione», affermano: «chi beneficia delle conseguenze della guerra deve contribuire ad alleviare il peso sul pubblico».

«Abbiamo ricevuto la lettera – replica un portavoce della Commissione –. La stiamo attualmente valutando e risponderemo a tempo debito. L'esecutivo europeo è «al lavoro a stretto contatto con gli Stati membri su possibili

misure politiche mirate in risposta all'attuale crisi energetica», ricorda anche.

«Sebbene non ci troviamo nella stessa situazione» del 2022, sottolinea, «è importante tenere conto degli insegnamenti» di quando fu introdotta una contribuzione temporanea di solidarietà sugli extraprofitti dopo l'invasione russa dell'Ucraina.

Dall'industria petrolifera italiana arriva intanto una prima reazione critica. Unem, l'associazione delle aziende della lavorazione, logistica e distribuzione dei prodotti petroliferi, afferma di aver appreso dell'iniziativa con «sorpresa e sconcerto» e avverte che «sarebbe necessario evitare ulteriori elementi di instabilità». —

Medio Oriente in fiamme/Le conseguenze

L'analisi di Jan Van der Borg, professore all'Università di Venezia
«Inevitabili le conseguenze, sarà necessaria una riorganizzazione»

«Scenario di incertezza con impatto sul turismo Le mete di prossimità favorite in questi mesi»

VENEZIA

Era accaduto con il Covid, poi con la guerra in Ucraina, ora con l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente. Situazioni dall'impatto su scala larghissima, parlando di flussi. «Di fronte a uno scenario di incertezza, l'impatto sul turismo è sempre fortissimo» annota Jan Van der Borg, professore di Economia del turismo a Ca' Foscari. Le motivazioni sono le più varie: «Il prezzo del cherosene sta aumentando notevolmente, alcune tratte aeree devono subire delle deviazioni per evitare le zone di conflitto», e quindi «le conseguenze sulla riorganizzazione complessiva dell'offerta dei voli saran-



JAN VAN DER BORG

L'ECONOMISTA È SICURO CHE GLI ITALIANI
NON RINUNCERANNO ALLE VACANZE

no inevitabili».

A beneficiarne potrebbe essere allora il turismo di prossimità. Come avvenne dopo il Covid, appunto, con la riscoperta delle mete vicine, a svantaggio dei lunghi viaggi aerei. «Tutto dipenderà dall'andamento del conflitto: se dovesse concludersi presto, entro maggio, allora penso che non ci saranno impatti sul turismo veneto. Altrimenti, gli spostamenti da e verso Asia e America potrebbero risentirne. Per chi vive a Nord Est, potrebbe essere l'estate dei soggiorni proprio dalle nostre parti: mi attendo arrivi dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna. E poi saranno tanti i veneti a fermarsi tra le nostre monta-

gne e il nostro litorale» dice Van der Borg. Incerto nel dipingere scenari che dipenderanno da un futuro in continua evoluzione; ma sicuro nel dire che gli italiani comunque non rinunceranno alle vacanze. «Perché ormai sono diventate un bene indispensabile» dice, «però è inevitabile che l'incremento dei costi, in generale, avrà un impatto sulle scelte. E quindi magari si opterà per periodi più brevi, ma soprattutto su mete più vicine».

Quando la situazione globale tornerà alla normalità, però, allora anche il turismo ricomincerà a viaggiare su binari standard. «Non siamo a un punto di non ritorno» dice l'economista, «perché i turisti tendono ad avere la memoria corta e a dimenticare piuttosto velocemente il passato».

Certo, tanto dipenderà dall'andamento del conflitto: un futuro che ancora non si conosce. «Ma intanto il mondo è sempre più fluido», ragiona ancora Van der Borg, «Penso non ci sia mai stato, almeno nella storia recente, un momento così ricco di cambiamenti. Ci sono modifiche sostanziali e dirompenti, che si stanno facendo notare in tempi sempre più rapidi. Dobbiamo attendere». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESTE RISORSE PER AFFRONTARE LE CRISI

L'appello della Cgia: «L'Ue introduca il Next Generation bis»

L'appello arriva dalla Cgia: oltre alla sospensione temporanea del Patto di Stabilità, Bruxelles definisca anche una misura strutturale di lungo periodo. In sostanza, un Next Generation Eu bis che, su base volontaria, consenta agli Stati membri di accedere alle risorse (a fondo perduto e prestiti) necessarie per affrontare con maggiore solidità sia le crisi militari e geopolitiche in atto che la transizione verso l'utilizzo di fonti energetiche sostenibili.

In poco più di un mese di guerra, i prezzi del gas, dell'energia elettrica e dei carburanti sono saliti notevolmente, alimentando il timore diffuso che questo shock possa innescare una nuova recessione economica.

Non solo: «È ormai evidente - sostiene l'ufficio studi della Cgia - che le misure adottate dai singoli Paesi dell'Ue non sono efficaci, in quanto temporanee, con un impatto economico molto



Aumenta il costo dell'energia

contenuto e, soprattutto, in totale assenza di coordinamento. È ormai chiaro a tutti che nessun Paese dispone da solo delle risorse necessarie per reggere l'urto. Serve quindi una regia sovranazionale che, come già accaduto nel post-pandemia, sostenga in modo concreto le economie più fragili nell'interesse comune. Da Bruxelles, in altre parole, ci si attende un cambio di passo rispetto a quanto visto finora: vale a dire poco o nulla». —

EMPORIUM

VERONA 12-15 APRILE 2026

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA CONNESSIONI D'ECCELLENZA

Ci sono storie che non hanno bisogno di parole per essere raccontate.
Proprio come i nostri vini, silenziosamente comunicativi, in cui si sente profondo il legame con la nostra terra, la passione per la vigna e la cantina, il rispetto per le "litrîs" – le nostre radici – che in un'epoca di dialoghi artificiali e realtà virtuali, ci permettono di riconnetterci alla natura e ritornare, ogni volta, a casa.
Scopri le connessioni eccellenti del Friuli Venezia Giulia al Padiglione 6, Vinitaly

Inquadra il QR CODE e scopri di più

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo-fvg.it

ersa

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Foto: F. Gallina

Medio Oriente in fiamme



Un aereo A-10 Thunderbolt II dell'aeronautica statunitense

Trump minaccia Teheran «Accordo o sarà l'inferno»

Il commander in chief ricorda la scadenza dell'ultimatum per Hormuz: 48 ore
Ricerche del pilota statunitense disperso dopo che il suo caccia è stato abbattuto

Antonio Fatiguso / WASHINGTON

Gli Stati Uniti e l'Iran serrano le fila nella frenetica ricerca del pilota americano disperso, all'indomani dell'abbattimento del suo F-15E. Mentre il presidente Donald Trump minaccia un'escalation della guerra ricordando alla leadership di Teheran, con un post su Truth, che ha ancora 48 ore per la firma di un accordo o per l'apertura dello Stretto di Hormuz, altrimenti dovrà affrontare «l'inferno».

LE RICERCHE

L'Aeronautica Usa impiega squadre altamente addestrate per il recupero di aviatori e attrezzature sensibili finiti in territorio nemico: specialisti delle «mission impossible».

Per gli Usa è una questione vitale (Trump ha detto nel

messaggio alla nazione di mercoledì che l'Iran non dispone di «alcuna attrezzatura antiaerea» e che i suoi radar sono «annientati al 100%») recuperare il secondo pilota dopo l'inatteso abbattimento del jet, il primo nell'Operazione Epic Fury. E per l'Iran la sua cattura aumenterebbe il potere negoziale con Washington sulla consolidata esperienza della politica degli ostaggi.

I media di Teheran hanno diffuso filmati di molte persone armate dirette alle montagne del Khuzestan, nel sud del Paese, in un'area imperiosa per «catturare l'americano», allettati anche dalla ricompensa «di valore» per la cattura, da vivo, del nemico. L'agenzia Mehr ha citato il vicedirettore della provincia di Kohgiluyeh e Boyer-Ahmad, Fattah Mohammadi, se-

condo cui le ricerche del pilota disperso hanno mobilitato «forze popolari e membri delle tribù al fianco delle forze militari, e sono tuttora in corso», smentendo le voci iniziali della cattura dell'aviatore.

LA MINACCIA

Trump, nel frattempo, ha minacciato l'escalation, ricordando l'ultimatum del 26 marzo: «Ricordate quando ho dato all'Iran dieci giorni per raggiungere un accordo o aprire lo Stretto di Hormuz? Il tempo sta scadendo: restano 48 ore prima che l'inferno si scateni su di loro», ha scritto su Truth. Il tycoon si è riunito venerdì per diverse ore coi più stretti collaboratori per trattare le modalità di risposta all'abbattimento dell'F-15E e dell'A-10 Warthog, dopo aver detto alla Nbc News che gli ultimi svi-

luppi non avrebbero influito nei negoziati con Teheran.

E dopo che l'Iran, forte del colpo messo a segno con il jet, sembrava chiudere - stando al Wall Street Journal - a qualsiasi ipotesi di negoziato indiretto con gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha voluto chiarire: «La posizione dell'Iran viene travisata dai media statunitensi. Siamo profondamente grati al Pakistan per i suoi sforzi e non ci siamo mai rifiutati di andare a Islamabad. Ciò che ci interessa sono le condizioni per una fine definitiva e duratura alla guerra illegale impostaci», ha scritto su X.

I due caccia distrutti sono stati bersagliati dai nuovi sistemi di difesa di produzione nazionale, ha rivendicato il portavoce militare iraniano Ebrahim Zolfaghari, nel resoconto dell'agenzia Irna. Mentre sono ritornati i sospetti sulla Cina sia per gli aiuti a ricostituire il programma missilistico di Teheran sia per il supporto delle aziende del Dragone nella fornire informazioni di intelligence che espongono le forze Usa. Si tratterebbe, ha riferito il Washington Post, di «aziende private» e, di fatto, il Partito comunista cinese starebbe cercando di «mantenere le distanze». —



ABBAS ARAGHCHI
MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA
REPUBBLICA ISLAMICA

«Siamo grati al Pakistan per i suoi sforzi e mai ci siamo rifiutati di andare a Islamabad. Pesano le condizioni»

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE PESA SULLE SCELTE

La destra Ue si smarca dal tycoon AfD prende le distanze dalla guerra e invita i deputati a evitare gli Usa

BRUXELLES

Il partito tedesco di estrema destra Alternative für Deutschland prende le distanze dalla linea di Donald Trump sulla guerra in Iran e invita i propri esponenti a ridurre i contatti con il mondo Maga limitando le visite negli Stati Uniti. Il pensiero va subito a una scelta che guarda alle elezioni regionali di settembre, vi-

sta la crescente impopolarità del conflitto in Medio Oriente tra gli elettori tedeschi. Ma certo si tratta dell'ultima presa di posizione nel campo della destra europea, dove il conflitto mediorientale e i suoi effetti economici stanno spingendo diversi partiti a prendere le distanze dai sovranisti d'Oltreoceano. Questa linea è già emersa con accenti diversi anche in Francia e dal fronte di destra e

centrodestra italiano.

A livello europeo, comunque, lo schieramento populista non è compatto. E a fare da contrappunto si inserisce anche l'attivismo di Washington, visto che il vicepresidente americano JD Vance è atteso a Budapest nei prossimi giorni a sostegno del premier ungherese Viktor Orban nella fase finale della campagna elettorale, confermando la volontà della

Casa Bianca di rafforzare i legami con gli alleati più vicini all'universo trumpiano in Europa. Nel caso tedesco, la presa di distanza appare però particolarmente significativa. L'AfD negli ultimi mesi aveva intensificato i rapporti con il mondo Maga, ma dall'intervento in Iran ha criticato apertamente i raid statunitensi. La co-leader Alice Weidel ha definito il conflitto «una catastrofe» e accusato Washington di agire senza una strategia, mentre Tino Chrupalla ha messo in guardia dai rischi di escalation. In giornata il Financial Times ha segnalato una svolta ulteriore: il partito ha dato indicazione ai deputati dell'AfD di ridurre al minimo i viaggi negli Usa. Tra gli elettori tedeschi, del resto, la guerra è deci-

samente impopolare e crescono i timori dell'impatto sui prezzi dell'energia.

Secondo un sondaggio Ard-DeutschlandTrend, il 58% dell'elettorato tedesco considera ingiustificati gli attacchi. A settembre andranno al voto uno dopo l'altro Sassonia-Anhalt (elezioni regionali per il Parlamento del Land), Bassa Sassonia (elezioni amministrative), Berlino (elezioni per il Parlamento della città-Stato) e Meclemburgo-Pomerania Anteriore (elezioni regionali per il Parlamento del Land). In Italia, il governo guidato da Giorgia Meloni ha sottolineato come noto la necessità di evitare un allargamento del conflitto e di mantenere una cornice ancorata al diritto internazionale. —

IL VADEMECUM

Nascondersi e trasmettere la propria posizione

ROMA

I piloti militari statunitensi sono addestrati secondo i principi di Sopravvivenza, Evasione, Resistenza e Fuga (Sere, l'acronimo in inglese), nel caso i loro caccia dovessero essere abbattuti in territorio ostile. Il primo passo è eiettarsi in sicurezza dall'aereo tramite il paracadute, spiega al Nyt l'ex comandante del Comando Centrale Usa, ammiraglio William J. Fallon. Una volta a terra, i piloti devono trovare un luogo sicuro per evitare di essere catturati e devono utilizzare le radio in dotazione per comunicare la propria posizione alle forze statunitensi, che faranno il possibile per soccorrerli. Hanno a disposizione un kit di sopravvivenza integrato con il sedile eiettabile: ogni pilota di F-15E dispone di una dotazione suddivisa tra il sedile e la tuta di volo, riportano i siti di difesa specializzati. L'attrezzatura comprende mezzi di comunicazione, fondamentali per il contatto con i team di recupero, tramite canali criptati. —

I PRECEDENTI

Dal Vietnam all'Iraq I militari catturati

ROMA

Dal Vietnam all'Iraq, sono numerosi i casi di militari statunitensi rimasti bloccati in territorio nemico e finiti al centro di vicende dai tratti talvolta rocamboleschi, ai limiti dell'impossibile o addirittura eroici. In alcuni casi, al punto da ispirare celebri film. Tra le centinaia di episodi riguardanti piloti Usa di aerei abbattuti in Vietnam spicca la vicenda dell'ex candidato presidenziale John McCain, veterano di questa guerra: catturato nel 1967 e rimasto per cinque anni e mezzo in prigione, subendo torture e rifiutando il rilascio anticipato per attendere la liberazione anche dei suoi commilitoni, fu poi parte di uno scambio di prigionieri a marzo 1973. Vicenda tra le più celebri, ispiratrice del film «Black Hawk Down», è quella di Michael Durant, pilota di un elicottero Black Hawk abbattuto il 3 ottobre 1993 durante la Battaglia di Mogadiscio, nell'ambito dell'intervento Onu in Somalia. Rimasto ferito, fu catturato e rimase prigioniero per 11 giorni. —

Medio Oriente in fiamme

IL CONFLITTO

Raid su un sito nucleare iraniano A Hormuz colpito un cargo di Msc

Allarme sulla centrale di Bushehr, Mosca evacua i suoi
Dallo Stretto passa una nave turca, carta bianca all'Iraq

Stefano Intreccialagli / ROMA

Il conflitto in Iran allunga l'ombra del disastro nucleare sul Golfo. I raid israelo-americani sono caduti pericolosamente vicino alla centrale atomica iraniana di Bushehr, provocando un morto e aumentando i timori di una possibile reazione a catena sulla quale ha messo in guardia il ministro degli Esteri Abbas Araghchi: «Qualsiasi radiazione non solo distruggerebbe Teheran, ma anche le capitali dei Paesi

del Consiglio di Cooperazione del Golfo Persico», ha avvertito il capo della diplomazia iraniana.

I TIMORI

Il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, ha espresso «profonda preoccupazione» per quello che ha definito il quarto attacco di questo tipo nelle ultime settimane, ricordando che «i siti delle centrali non devono mai essere attaccati».

Mentre Mosca ha avviato l'evacuazione di 198 lavora-

tori dalla centrale, indicando come «vile» l'attacco che ha sfiorato l'impianto nel sudovest del Paese. Quello del rischio atomico è un tema che si aggiunge a una crisi che non sembra trovare soluzione, in particolare sullo stretto di Hormuz dove i segnali restano contraddittori. Se infatti il ministro dei Trasporti turco Abdulkadir Uraloglu ha annunciato che una seconda nave di Ankara è riuscita a passare lo stretto - alimentando i segnali di un possibile allentamento di quello



Un edificio danneggiato visibile attraverso l'oblò di una tenda a Teheran

che di fatto è un blocco in vigore dal 1 marzo - dall'altra i pasdaran hanno rivendicato di aver colpito con droni una portacontainer, la Msc Ishyka, accusandola di essere «legata a Israele».

Il comando militare congiunto iraniano Khatam al-Anbiya ha poi annunciato che l'Iraq sarà esentato da qualsiasi restrizione al transi-

to attraverso Hormuz.

E secondo l'agenzia Tasnim, Teheran avrebbe concesso l'autorizzazione anche al transito di navi che trasportano «beni essenziali» attraverso lo stretto. Ma quale che siano questi beni resta tutto da chiarire, mentre il criptico messaggio sembra escludere in ogni caso i traffici internazionali, limitando

il passaggio alle navi destinate ai porti iraniani e presenti nel Mare d'Oman, quindi in ingresso nel Golfo Persico.

LO SFORZO DIPLOMATICO

Intanto, lo sforzo diplomatico per il traffico marittimo in seno all'Onu sembra in stallo, con il voto in Consiglio di Sicurezza della risoluzione presentata dal Bahrein nuovamente rinviato. Segno che l'ultima bozza del testo, seppure fortemente edulcorata rispetto alle precedenti versioni, non trova ancora il favore di tutti i membri permanenti del Consiglio, in particolare Russia e Cina.

Il tempo stringe secondo Donald Trump, che ricordando il suo ultimatum della scorsa settimana ha dato 48 ore al regime di Teheran per fare un accordo o riaprire Hormuz, altrimenti sarà «l'inferno». Impossibile dire quale sia il vero clima nelle sale del potere iraniano di fronte alle minacce del tycoon, ma il regime continua a fare leva sulla tensioni economiche: il leader del Parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha espresso velate minacce anche allo stretto di Bab el-Mandab, importante punto logistico globale che collega il Mar Rosso al Golfo di Aden e all'Oceano Indiano, e attraverso cui transita il 14% delle spedizioni commerciali mondiali. —

GLI ATTENTATI

Attacchi anti ebraici in tutta Europa Si indaga sulla sigla Ashab al-Yamin

Nella notte di ieri è stato piazzato un ordigno davanti a un centro pro-israeliano nei Paesi Bassi, a Nijkerk. Provocati solo danni materiali

ROMA

Un uomo abbigliato di nero viene visto mentre piazza un ordigno davanti a un centro pro-Israele nei Paesi Bassi, a Nijkerk. È notte fonda, poi l'esplosione, che provoca solo qualche danno materiale limitato alla struttura, ma nessun ferito, anche perché l'interno della sede era deserto. Shock, e tanta paura.

Le forze dell'ordine sono alla ricerca dell'ipotetico attentatore e si appellano a eventuali testimoni, mentre il centro Christians for Israel, un'organizzazione senza scopo di lucro, parla di «impatto significativo», visto che l'episodio si è verificato alla vigilia della Pasqua, ma soprattutto dopo una serie di attacchi notturni simili contro altri siti ebraici nei Paesi Bassi, nel Regno Unito, in Belgio e in Francia nelle ultime settimane.

Incidenti che hanno accresciuto le preoccupazioni per l'antisemitismo all'indomani della guerra in Medio Oriente. Un fil rouge potrebbe infatti collegare l'episodio avvenuto nei Paesi Bassi agli incendi dolosi del 23 marzo scorso a Londra appiccati contro quattro



Il centro filo-israeliano di Nijkerk

ambulanze dell'organizzazione ebraica Hatzola, e per i quali sono stati incriminati due giovani uomini e un minore di 17 anni nell'ambito dell'indagine dell'antiterrorismo, mentre un quarto ragazzo di 19 anni è stato arrestato nelle ultime ore. Inchieste a tutto campo sono in corso in diversi Paesi europei per verificare l'attendibilità delle rivendicazioni attribuite alla sigla Ashab al-Yamin, finora poco nota e ritenuta possibilmente legata all'Iran, e accertare se siano collegati tra loro tutta una serie di attacchi contro obiettivi civili. La procura antiterrorismo fran-

cese ha evocato un possibile collegamento con il tentato attentato sventato contro la sede parigina di Bank of America. Secondo analisi citate dal Financial Times il gruppo, noto anche come Harakat Ashab al-Yamin al-Islamia o Hayi, non aveva alcun riferimento noto, né online né offline prima del 9 marzo, elemento che alimenta dubbi sulla sua reale esistenza.

Il quotidiano britannico segnala che la sigla è stata collegata agli attacchi incendiari ed esplosivi in Belgio, Francia e Paesi Bassi. Alcune rivendicazioni sarebbero apparse su ca-

nali Telegram utilizzati per diffondere propaganda del governo iraniano, ma le autorità giudiziarie e di polizia dei Paesi coinvolti non hanno finora attribuito formalmente gli episodi alla sigla e stanno appunto verificando l'attendibilità delle rivendicazioni, anche alla luce della natura frammentata degli attacchi e del profilo degli esecutori. Resta dunque aperta la valutazione sulla natura di Ashab al-Yamin, sulla possibile esistenza di una struttura organizzata e sull'eventuale collegamento tra gli episodi segnalati in diversi Paesi europei. —

L'ALTRA GUERRA: LA SITUAZIONE IN UCRAINA

Droni su Nikopol: strage al mercato Zelensky in Turchia

Cinque le vittime e 26 i feriti di cui alcuni in gravi condizioni
Il presidente ucraino a Istanbul per parlare con Erdogan di una possibile mediazione

ROMA

Le immagini di distruzione che arrivano dall'Ucraina - da Nikopol, a Kherson, a Kharkiv - con edifici in fiamme dal buio della notte fino al mattino sembrano vanificare le speranze di una tregua per il periodo pasquale, invocata anche dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, oltre quattro anni dopo l'inizio del conflitto la cui so-

luzione non vede orizzonte immediato. Il bollettino di guerra quotidiano conta sei morti e decine di feriti: l'episodio che non fa presagire nulla di buono per le giornate in cui gli ucraini si preparano alla Pasqua ortodossa, il prossimo 12 aprile, è un attacco russo che ha colpito un mercato, di sabato mattina alle 9.50, a Nikopol, nella regione del Dnipro-petrovsk, uccidendo cinque persone e ferendone 26. Intanto Zelensky è volato a Istanbul per colloqui con il suo omologo turco, Recep Tayyip Erdogan, sul tavolo la sicurezza a tutto tondo, in Ucraina, ma anche in Medio Oriente. —



AVVISO DI RICERCA PERSONALE

Il CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali:

n. 1 Risorsa impiegatizia per l'Ufficio Misure Servizio Idrico Integrato

Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

n. 1 Risorsa impiegatizia per la D.O. Fognatura – Ufficio Autorizzazioni allo scarico in fognatura

Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 4° livello CCNL Gas Acqua

Gli avvisi integrali di selezione sono scaricabili dal sito internet aziendale all'indirizzo www.cafcspa.com nella Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale.

Le domande, redatte secondo quanto previsto dagli avvisi, dovranno pervenire a CAFC Spa entro e non oltre le ore 12.00 del 30.04.2026.

Budapest al voto il 12 aprile



Per i sondaggisti in vantaggio il partito di Magyar, vecchio fedelissimo del presidente in carica da 16 anni. Campagna elettorale dai toni accesi

Sfida a due in Ungheria Orbán ci riprova ma per ora rincorre il suo ex braccio destro

IL FOCUS

Stefano Giantin

Un'accesissima battaglia a due, destinata a fare la storia del Paese. E a segnare anche il passo in Europa, perché in ballo ci sono due visioni contrapposte del modo di governare, una all'insegna del populismo, con lo sguardo puntato verso Mosca, l'altra che promette un ritorno ai valori europei e a "mani pulite". È lo sce-

nario che sta per svolgersi in Ungheria, dove tutto è ormai pronto per le cruciali elezioni parlamentari del 12 aprile.

Cosa attendersi dal voto? Di certo, una sfida all'ultimo voto tra due partiti, con l'incognita delle soglie e di micro spostamenti, come Mi Hazank, di ultradestra. A cercare la riconferma è il Fidesz del premier Viktor Orbán, uno dei leader politici più longevi in Europa. L'innossidabile Orbán è infatti al potere ininterrottamente da ben sedici anni – senza dimenticare la parentesi da primo mi-

nistro, dal 1998 al 2002. Da disidente e attivista anti-comunista, oggi, a 62 anni, Orbán è il paladino dei sovranisti in Europa, con endorsement della destra europea e internazionale, Trump in testa. Orbán che ha giocato tutte le sue carte in campagna elettorale sulla promessa di «preservare l'Ungheria isola di pace» in un'Europa che avrebbe puntato sulla guerra. Guerra che, il suo suggerimento, diventerà il leitmotiv anche a Budapest, in caso di vittoria del suo sfidante, descritto come una sorta di "agen-

te" di Bruxelles. O di Kiev.

L'obiettivo dell'attacco è Tisza, la creatura della sua "nemesi", Peter Magyar, ex uomo di apparato di Fidesz, uscito dai ranghi denunciando un sistema di presunta corruzione e malaffare. Magyar, 45 anni, ex fedelissimo di Orbán, ha rotto con il partito due anni fa. Stop alla corruzione, ritorno nei ranghi Ue, attenzione all'economia e ai bisogni della gente, le promesse di Magyar. Cosa dicono i sondaggi? Più cose. Una, che sicuramente preoccupa Orbán, è il vantaggio di Tisza su Fidesz, uno scenario considerato dai più irrealistico solo qualche mese fa. Non è più così, anzi, Tisza starebbe guadagnando ancora più terreno rispetto agli uomini di Orbán, hanno segnalato in questi giorni i sondaggisti delle agenzie 21 Research e Závecz. Secondo i primi, Tisza avrebbe ormai il sostegno del 56% degli elettori che hanno già deciso su che cavallo puntare, contro il 37% di Fidesz, in calo di due punti in poche settimane. Scenario speculare è quello disegnato da Závecz, che ha accreditato Tisza di un buon 51% di consensi fra gli elettori convinti, contro il 38% di Fidesz, partito che, da parte sua, continua invece a sostenere di essere in vantaggio, forte dei dati di agenzie di sondaggio

IPROTAGONISTI IN ALTO ORBÁN, SOTTO MAGYAR. AL CENTRO MANIFESTAZIONE DELL'OPPOSIZIONE A BUDAPEST

Due modi di governare opposti, uno all'insegna del populismo, l'altro che guarda all'Europa

Il sistema elettorale in vigore è molto complesso: le previsioni potrebbero venire ribaltate

Importante la quota di indecisi da convincere: secondo gli analisti sono un buon 20-25%

amiche.

Altri sondaggisti, come quelli di Mediana, danno invece Tisza al 41% dei consensi contro il 35% per Fidesz. Giochi fatti? Tutt'altro. Il sistema elettorale ungherese, estremamente complesso, a causa della suddivisione in distretti che vanno a sommarsi al voto nazionale, non consente infatti di fare previsioni precise. Anche se un partito è in testa nei sondaggi generali, potrebbe infatti perdere molte sfide nelle varie circoscrizioni. C'è poi da pescare nel mare degli indecisi, un buon 20-25% secondo gli analisti. E l'ultima settimana prima del voto sarà decisiva per convincerli a votare una parte o l'altra. Oppure per scegliere un altro contendente. In Parlamento, infatti, dovrebbe entrare anche un altro partito: si tratta dell'estrema destra di Mi Hazank, con un seguito non da poco nella provincia profondissima, quotati al 4-5%. «Vogliamo che né Tisza né Fidesz abbiano il potere assoluto», la posizione del leader di Mi Hazank, Laszlo Toroczka. Ma gli analisti prevedono che i suoi uomini possano dare una mano a Fidesz per rimanere al potere, se il partito di Orbán finisse secondo. E avesse bisogno di una stampella. Ma tutto sarà più chiaro soltanto dopo il 12 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Già in edicola

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

nord est multimedia
In collaborazione con **espresso**

Dal 26 marzo in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

L'evento di Nem e del Piccolo a Trieste (10-12 aprile)



La Link Arena affollata nell'edizione 2025 e l'ex premier britannico Boris Johnson

L'OSPITE A LINK MEDIA FESTIVAL

Boris Johnson e il mondo in fiamme

L'ex premier britannico sabato parlerà di crisi e ordine globale: «Hormuz e Iran non sono problemi di altri». L'introduzione di Fedriga

Il mondo in fiamme, in cui al conflitto ucraino si è aggiunto il fronte mediorientale e dove l'ordine globale vacilla. È di questo che Boris Johnson, primo ministro britannico negli anni cruciali della Brexit e della pandemia, parlerà a Trieste sabato 11 aprile, alle 12, al Politeama Rossetti, ospite di Link Media Festival, l'evento promosso da Il Piccolo e il gruppo editoriale Nem, con la collaborazione dell'Ordine dei giornalisti, da venerdì 10 a domenica 12 aprile al capoluogo regionale.

Il suo talk sul tema "Verso l'ora più buia, un'altra volta" lo vedrà in dialogo con l'editorialista del gruppo Nem Marco Zatterin. Una conversazione nel momento più delicato per le sorti del mondo. Apriranno l'incontro un'introduzione del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e un intervento del giornalista Marco Varvello, consigliere scientifico dell'Istituto Affari Internazionali, a lungo corrispondente Rai da Londra.

Nei giorni scorsi l'ex primo ministro britannico ha lanciato un avvertimento urgente sul pericolo dell'asse della tirannia composto da Russia, Cina, Corea del Nord e Iran. «Questa non è una guerra europea? Che sciocchezze. Lo Stretto di Hormuz e la minaccia iraniana non sono un problema di qualcun altro», ha affermato senza mezzi termini all'Università di Dallas, nel suo discorso "La corsa per salvare l'Occidente". Johnson ha poi esortato i leader occidentali a identificare i propri nemici senza permettere che la frustrazione nei confronti del presidente statunitense Trump offuschi il giudizio strategico. E sull'alleanza Nato messa alla prova da continue tensioni interne ha affermato che «rimane la forza geopolitica più importante degli ultimi due secoli. Non esiste assolutamente alcuna potenza sulla Terra che possa prevalere contro di noi,

se l'Occidente rimane unito». Johnson ha infine elogiato il coraggio e la resistenza del popolo ucraino, chiedendo un maggiore sostegno e suggeren-

do l'utilizzo dei beni russi congelati per finanziare lo sforzo bellico.

A Trieste, dunque, a tu per tu con Boris Johnson, l'uomo

che ha portato il Regno Unito fuori dall'Unione Europea, mentre l'Europa cerca oggi la sua anima per non finire schiacciata gli Usa di Trump,

che insegue un nuovo governo bipolare con la Cina, e la Russia catalizzata dalle pulsioni imperialiste. Il conflitto in Iran infiamma il petrolio e

crea le condizioni perché la recessione si abbatta sul continente. Cos'è successo? Dove abbiamo sbagliato? Che si può fare? Di chi possiamo fidarci? Chi sono i nostri nemici? Marco Zatterin incalzerà su questi temi Boris Johnson, con il quale ha condiviso cinque anni a Bruxelles, in veste di colleghi corrispondenti per le rispettive testate giornalistiche. Boris Johnson continua a essere attivo principalmente nei settori dei media, della consulenza internazionale e dell'editoria. Nel 2019 ha guidato i Conservatori a una schiacciante vittoria elettorale, ha sbloccato la situazione di stallo sulla Brexit e ha supervisionato l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Nel 2022, Johnson è emerso come il principale leader globale nello sforzo di sostenere l'Ucraina nella sua lotta contro l'invasione russa. All'inizio della sua carriera, Johnson è stato eletto due volte sindaco di Londra, supervisionando le Olimpiadi del 2012. Ex membro del Parlamento per Henley e successivamente per Uxbridge, ha anche ricoperto la carica di ministro degli Esteri. Richieste di accredito per l'evento con Boris Johnson: fino a esaurimento dei posti disponibili scrivendo alla mail segreteria@volpesain.com entro giovedì.

Il festival si aprirà venerdì, alle 12, nella Link Arena di piazza Unità d'Italia con il panel di cui sarà protagonista il conduttore televisivo e scrittore Giovanni Floris. Dialogherà con la giornalista Daiana Paoli del suo ultimo saggio, "Asini che volano" (Solferino). Un omaggio all'italiano medio, che celebrerà in un viaggio nel cinema italiano e i personaggi che sono diventati cult. A introdurre la tre giorni saranno Francesca Fresa, direttrice artistica del festival, il direttore del Gruppo Nem Paolo Possamai, l'editorialista dei quotidiani di Nem Marco Zatterin. Info e programma di Link Media Festival: linkfestival.it. —



IL PRESIDENTE FEDRIGA

APRILÀ L'EVENTO DI SABATO AL POLITEAMA ROSSETTI CHE AVRÀ COME PROTAGONISTA L'EX PREMIER BRITANNICO BORIS JOHNSON. LA REGIONE FVG CO-ORGANIZZA IL FESTIVAL LINK, CHE GODE DEL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE, ASSIEME AL COMUNI DI TRIESTE E A PROMOTURISMO FVG

L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni **AcegasApsAmga** si prende cura dell'acqua della città. Insieme al **Comune di Trieste** mettiamo la tua vita al centro di tutti i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313** www.acegasapsamga.it



GIOVANNI FLORIS

SI TERRÀ VENERDÌ, ALLE 12, NELLA LINK ARENA DI PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, IL PANEL DI CUI SARÀ PROTAGONISTA IL CONDUTTORE TELEVISIVO E SCRITTORE GIOVANNI FLORIS. DIALOGHERÀ CON LA GIORNALISTA DAIANA PAOLI DEL SUO ULTIMO SAGGIO, "ASINI CHE VOLANO"

Infrastrutture e territorio

Nuovo acquedotto di Abbazia Lavori conclusi entro l'estate

L'intervento da 9,3 milioni per garantire le forniture e ridurre le perdite idriche
La rete incanala l'acqua che sgorga dal Monte Maggiore: risale a inizio '900

Andrea Marsanich / ABBAZIA

Chiare, fresche e dolci acque. Per dirla alla Petrarca, sono quelle che sgorgano dalle viscere del Monte Maggiore e vanno a dissetare gli abitanti dell'Abbazia, convinti di poter beneficiare della miglior acqua al mondo per qualità e caratteristiche organolettiche. Potranno continuare a farlo perché la municipalizzata Liburnijske vode (Acque liburniche) sta portando a termine il progetto di rifacimento della rete per garantire l'approvvigionamento e ridurre le perdite idriche.

L'intervento prevede la sostituzione di 15 chilometri di tubature, collocate all'inizio del Novecento e che dunque hanno più di un secolo di vita. Il progetto, del valore di 9 milioni e 300 mila euro, ha visto maestranze e macchinari entrare in azione alla fine della



Un corso d'acqua del Monte Maggiore (foto Parco naturale)

scorsa estate (finora sono stati sostituiti 9,5 chilometri di tubi), lavori che si concluderanno verso la fine della stagione estiva 2026. La nuova infrastruttura consentirà una minor perdita nell'erogazione dell'acqua potabile, quantificata nella misura del 25%. Sono ben 31 milioni di litri d'acqua che saranno risparmiati

**Finora sostituiti
9,5 chilometri
di tubature: ora ne
mancano meno di 5**

annualmente, come riferito da Ivan Balgavi, responsabile del settore Sviluppo e investimenti dell'azienda Acquedotto e canalizzazione, che fa parte di Liburnijske vode. Oltre alla sostituzione delle condotte, verranno ricostruite diverse stazioni

di pompaggio, aumentandone l'efficacia. I 9,3 milioni saranno stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con il sostegno del Demanio idrico nazionale, delle municipalità liburniche, del Parco naturale del Monte Maggiore e del Demanio forestale nazionale. Il progetto ha riguardato anche la sostituzione della rete idrica presente nella vecchia e nella nuova canna della galleria del Monte Maggiore, per un totale di 3 chilometri.

L'acqua che sgorga nell'alturastro - quarnerina arriva dal sottosuolo carsico a una temperatura che varia durante l'anno tra gli 8 e i 13 gradi. Sono acque pulite e sane, non solo grazie all'origine carsica, ma anche perché comprese in un'area che beneficia dello status di parco naturale. L'acquedotto del Monte Maggiore e dell'area liburnica sottostante non è mica questione di pochi decenni: la rete fu inaugurata nel 1884, quando dalla sorgente Santa Clara a Icici venne captata l'acqua utilizzata per il fabbisogno del mitico albergo Quarnero ad Abbazia (l'odierno Kvarner). Oggi la municipalizzata Liburnijske vode gestisce 550 chilometri di acquedotto e 200 chilometri di rete fognaria nei comuni di Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena e Matuglie. Sono 16 mila le utenze allacciate al sistema idrico, come dire il 99% del totale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Riconoscimento di "Un Tourism" alla Busi Trail

È una piccola isola della Dalmazia Busi, con soli 15 abitanti, ma in grado di ospitare un importante evento internazionale. È il Biševo Trail (in italiano Busi Trail), che quest'anno si disputerà sabato 11 aprile, promosso dalla Comunità turistica di Comisa (isola di Lissa), al cui comune appartiene l'isolotto di Busi, noto soprattutto per la sua Grotta azzurra. Il progetto Biševo Trail in questi giorni ha ottenuto il prestigioso Certificate of recognition of excellence, riconoscimento assegnato all'UN Tourism Award for Excellence in sustainable sports tourism. Il riconoscimento va a premiare i progetti con forte impatto sulla sostenibilità, sulla comunità locale e in grado di dare un contributo tangibile allo sviluppo del turismo sportivo. La gara, in tre giorni, vedrà la partecipazione di atleti croati e da diversi Paesi europei. Per Busi si tratta di una forte occasione promozionale. —

A.M.

GLI APPUNTAMENTI TRA OGGI E DOMANI

Pasqua, in Istria 45 mila turisti Tanti eventi tra sacro e profano

Valmer Cusma / POLA

L'Istria con l'arrivo di 45 mila villeggianti si conferma una delle mete predilette per il ponte di Pasqua 2026, offrendo un mix affascinante di solennità religiosa, risveglio della natura e trionfo dei sapori locali.

Per l'occasione le piazze delle città costiere e i borghi dell'entroterra si animano con programmi che celebrano l'identità istriana attraverso la convivialità. Il cuore dei festeggiamenti a Parenzo è la

piazza della Libertà che fino a domani ospita la manifestazione "Pasqua a Parenzo". L'evento principale è la Fiera dei prodotti autoctoni, dove è possibile acquistare prelibatezze del territorio come miele, olio d'oliva e salumi tipici direttamente dai produttori. Inoltre, domani, Pasquetta, sarà offerta la colazione pasquale gratuita per cittadini e ospiti, accompagnata da musica dal vivo e un'atmosfera di festa che inaugura ufficialmente la primavera turistica.

Colazione in piazza questa mattina anche a Rovigno con l'offerta di prosciutto cotto e della pinza benedetta dal parroco in quella che viene considerata una delle cornici più romantiche dell'intero Adriatico. L'evento sarà preceduto dalla sfilata della banda di ottoni e seguito da altra musica. Nel pomeriggio poi spazio al laboratorio di decorazione tradizionale delle uova di Pasqua. Spostandosi all'interno dell'Istria, come da tradizione il Lunedì dell'Angelo, a Gallignana, piccolo bor-



Tanti eventi legati alla tradizione in questi giorni in Istria

go medievale non lontano da Pisino, si svolge la Rassegna dei vini dell'Istria centrale. Nell'occasione le cantine del borgo medievale aprono le porte ai visitatori trasforman-

do i vicoli in un'enoteca diffusa dove si alternano assaggi di Malvasia e Terrano a canti popolari spontanei.

Nella stessa giornata atmosfera festiva pure a Stanzia

Bursic a Dignano con la Spalletta dignanese, una delle eccellenze gastronomiche più antiche e sentite dell'Istria. L'evento, con protagonista le cosce suine anteriori preparate in vari modi, inizia a mezzogiorno per concludersi a tarda sera. In programma anche contenuti sportivi all'aria aperta.

In tema di pinze, il dolce simbolo della Pasqua istriana, Zdenka Jakus di Gimino ne ha preparata una di 69 chilogrammi che ha richiesto 9 ore di cottura candidandola così al Guinness dei primati con il supporto del piccolo Comune. E chi volesse smaltire le calorie in eccesso, accumulate a tavola nel giorno di Pasqua, può aderire al tour ciclistico ricreativo sul percorso della Parenzana con partenza da Visinada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bad Kleinkirchheim
Vendesi**

Mansarda deliziosa

Ad un minuto dalle
terme, dal supermercato
e con posto auto

€ 139.000

Info: 0039 3385936112

SERVIZI E SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI

Comunità inclusiva, Buie entra nel progetto regionale

BUIE

L'amministrazione buiese del sindaco Fabrizio Vizintin prosegue verso il rafforzamento dell'inclusione sociale nella comunità locale. In questo contesto rientra l'adesione al nuovo progetto regionale "Comunità inclusiva", che punta ad ampliare i servizi e il sostegno alle persone più vulnerabili, in particolare agli anziani e alle persone con disabi-

lità. Per la sua attuazione sull'intero territorio istriano vengono garantiti circa 300 mila euro, erogati a fondo perduto dal ministero delle Politiche sociali.

L'iniziativa era stata avviata l'estate scorsa, subito dopo le elezioni locali, quando l'amministrazione cittadina aveva una collaborazione con il Centro per l'inclusione e il supporto nella comunità, con l'obiettivo di sviluppare

programmi inclusivi. Il progetto è stato presentato dal sindaco, dalla presidente del Consiglio cittadino Bojana Puzigaca e da Marko Perkovic, responsabile del Centro per l'inclusione, i quali hanno sottolineato come l'obiettivo principale sia garantire assistenza di qualità e pari opportunità alle persone con disabilità. «Il nostro obiettivo - così Vizintin - è che ogni persona con disabilità possa contare

su un'assistenza adeguata, sentirsi parte integrante della società e offrire un esempio concreto di collaborazione tra enti locali e associazioni del settore sociale». Il progetto "Comunità inclusiva" avrà la durata di 36 mesi. Come è stato spiegato, le attività previste mirano ad aumentare la disponibilità e la qualità dei servizi sociali, attraverso interventi concreti, programmi formativi e iniziative volte a rafforzare la partecipazione attiva degli utenti. Particolare attenzione sarà dedicata all'empowerment dei beneficiari, alla riduzione dell'isolamento sociale e alla creazione di una rete di sostegno stabile e duratura all'interno della comunità locale. —

V.C.

L'OPERAZIONE

Arrestato il boss Mazzarella Fatali le vacanze nel resort

In manette il capoclan della Camorra, individuato anche grazie alle tracce social
Il blitz dei carabinieri lo ha sorpreso in un hotel di lusso sulla costiera amalfitana

Armando Petretta / NAPOLI

Troppo forte il richiamo della Pasqua da festeggiare in famiglia e non in un luogo qualunque ma in un resort esclusivo da mille euro a notte in Costiera Amalfitana: una vacanza da vip che è risultata fatale per la latitanza di Roberto Mazzarella, uno dei quattro ricercati più pericolosi nella lista del Viminale, catturato ieri notte grazie a un blitz dei carabinieri in un villaggio turistico di lusso a Vietri sul Mare (Salerno), dove aveva preso alloggio sotto falso nome con moglie e figli. Decisivo, per arrivare a lui, il monitoraggio dei social e dei flussi economici dei suoi familiari.

RICERCATO DA PIÙ DI UN ANNO

Mazzarella, 48 anni, capo dell'omonimo clan egemone a Napoli e provincia, è l'erede della dinastia fondata dagli zii Ciro, Gennaro e Vincenzo, protagonista da sempre degli scenari malavitosi cittadini, specie nell'area orientale in cui ha

il suo feudo. Il boss, che non ha opposto resistenza, era ricercato dal 28 gennaio 2025 quando fu emesso un mandato di cattura per omicidio aggravato dal metodo mafioso nei suoi confronti in quanto ritenuto mandante ed esecutore della morte di Antonio Maione, trucidato in una salumeria di Na-

Il 48enne, al comando della dinastia fondata dagli zii, era egemone a Napoli e provincia

poli il 15 dicembre del 2000 per una vendetta trasversale messa in atto dal clan. La sua unica colpa quella di essere il fratello del sicario che aveva ucciso Salvatore Mazzarella, il padre di Roberto. La ritorsione scattò a San Giovanni a Teduccio, nel regno del clan, e si consumò con quattro colpi di pistola, uno dei quali, pare il primo, sparato dallo stesso Mazzarel-



Una veduta di Vietri, nel riquadro il boss Roberto Mazzarella ISTOCK

la allora 22enne. In quella circostanza riuscì a sfuggire all'arresto. La sua latitanza è durata oltre un anno, fino alla notte scorsa, quando i carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Napoli coordinati dalla Dda partenopea (con loro anche lo squadrone Cacciatori di Calabria e l'Aliquota primo intervento del gruppo di Napoli), hanno bussato alla porta del resort esclusivo in cui alloggiava. Nella villa i militari hanno rinvenuto tre orologi di lusso, circa 20 mila euro in contanti, documenti falsi, cellulari, smartphone e manoscritti relativi ad una verosimile contabilità.

TRADIZIONI FATALI

Non è la prima volta che la tradizione risulta fatale per i boss. Fu così nel 2015 per Corrado Orefice, reggente del clan Vanella Grassi, tradito dall'usanza del pranzo di Natale con i familiari. O per Angelo Marino, boss degli Scissionisti, arrestato nel 2013 mentre trascorrevava le vacanze natalizie in famiglia.

La debolezza per il lusso attirò in trappola nel 2016 il capoclan Salvatore Maggio. Ai carabinieri protagonisti del blitz i complimenti del comandante generale dell'Arma, Salvatore Luongo: «Sono orgoglioso e fiero di carabinieri come voi. Grazie di cuore». Complimenti condivisi dalle istituzioni. Parla di «un risultato di grande rilievo nella lotta alla criminalità organizzata» la presidente della commissione parlamentare Antimafia, Chiara Colosimo. —

L'ELENCO

Restano tre super latitanti I più ricercati in Italia

ROMA

Dopo l'arresto di Roberto Mazzarella si riduce l'elenco dei super-ricercati d'Italia e restano tre i nomi inseriti nel Programma speciale di ricerca dei latitanti di massima pericolosità. Classe 1947, il nome di Attilio Cubeddu è legato al rapimento dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, commesso durante i primi anni di latitanza, nel 1997. Fu liberato nel febbraio 1998, dopo il pagamento di un riscatto. Cubeddu, detenuto, nel 1997 non ha fatto rientro al termine di un permesso per libera uscita. Giovanni Motisi, «sicario di fiducia» di Totò Riina, secondo un pentito era nel comando che aprì il fuoco nel 1985 sul vicequestore Ninni Casarà e l'agente Roberto Antiochia. E ricercato dal 1998. Infine Renato Cinquegranella. Il suo nome è legato soprattutto all'assassinio di Giacomo Frattini, affiliato alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, torturato, ucciso e mutilato il 21 gennaio 1982 per vendetta. —

L'ATTACCO ALLE GALLERIE FIORENTINE

Colpiti dagli hacker venti apparati agli Uffizi Riscatto di 300mila euro

FIRENZE

Una ventina di apparati informatici «compromessi». Un'azione iniziata diversi mesi prima rispetto a quando è stata rivendicata, una richiesta di riscatto di 300mila euro arrivata direttamente al direttore Simone Verde, sulla sua mail o su Whatsapp web. Continuano ad emergere particolari sull'attacco hacker che ha preso di mira gli Uffizi, il polo museale fiorentino tra i più ricchi e celebri del mondo. La richie-

sta di riscatto appare una cifra relativamente modesta, quasi dimostrativa, sia rispetto al valore del patrimonio artistico custodito nella galleria fiorentina e nei palazzi collegati, sia rispetto agli investimenti in sicurezza informatica che tale minaccia impone di sostenere rapidamente, non solo a Firenze e non solo per i beni culturali. Ma tale somma basta a suffragare la tentata estorsione, uno dei due reati che hanno permesso alla procura di Firenze di aprire un'inchiesta e

affidare le indagini della Polizia postale, mentre l'Agenzia per la Cybersicurezza si è occupata di bonificare e ripristinare i sistemi compromessi dagli hacker. L'altro reato ipotizzato è l'accesso abusivo ai sistemi informatici. Per ora l'indagine è contro ignoti ed è molto verosimile che gli accertamenti prendano presto la via estera. Gli Uffizi anche ieri sono intervenuti per dire che non ci sono stati danni causati dagli intrusi. In particolare, il museo nega che alla richiesta di riscatto arrivata al direttore Verde sarebbero state allegare anche le piante del sistema di sicurezza, come invece risulterebbe a fonti investigative qualificate. È un'affermazione fondamentale, anche perché gli hacker avrebbero minacciato di venderle sul «darkweb». L'attacco preso a riferimento dalla procura di

Firenze per aprire il fascicolo è quello sferrato tra fine gennaio e inizio febbraio 2026. Raid digitale che, appunto, ha danneggiato circa 20 apparati della rete informatica.

Ma, si è scoperto poi, l'attacco era iniziato nei mesi precedenti, con gli hacker che si sono introdotti nei software degli Uffizi sfruttando un «bug» sul sito istituzionale, il sistema per scaricare le immagini a bassa risoluzione, e da lì hanno catturato i dati relativi all'intero polo museale, che comprende la Galleria degli Uffizi, il Corridoio vasariano che scorre su Ponte Vecchio, Palazzo Pitti e Boboli. Non solo. Gli hacker hanno raggiunto i server contenenti le banche dati più delicate, apparati che, a loro volta, per il lavoro quotidiano degli operatori, dialogano da Firenze anche coi server del Ministero. —

IN APPELLO

Spinelli «per religione» Hare Krishna assolti

Fumavano marijuana sostanzialmente «per religione», nel rispetto del culto del dio Shiva. E dunque non hanno commesso alcun reato e vanno assolti perché il fatto non sussiste. Con queste motivazioni la Corte d'Appello di Bologna ha ribaltato il verdetto di primo grado e ha assolto due cittadini, uno dei quali forlivese, appartenenti al movimento Hare Krishna. Entrambi erano stati condannati a gennaio 2023 per coltivazione e detenzione di cannabis all'interno di un eremo di montagna dove vivevano se-

guendo uno stile ascetico. I due vivevano in una dimora ottocentesca sull'Appennino toscano-romagnolo, tra Premilcuore e Rocca San Casciano, in provincia di Forlì-Cesena, a far finire in un'aula di giustizia i due seguaci del movimento Hare Krishna erano stati i carabinieri intervenuti dopo la segnalazione di un escursionista che passando da quelle parti aveva avvertito odore di marijuana. In primo grado erano stati condannati a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 800 euro di multa ciascuno. —

WEEKEND DI SANGUE SULLE STRADE

Otto vittime in sette incidenti Tra loro anche tre ragazzi

ROMA

Sette incidenti sulle strade italiane costati la vita a 8 persone, tra cui tre ragazzi, di cui uno appena 16enne. Tra i feriti anche una bimba di 11 anni. Erano da poco passate le 23 di venerdì quando alla periferia est di Roma, in via Tuscolana, si sono scontrate due auto. A perdere la vita una mamma di 51 anni e un ragazzino. La donna viaggiava con le due figlie,

mentre Damiano Atzeni era il passeggero 16enne di una 500. L'impatto è stato violentissimo, tanto che è servito l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere le due sorelline. Sono state entrambe ricoverate in prognosi riservata al policlinico Umberto I. Ferito anche il conducente dell'altro veicolo, un 19enne, sottoposto al narcotest.

Maechel Dantone, un ragazzo di 19 anni alla guida di una

moto, ha perso la vita ieri notte in uno scontro con un'auto in piazza Prealpi a Milano. Pare abbia «bruciato» lo stop a un incrocio venendo il contatto con la macchina prima di finire contro un veicolo in sosta. Nel primo pomeriggio di ieri, invece, si è verificato un incidente a Pontegradi, in provincia di Venezia, tra un autobus di linea dell'Atvo, l'azienda dei trasporti pubblici del Veneto orientale, partito dal capoluogo

go e diretto a Jesolo, e una vettura. Nell'impatto è morto un 60enne che era a bordo della macchina mentre 5 persone che si trovavano sull'autobus sono rimaste ferite, nessuna in gravi condizioni. Un altro incidente si è verificato sulla strada provinciale 142 Bretella Sinnica-Laronico, in provincia di Potenza: un 72enne alla guida di un'auto è finito in un canale. Il mezzo ha preso fuoco. Due motociclisti hanno perso la vita in due schianti sulle strade spezzine. Un 80enne, è finito contro un camper. Ferita anche una donna. E nella serata un 27enne è morto e altre sette persone sono rimaste ferite a seguito di un incidente avvenuto sulla Sr 627, che collega Isernia al comune di Fornelli. Tre le auto coinvolte. —



Le vetture coinvolte nello scontro a Portegradi

Il caso



L'ASSESSORE ANZIL

La commissione



Mario Anzil, assessore alla Cultura e vicepresidente della Regione, difende l'operato della commissione valutatrice: «Massima fiducia e bene il ricorso al Tar, così un giudice dirà se la procedura è stata svolta in modo corretto, come ritengo. Nessuna valutazione politica: è stata fatta una graduatoria sulla base del giudizio di una commissione indipendente e libera di esprimersi. Anche in passato ci sono stati ricorsi, sempre respinti».

LA COMUNITÀ EBRAICA

La lettera aperta



Dura la lettera firmata nei giorni del Premio da Alexander Meloni (in foto) e Alessandro Salonicchio, rispettivamente rabbino e presidente della Comunità ebraica, secondo cui «Albanese non ha mai voluto riconoscere che Hamas sia un'organizzazione terroristica e un movimento antisemita, il cui obiettivo dichiarato è la cancellazione dello Stato d'Israele e l'annientamento di tutti gli ebrei che vi abitano».

LA DECISIONE

La sospensiva



L'istanza cautelare decisa dal giudice Carlo Modica de Mohac di Grisi non invalida la graduatoria dei bandi regionali Cultura, ma sospende solo gli atti relativi al Premio Luchetta, poiché le risorse a disposizione eccedono le richieste e dunque la domanda potrà eventualmente essere finanziata a posteriori, senza che ciò imponga di rivedere il riparto degli altri partecipanti, per i quali l'iter di finanziamento procederà normalmente.

Basta soldi al Premio Luchetta

La Fondazione ricorre al Tar contro il taglio della Regione

La valutazione arriva tre mesi dopo le critiche di Fedriga sul riconoscimento ad Albanese. Il bando esclude l'evento da quelli finanziabili. Il Tribunale sospende l'iter e intima la revisione

Diego D'Amelio

La Regione cancella il finanziamento triennale 2026-2028 al Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, entrato in rotta di collisione con la giunta dopo il riconoscimento assegnato nel novembre scorso per «motivi umanitari» a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per le sue esternazioni su Israele. Il presidente Massimiliano Fedriga aveva detto di vergognarsi della scelta, aggiungendo in un'intervista che «qualcuno pensa che i soldi pubblici siano dovuti: il mio pensiero è che i finanziamenti regionali vanno utilizzati con la massima oggettività senza diventare appannaggio di una parte politica».

Nell'ultima procedura di valutazione chiusa a febbraio, il Premio non è stato ritenuto idoneo al finanziamento dalla commissione dei bandi Cultura, che gli ha attribuito un punteggio di 58 su 120, due tacche sotto la soglia per accedere alla graduatoria. Un'esclusione che non vale solo per il 2026, ma per l'intero triennio. La Fondazione Luchetta Ota D'Amelio Hrovatin non riceverà il finanziamento di 140 mila euro all'anno: 420 mila sul triennio. Il sodalizio ha presentato ricorso al Tar, che nei giorni scorsi ne ha riconosciuto la validità, dando tempo alla Regione fino a metà aprile per rivedere la decisione.

Nel ricorso, la Fondazione si



concentra sul criterio di valutazione relativo a «capacità organizzativa, continuità e affidabilità gestionale». L'avvocata Romea Bon sottolinea che il punteggio assegnato in quest'ambito è «illogico» e «irragionevole». Gli 8 punti su 30 sono considerati un giudizio disallineato rispetto a oltre trent'anni di storia della Fondazione, 22 anni di vita del Premio, costanza del finanziamento regionale, struttura organizzativa stabile, giuria di alto profilo e partnership internazionali. Si evidenzia inoltre che gli 8 punti equivalgono al giudizio «discreto» e che, relativamente agli altri 28 partecipanti, sono stati assegnati 27 «buono» e un «ottimo». Il Premio finisce ultimo e il ricorso parla di «disparità di trattamento», «arbitrarietà» e «macroscopica illegittimità».

Il 27 marzo il collegio retto dal presidente del Tar Carlo Modica de Mohac di Grisi ha emesso un'ordinanza in cui si riconosce la ragionevolezza delle contestazioni, «non risultando intellegibile la ragione per cui la ricorrente ha ottenuto un punteggio che la colloca nella fascia «discreta». Anzi, il punteggio assegnato appare irragionevole/illogico», al confronto con altre associazioni e proposte progettuali in lizza. I giudici hanno sospeso la posizione della Fondazione in via cautelare, dando alla Regione due settimane per riesaminare la decisione. L'udienza di merito è fissata il 23 settembre, quando potrebbe arrivare il pronunciamento definitivo.

Il riconoscimento ad Albanese aveva provocato la dura reazione del presidente Fedriga: «Qualcosa che squalifica la ci-

IL PREMIO

ALBANESE E SCHIFANI CORFINI, LA PLATEA ALLA PREMIAZIONE; IL PRESIDENTE FEDRIGA

A novembre le dure polemiche per la scelta di insignire la relatrice speciale Onu su Gaza oggetto di attacchi per le posizioni su Israele

viltà, la democrazia e l'accoglienza che ha contraddistinto sempre questa terra», aveva detto il governatore da sempre vicino alle istanze di Israele. Per Fedriga, «la Fondazione ha deciso di prendere una posizione contro la libertà e la verità, invitando persone che Stati democratici hanno condannato per le posizioni che indicano una vicinanza verso associazioni terroristiche». Aspri i commenti della Comunità ebraica, secondo cui a essere premiata era «una persona che diffonde falsità e incita all'odio», il cui «palese antisionismo non è che la foglia di fico dietro la quale si cela un profondo antisemitismo».

La relatrice Onu era da mesi al centro di polemiche per una serie di pesanti gaffe, come il tweet scritto anni prima della nomina («L'America è soggio-

gata dalla lobby ebraica»), la posizione espressa a pochi giorni dall'attacco del 7 ottobre («Le vittime non sono state uccise perché ebrei, ma in risposta all'oppressione israeliana») o i giudizi su Israele («È un nemico comune dell'umanità»). Parole costate ad Albanese la censura di Tel Aviv e Washington, ma anche di Parigi e Berlino. Per la presidente della Fondazione, Daniela Schifani Corfini Luchetta, Albanese andava tuttavia premiata contro questo «isolamento intimidatorio» e «per aver denunciato che quanto stava accadendo a Gaza si configurava come un crimine di genocidio. La sua opera è uno straziante grido di allarme sul crollo del diritto internazionale».

La responsabile della Fondazione non commenta il taglio del finanziamento e il ricorso al Tar, in attesa della revisione del giudizio della Regione, che difficilmente arriverà. Come sottolinea l'assessore alla Cultura Mario Anzil, infatti, «massima è la fiducia negli uffici della Direzione che gestiscono le graduatorie, supportati da esperti esterni. Bene il ricorso al Tar, così un giudice dirà se la procedura è stata svolta in modo corretto, come ritengo. Nessuna valutazione politica: è stata fatta una graduatoria sulla base del giudizio di una commissione indipendente e libera di esprimersi. Anche in passato ci sono stati ricorsi, sempre respinti, con l'elogio del lavoro della commissione da parte del Tar».



**I nostri
migliori Auguri.
Da 130 primavere.**

Dal 1896
al servizio della comunità.
Con la solidità
di una lunga storia e lo sguardo
sempre rivolto al futuro.

Buona Pasqua

Ambiente

Un lupo avvistato nella Riserva della Cona

La sorpresa da una fototrappola: l'ipotesi che abbia abbandonato il branco. C'è anche un esemplare di anatra "siberiana"

Non finisce mai di stupire la Cona, Riserva naturale regionale della Foce Isonzo. Alla vigilia di Pasqua e in occasione dei 30 anni di nascita dell'area protetta due sorprese preziose per i birdwatcher: le fototrappole hanno catturato per la prima volta un esemplare di lupo che vagava nella notte.

Silvano Candotto della Stazione biologica (la Sbic), ornitologo, addetto ai monitoraggi avifaunistici e fotografo naturalista, ha osservato e fotografato invece un raro esemplare di "orco siberiano" (Melanitta stejnegeri), un'anatra molto speciale, mentre sorvolava e



Il lupo catturato dalla fototrappola nella riserva naturale della Cona

stanzitava da giorni nella Riserva arrivato dalla Siberia fino alla Cona.

Per Matteo De Luca, direttore scientifico Riserva Naturale della Cona si tratta di un costante arricchimento del patrimonio faunistico. «È la prima osservazione di lupo documentata per la Riserva. L'esemplare fotografato - afferma De Luca - è verosimilmente un individuo che ha lasciato il suo branco e non c'è certezza che sia ancora presente nell'area. Il lupo è presente in Fvg in modo continuo nell'area alpina e prealpina con densità maggiori nella parte occidentale della regio-

ne. Osservazioni di individui avvengono anche in ambienti di pianura del Tagliamento e dei magredi. In Veneto e Emilia Romagna sono presenti stabilmente coppie o piccoli gruppi in ambienti costieri, non è improbabile che ciò possa avvenire anche in Fvg. L'osservazione - aggiunge De Luca - testimonia l'espansione di questa specie nel contesto nazionale e regionale e arricchisce l'elevata biodiversità della Riserva. È un predatore carnivoro come lo sciacallo dorato e la volpe per contenere soprattutto le popolazioni di cinghiali, nutrie contribuendo a stabilire

equilibri naturali».

La scoperta dell'anatra "orco siberiano" è avvenuta durante una delle uscite di sorveglianza e monitoraggio di Candotto nelle aree marine. Nelle foto, l'individuo maschio osservato può essere confrontato, esaminate le sue caratteristiche, con l'"orco marino". «Anche questa è un'osservazione eccezionale - così De Luca - la prima in Italia che arricchisce la heck-list della Riserva naturale. L'area di provenienza dell'orco siberiano è tra Asia Nord est e Kamčatka».—

C.VI.
© RIPRODUZIONE RISERVA

†

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Olga Sgagliardich

Lo annunciano con dolore le sorelle , i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 8 alle 10:30 presso la Chiesa di Sant' Antonio Nuovo. Trieste, 5 aprile 2026

Ciao Zietta, le tue Chicchine

Trieste, 05 aprile 2026

Ricordano con affetto la cara

Olga

gli ex colleghi della Farmacia de Leitenburg. Trieste, 05 aprile 2026

La mamma ed il papà annunciano addolorati la perdita della loro amata figlia

Federica D'Amore

La saluteremo per una preghiera il giorno 8 aprile alle ore 11 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato Piazzale Gioberti 5. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale infermieristico che con grande professionalità ed umanità si sono adoperati per alleviare il suo doloroso percorso. Infine, un grazie speciale ai cari Antonio, Margherita, Jackie e Raffaella. Trieste, 5 aprile 2026

Uniti nell'immenso dolore per la prematura perdita della nostra

Federica

PAOLO, ROSSANA, CRISTINA, MARTINA. Trieste, 05 aprile 2026

E' mancato

Graziano Degrassi

Addolorati lo annunciano il fratello Giuliano con Neva, la nipote Luisa con Roberto e la pronipote Lea. Lo saluteremo mercoledì 8 aprile alle 11.20 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 aprile 2026

Un caro amico ci ha lasciato, lo ricorderemo sempre. LAURA, MARISA, LUCIANO, CINZIA, MIRIAM, DARIO, CHIARA, RICCARDO, MARIANGELA, GIOVANNI. Trieste, 05 aprile 2026

†

Si e' spenta serenamente

Clara Zocchi ved. Bovenga

Lo annunciano i figli ALESSANDRO con ROSANNA e VICTORIA, SABRINA con MARCO, MARCO con LARA e GIACOMO.

La saluteremo martedì 7 alle ore 11.50 nel Cimitero di Muggia. Muggia, 5 aprile 2026

Vicini a Alessandro e famiglia Paolo, Elena e i colleghi della O.P.S. Srl

Trieste, 05 aprile 2026

E' preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi fedeli
Salmo 116:15

Si è spenta serenamente

Nidia Andretti Ved. Riva

La ricorderanno sempre con amore i figli FABIO con ANTONELLA e MARIELLA con WALTER, i nipoti MICHELA, DANIELE, MATTEO, GIULIA e SIMONE con i parenti tutti.

La saluteremo giovedì 9 alle 10 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 aprile 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bernard Mariuccia

Lo annunciano i famigliari. La saluteremo martedì 7 alle 12:00 presso la Cappella di via Costalunga. Elargizioni pro U.N.I.T.A.L.S.I. Trieste Trieste, 5 aprile 2026

E' mancato

Ottavio Bonino

Lo annunciano Fioretta, amica di una vita con il figlio Raul, cugini e amici tutti.

Lo saluteremo martedì 7 alle ore 11.20 in via Costalunga. Trieste, 5 aprile 2026

Continua il tuo viaggio caro papà

Bruno Brunetta

sarai sempre con noi.

Claudio, Cristina, Ottavia, Matteo, Adriana, Riccardo, Delia.

Ci saluteremo venerdì 10 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 aprile 2026

†

"Io vi amerò dal Cielo, come vi ho amati sulla Terra."

Mirella Chiarelli in Coppola

La ricordano con amore il marito Pino e i figli Alessandro con Fulvia e Elena con Lorenzo e Gianmaria.

La saluteremo martedì 7 alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori, ma opere di bene.

Trieste, 5 aprile 2026

†

Circondato dall'amore dei suoi cari si è spento

Claudio Lukac

Lo annunciano la moglie GRAZIELLA, i nipoti SARA, OMAR e parenti tutti.

Un ringraziamento a tutto il personale medico.

Lo saluteremo venerdì 10, alle 10.50, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 5 aprile 2026

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Massimi

Lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli LUCA e BARBARA e la nipote ELISA.

Lo saluteremo giovedì 9 aprile, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2026

†

L'attesa è finita, ora sei in pace. E' mancata la mia amatissima mamma

Libera Matelich ved. Cheni

Lo annunciano addolorati Fulvia con Valter unitamente ai familiari tutti.

Salutaci tanto papà.

La saluteremo venerdì 10 alle 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2026

†

..." intuitivo che me ne sarei andata senza aver trovato le parole giuste, ma con tracce indicibili in fondo agli occhi - e l'anima salvata dai sogni."

Annadina Mengaziol

Nostra mamma è mancata e continuerà a mancarci.

ROCCO, FAUSTO e FRANCESCO

Il funerale avrà luogo venerdì 10 aprile alle ore 12.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2026

†

Ci ha lasciato

Rosamila Tence

ne danno il triste annuncio i figli DEBORAH e MARCO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 con una S.Messa a S.Croce.

Santa Croce, 5 aprile 2026

†

Si è spenta serenamente all'età di 89 anni

Nerina Rapotec ved. Del Ben

Lo annunciano con dolore i figli DIEGO e MAURIZIO, i nipoti STEFANO e FRANCESCO.

Le esequie si terranno sabato 11 aprile alle ore 9.20 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2026

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento il nostro caro papà, nonno e bisnonno

Franco Sancin

Lo salutiamo con immensa gratitudine Elisa, Alessandro ed Eugenio con le rispettive famiglie.

Un grazie di cuore alla dottoressa Pincetti ed al dottor Rojc.

Le esequie si svolgeranno in forma privata.

Opicina, 5 aprile 2026

†

Ci ha lasciato

Maria Zullich

ne danno il triste annuncio il fratello CESARE con NIVES, il nipote, parenti dall'Argentina e amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2026

VI ANNIVERSARIO

Teresa Affinito

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Aquilinia, 5 aprile 2026

XIV ANNIVERSARIO

08/04/2012 08/04/2026

Claudia Frangini in Boglich Perasti

Ti ricordiamo sempre.

Le tue figlie

Trieste, 5 aprile 2026

VI ANNIVERSARIO

4 Aprile

Marino Sorgo

L'amore continua a vivere oltre l'addio.

La tua LORI.

Trieste, 5 aprile 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777)

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Società

LA RIFLESSIONE

A tu per tu con gli intimi demoni che tormentano la Generazione Z

Adolescenti violenti, giovani insicuri e angosciati fino alle estreme conseguenze: da dove arriva il disagio di chi ha l'età della gioia e invece lotta per non farsi sopraffare

ROBERTO MORELLI

Quale demone porta nel cuore un ragazzo di 13 anni che tenta di sgozzare l'insegnante? Cosa spinge un adolescente di quattro anni più grande a progettare una strage nel proprio liceo, alla quale far seguire il proprio suicidio? Dove affonda il male di vivere di giovani di 25 anni che si strappano la vita – tre casi solo a Trieste negli ultimi mesi – a un'età che dovrebbe essere l'inno alla gioia di essere, di fare, di cambiare il mondo?

Le cronache più recenti offrono uno spaccato che non si può ignorare. Non è un quadro episodico di tragedie individuali sconnesse tra loro, quelle che piacciono ai giornalisti e all'uomo della strada per montare fenomeni artificiosi da una combinazione di casualità. È invece la punta di

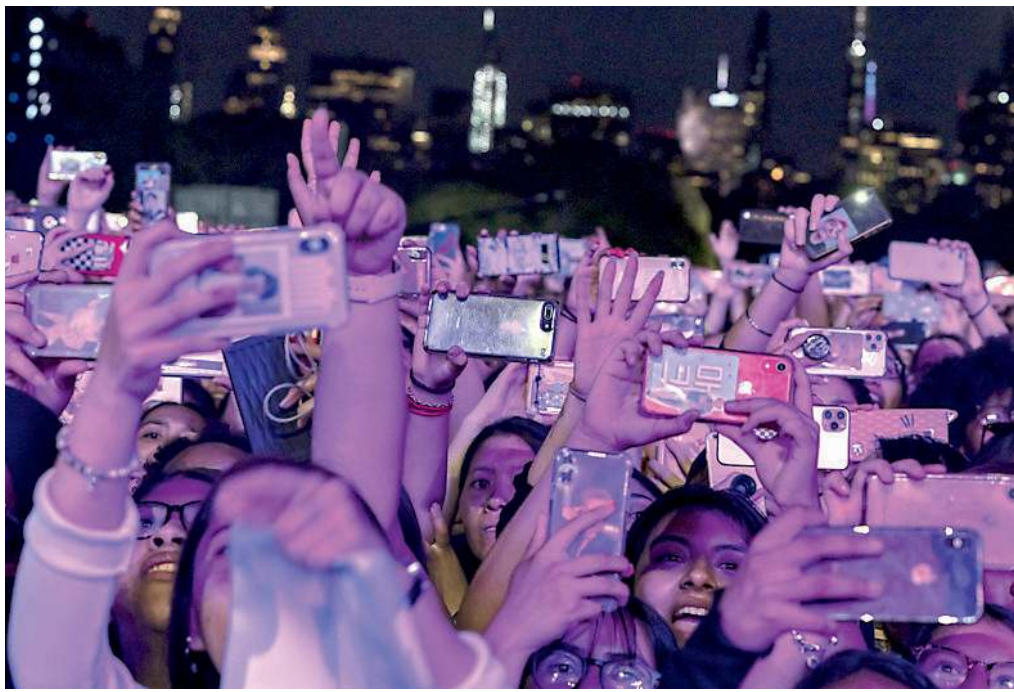
A premere il grilletto fu la pandemia. Ma ormai sono passati 5 anni: c'è dell'altro

un profondo mutamento sociale che chiunque tocca con mano nelle famiglie, nelle comunità, nello spirito del tempo. I giovani di oggi stanno male. Male come non lo sono mai stati. Male da minare la propria capacità di stare e di percepire sé stessi nella società e nella propria cerchia di riferimento. Male da morire, talvolta.

In Italia l'indice di salute

mentale degli adolescenti utilizzato dall'Istat (una misura da zero a cento che combina ansia, depressione, controllo emotivo e benessere psicologico) è calato di due punti dal 2020 a oggi: cadde più sotto con la pandemia, ma la risalita è stata minima. Ed è la fascia di maggiore deterioramento nella popolazione italiana, che questi cambiamenti sono in genere impercettibili e in tempi lunghi. Secondo il più recente rapporto dell'Ocse, 700 mila italiani sotto i 25 anni soffrono di ansia o depressione, con un aumento del 20% in quattro anni: un indicatore anche per il futuro, poiché secondo l'autorevole rivista scientifica *European Psychiatry* tre quarti dei problemi di salute mentale insorgono entro i 24 anni. Il suicidio è oggi in Italia la seconda causa di morte per i giovani tra i 15 e i 29 anni, dopo gli incidenti stradali. E l'età di manifestazione del disagio si sta anticipando: compare di frequente già dagli 11 anni.

A premere il grilletto fu la pandemia. L'isolamento sociale ha generato tra i bambini di allora conseguenze durevoli e forse permanenti, di cui il disagio diffuso è ancora espressione. Ma il lockdown è cessato da cinque anni e non può essere la causa di tutti i mali. A generare un effetto devastante è invece la cosiddetta iperconnessione, stimolata dai social e dalla disponibilità dello smartphone fin da giovanissimi. È il grande ossimoro della nostra epoca: non v'è nulla di più anti-sociale della vita filtrata da TikTok e dalla messaggistica. L'appro-



Un mare di smartphone sguainati verso il palco a un concerto: lo smartphone è l'onnipresente filtro della realtà

vazione o la stroncatura di un like, rendendosi inappellabili, sostituiscono la densità di uno sguardo diretto, l'intimità della confidenza sussurrata, la comunanza tattile e caotica della vita adolescenziale. La volubilità di qualsiasi giornata e degli stati d'animo di ognuno, nel naturale alternarsi dei picchi emotivi dell'età dall'estasi alla tragedia, sono rimpiazzati e plastificati dalle identità fasulle restituite dallo schermo: tutte perfette e di successo, idealizzate e impenetrabili, quindi causa di frustrazione per chi si confronta con un'immagine irrealistica e non con la persona vera. L'ansia per il successo deriva dal confronto con le vite inesistenti che zampillano dal telefono, prima ancora che dalla

scuola o dalla famiglia. Gli smartphone hanno atomizzato i comportamenti, imbozzolato gli individui, avvolto in un guscio d'angoscia i giovani caratteri in formazione.

Possiamo poi trascurare il fatto che stiamo consegnando ai ragazzi, soprattutto in Italia, una società sempre più complicata? Gli adolescenti di venti o quarant'anni fa ebbero una vita più facile. Oggi il profilo del futuro è sempre più incerto, le scelte da fare sempre più annabbiate. La precarietà lavorativa sarà la regola fino ai quarant'anni. L'accesso al lavoro è lento e frustrante. Gli stipendi, tra i più bassi d'Europa. Impensabile metter su famiglia da giovani, improponibile un mutuo casa, impervia la giornata

di una madre che non gode di servizi decenti per poter lavorare. L'intelligenza artificiale sembra schiuderci possibilità infinite, ma le giornate hanno il sentore di un'insufficienza permanente. La precarietà è nell'animo di un venticinquenne, l'angoscia una compagna di vita.

Vogliamo infine parlare di modelli? Ignorare quel ci accade attorno? Siamo immersi in una terza guerra mondiale strisciante, che non ci appare come tale solo perché inferta da droni anziché da soldati sul campo. È profondo l'effetto psicologico del grande gioco nella percezione di chi si affaccia alla vita adulta: la perniciosa, venefica, nefasta influenza del Potente del mondo – Donald Trump – che pro-

pone quotidianamente un modello di amoralità assoluta (non immorale: amorale, che è peggio) improntato al bullismo, all'ostentazione dei rapporti di forza e alla denigrazione dell'altro, alla pura convenienza come fattore di scelta. Se questo è il modello che ci funesta ogni giorno, che possiamo aspettarci dai nostri ragazzi?

Non esistono ricette. L'umanità va troppo veloce, le tendenze sociali troppo di prepotenza, per credere di deviarne il corso con un colpo di sterzo. Sacrosanto è il bando agli smartphone durante le ore di lezione in classe. Molto difficile, e forse inutile, il bando ai social fino a una certa età. Forse le due recenti sentenze negli Usa, nel condannare le piattaforme digitali per l'assuefazione deliberatamente generata nei giovani utilizzatori, un qualche effetto l'avranno. Forse ci vorrà

Il paradosso di una vita asociale filtrata dai social. E poi i cattivi esempi e l'incertezza

una "Chernobyl digitale", una sciagura generata da e con l'intelligenza artificiale preconizzata da alcuni pensatori americani, per dare al mondo una lezione e ai giovani l'alleviamento di un disagio epocale. Ma se almeno cominciassimo ad ascoltarli, anziché condannarli a priori perché «ai miei tempi...», sarebbe già un passo avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento della Direzione del Dipartimento dipendenze e salute mentale dell'Asugi

«Oggi il problema è il vuoto di relazioni e di affetti a partire dalla famiglia»

Pubblichiamo questo intervento della Direzione del Dipartimento dipendenze e salute mentale dell'Asugi nell'ambito del dibattito sulle problematiche dell'assistenza psichiatrica a Trieste. Tema in primo piano dopo la tragedia della 25enne che si è tolta la vita nel Csm di via Gambini.

Le prese in carico sono garantite nei Csm sulle 24 ore e sono parte dell'organizzazione dei servizi che è articolata sulle strutture sulle 24 ore, sul servizio di diagnosi e cura e sulle attività svolte in collaborazione con diverse asso-

ciazioni di volontariato e con le cooperative sociali che da molti anni cogestiscono centinaia di progetti riabilitativi – budget di salute – articolati sugli assi della casa, del lavoro e della socialità. La salute mentale è un percorso circolare, che spesso inizia a casa e attraversa i diversi luoghi di cura per tornare a casa e negli ambienti naturali di vita.

Ogni utente ha un piano di cura che, a seguito di una valutazione multidimensionale, si articola in interventi sanitari, terapie farmacologiche, supporto personalizza-

to e di sostegno alle relazioni.

Il mix di interventi è l'esito di un lavoro di équipe che unisce medici, infermieri, operatori sanitari, sociosanitari, sociali, sia pubblici che del terzo settore, volontari, familiari.

Ogni piano assistenziale, ogni progetto di cura è diverso dagli altri, non ci sono risposte meccaniche e non ci possono essere esiti certi per ciascun utente, se non gli impegni e i sacrifici quotidiani di molti operatori.

All'aumento dei numeri delle prese in carico, dato rea-

le, aumenta la complessità delle risposte. I dati clinici, il consumo dei farmaci, i Tso, i dati dei suicidi sono tutti dati noti. E da sottolineare che i Servizi di Salute Mentale di Asugi seguono circa il 2% della popolazione residente nel territorio di competenza, a fronte di un dato nazionale che si attesta tra 1,2 e 1,5 di utenti in carico. Tuttavia è l'incognito che precede la presa in carico a non essere conosciuto, o meglio, spesso, a non essere intercettato per tempo.

Se è vero che, come per tutte le discipline della sanità,



IL CSM DI VIA GAMBINI DOVE È STATA TROVATA SENZA VITA LA 25ENNE TRIESTINA

«Queste sofferenze si manifestano in modo sempre più precoce. E aumenta il numero delle prese in carico»

anche la salute mentale fatica a garantire sempre una presenza adeguata di medici e di personale sanitario, appare evidente un filo rosso che unisce l'ultima tragedia di una giovane ragazza ad altre recenti ed a molte sofferenze che si manifestano in età sempre più precoce. È il vuoto di relazioni, di affetti a partire dalla famiglia, di educazione agli affetti, di relazioni sane, di fiducia.

Magari fosse solo un problema di personale sanitario sul quale comunque il sistema sanitario deve investire, e lo fa.

È oggi questo il terreno sul quale si costruisce a fatica, spesso per difetto, un'organizzazione dei servizi in cui tutti sono importanti e tutti devono essere flessibili sia all'interno di un dipartimento, di un'azienda sanitaria, tra istituzioni, e con la comunità. —

Università



Dalla preparazione del corpo docente all'Osservatorio che monitora la situazione: l'ateneo di Trieste si attrezza per la nuova era

Studio, esami, ricerca: così l'AI rivoluziona l'alta formazione

Giulia Basso

L'esame a crocette è anacronistico. Il compito a casa, inutile. L'intelligenza artificiale generativa sta costringendo l'università, e più in generale la scuola di ogni ordine e grado, a rimettere in discussione tutto: come si insegna, cosa si valuta, perfino cosa significhi davvero imparare. «Non ha più senso dare un voto a dei compiti per casa che tanto si possono fare con ChatGpt», osserva Luca Bortolussi, professore di Informatica e prorettore per la Trasformazione digitale dell'Università di Trieste, dove dirige l'AI Lab. Il problema, ammette lui stesso, è che nessuno sa ancora con certezza come affrontare la trasformazione.

Il punto più critico è il nozionismo. L'idea di imparare le cose a memoria nasce in un'epoca in cui recuperare informazioni era faticoso: giorni di ricerche in biblioteca, enciclopedie in decine di volumi, accesso tutt'altro che democratico al sapere. Ha ancora senso dunque costruire la formazione attorno alla memorizzazione, o bisogna spostare il peso verso la verifica critica, la connessione tra concetti, la capacità di ragionare su ciò che uno strumento produce? «L'insegnamento non è più trasmissione di nozioni», spiega Bortolussi, «è trasmissione di metodologia». Significa usare l'AI durante le lezioni, mostrare come funziona, insegnare a valutarne i risultati.

La crisi della cultura mnemonica trascina con sé quella della valutazione. Se un elaborato scritto può essere generato in trenta secondi, misurare la competenza attraverso testi preparati a casa perde ogni senso. L'università si trova così a dover



LUCA BORTOLUSSI PROFESSORE DI INFORMATICA E PRORETTORE PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI UNITS

Bortolussi, prorettore per la Trasformazione digitale: «Non si può più fare finta che questi strumenti non esistano»

reinventare le proprie forme di verifica: più orale, più processuale, più orientata a sondare come uno studente ragiona che a misurare quanto sa memorizzare. Un aggiornamento che riguarda ogni disciplina e ogni docente.

Ma chi aggiorna i docenti? L'ateneo ha risposto istituendo un Teaching Learning Center, con l'obiettivo di formare il corpo docente anche sull'AI, e un Osservatorio sull'intelligenza artificiale che monitora l'impatto di questi strumenti sulla vita accademica, ne studia la regolamentazione e promuove la formazione di studenti, docenti e personale.

Dietro questa rivoluzione silenziosa si nasconde però un rischio che Bortolussi non esita a nominare: la pigrizia cognitiva. «Chiedo a ChatGpt invece di fare io lo sforzo», dice. Chi possiede



già una competenza può almeno giudicare se la risposta è adeguata. Ma chi delega qualcosa che non sa fare, si affida ciecamente a una tecnologia di cui non sarà in grado di valutare l'output. L'AI può essere un tutor personalizzato prezioso, «che ti aiuta quando hai problemi, ti dà consigli per lo studio». A patto, però, di non sostituirsi al processo di apprendimento stesso. Il vero divario, in fondo, corre tra chi usa questi strumenti criticamente e chi li subisce. Ed è precisamente qui che l'istruzione può fare la differenza.

Vi è infine la dimensione geopolitica, che raramente entra nel dibattito scolastico. «Questi strumenti sono proprietà di grandi aziende private, americane o cinesi, il cui obiettivo è il profitto», ricorda Bortolussi. Dipendere da tecnologie fuori dal controllo europeo pone in-

terrogativi seri. E c'è il tema energetico: l'AI è notoriamente energivora, e l'esplosione dei costi insieme alla crescente pressione sulle materie prime critiche per la produzione di hardware renderà questo nodo sempre più difficile da ignorare.

L'ateneo triestino sta valutando di introdurre un'alphabetizzazione sull'AI per tutti i corsi di laurea: non solo utilizzo pratico, ma comprensione dei meccanismi sottostanti. Un'impresa tutt'altro che semplice, considerando che i modelli disponibili al momento della laurea potrebbero essere irriconoscibili rispetto a quelli di oggi. La trasformazione è epocale e procede senza una mappa chiara. Con una sola certezza, come conclude Bortolussi: «Non si può più far finta che questi strumenti non esistano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE D'ESPERTO

Patologie nella terza età Il modello francese



Ogni settimana chiediamo a un docente di Units di farci il punto su un tema legato all'attualità o a una ricorrenza particolare, nei vari settori da quello umanistico a quello scientifico.

I Friuli Venezia Giulia è la seconda regione più anziana d'Italia: gli over 65 sono il 27,5% della popolazione, quasi 328mila persone, gli ultraottantenni oltre il 9%. Ma cosa significa, davvero, invecchiare bene? «L'obiettivo della geriatria moderna non è prolungare la vita a tutti i costi», spiega Michela Zanetti, che dirige la Scuola di Specializzazione in Geriatria di UniTs e la Geriatria di Asugi. «Ciò che conta è preservare autonomia e a funzione: riuscire a fare le cose che si facevano da giovani, il più a lungo possibile». E la differenza, spesso, la fa la cosiddetta capacità intrinseca: di fronte alla stessa malattia, chi l'ha costruita negli anni recupera, chi ne è privo scivola in una spirale da cui è difficile uscire. L'Organizzazione Mondiale della Sanità parla di Healthy Aging e individua due grandi fattori: la capacità intrinseca della persona - mobilità, forza muscolare, funzione cognitiva, nutrizione - e l'ambiente circostante.

«Una città a misura di anziano, con marciapiedi accessibili e trasporti adeguati, incide quanto una buona salute

te fisica». Tra i fattori emergenti, uno sorprende: secondo i dati più recenti, vista e udito incidono sul rischio di demenza più di diabete e obesità. Andrebbero monitorati già dai 50 anni. Fondamentale anche combattere la solitudine, che favorisce la depressione e a sua volta accelera il decadimento cognitivo.

Sul territorio, Zanetti è franca: mancano un orientamento chiaro per i cittadini - spesso disorientati tra servizi mal segnalati - e screening capillari. Le palestre della salute sono ancora ferme nonostante i fondi Pnrr. E un altro nodo critico è la gestione della comorbilità: l'anziano con dieci patologie finisce da dieci specialisti, ognuno dei qua-

Valutazione precoce e interventi mirati al primo segnale di peggioramento

li prescrive il suo farmaco. «Non è questo il concetto di Healthy Aging». Un modello virtuoso esiste: in Francia, un programma di valutazione precoce con test monitorati anche via app - e interventi mirati attivati al primo segnale di peggioramento, dal fisioterapista al gruppo di lettura - ha ridotto di un terzo gli accessi ospedalieri. La chiave è stata tariffarlo: il sistema sanitario francese ha assegnato un rimborso fisso alle strutture per ogni intervento preventivo attivato. Un'idea che potrebbe funzionare anche in Italia.

La studentessa di Psicologia di UniTs premiata per "inU"

Jovana con la sua app ti aiuta a scegliere corsi e percorsi

LA STORIA

Silvia Domanini

A volte i sogni si avverano. E quello di Jovana Obradovic, studentessa triestina di psicologia, con origini serbe, è diventato realtà: aiutare gli studenti a fare scelte più consapevoli sui corsi universitari

e accompagnarli nella vita da fuori sede con strumenti pratici per orientarsi tra alloggi, quartieri e servizi.

Jovana ha ideato la piattaforma digitale "inU" e il suo progetto imprenditoriale è stato premiato, assieme ad altri quattro, nella finale dell'Innovators Community Lab 2025 (Icl). La giovane "imprenditrice" per dieci mesi ha frequentato il laboratorio dove stu-

denti di ogni facoltà trasformano intuizioni in progetti reali con l'aiuto di docenti e professionisti. Venti i progetti finalisti e cinque le borse di studio da 5 mila euro. Un successo per Jovana frutto di un'idea maturata negli anni dall'esperienza personale. «A 19 anni, al termine del liceo Petrarca - racconta Jovana - non sapevo cosa fare, non avevo alcun supporto nella scelta del



Jovana Obradovic

corso di laurea, nessuno con cui confrontarmi o qualche testimonianza diretta su com'è l'università. Mi sono iscritta prima a Giurisprudenza, ho fatto un anno ma ho capito che non era la scelta giusta per

me e sono passata a Psicologia. Mi sentivo persa. Ancora adesso che mi sto per laureare con la magistrale mi chiedo sempre se avessi avuto più informazioni, chissà, forse sarei qui o forse no. Ciò mi ha fatto capire quanto sia importante l'orientamento».

La piattaforma "inU" nasce quindi dall'esigenza concreta di evitare scelte al buio e per contribuire a rendere il territorio un luogo in cui è più facile decidere se e come studiare. «Riunisce in un unico spazio le voci degli studenti attraverso recensioni dei corsi, pareri, strumenti pratici per orientarsi fra alloggi, quartieri e un collegamento diretto con il Centro di Orientamento regionale, servizio gratuito ancora po-

co conosciuto. In rilievo le attività di ristorazione, negozi, palestre, associazioni studentesche, attività culturali che possono così far conoscere il territorio». Il progetto, dopo il successo a Icl, si è collocato all'undicesimo posto su 173 partecipanti al "Laboratorio per l'Imprenditorialità" di Invitalia. «Credo che il successo sia dovuto al fatto che mette gli studenti al centro, permettendo di esprimere esigenze e bisogni. Ed è un modello scalabile: parte dal Friuli Venezia Giulia ma lo si può trasmettere in tutte le regioni. Io così ho realizzato un sogno, ora investirà la borsa di studio nella formazione: o un master o imparando qualcosa di più a livello imprenditoriale». —

Pianeta Scienza



LA PUBBLICAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA

Alla scoperta dei nudibranchi, il microcosmo nascosto nel Golfo di Trieste



Dioporodoris papillata

Hanno perso la conchiglia nel corso dell'evoluzione, ma gli abiti con cui la natura li ha rivestiti li rendono tutto meno che "nudi". Livree da capogiro, cromie degne di un pittore visionario: viola a pois gialli, rosso acceso, blu striato di giallo, turchese-arancio. Arlecchini di mare, li chiamano, e il soprannome calza. Sono i nudibranchi – o, più correttamente, gli eterobranchi – le minuscole lumache di mare che abitano i fondali del Golfo di Trieste, e

che ora tornano al centro dell'attenzione con una pubblicazione a loro dedicata. «Eterobranchi del Golfo di Trieste», edita dall'Area Marina Protetta di Miramare, è il frutto di anni di centinaia di immersioni compiute da Saul Ciriaco, Marco Fantin e Lisa Faresi tra Miramare e la costiera triestina. Il risultato è la catalogazione di 115 specie – oltre quaranta in più rispetto alle 74 censite nella guida precedente del 2017 – corredate da schede di identifi-

cazione e da un repertorio fotografico di rara bellezza.

E negli ultimi giorni è circolata una notizia che attende ancora la conferma delle analisi genetiche: tra le specie campionate di recente potrebbe nascondersi una prima assoluta per la scienza. Fantin è anche amministratore del gruppo Facebook "Nudibranchi del mediterraneo", che riunisce 3.600 appassionati da tutto il bacino, con tanti post dai fondali di Miramare a restituire il

senso visivo di quel microcosmo. Organismi dalle dimensioni variabili – da uno o due millimetri fino a qualche decina di centimetri – mimetizzati su substrati complessi: scovarli richiede un occhio allenato, tanta pazienza e una certa dose di ossessione. Oltre che pittoreschi, gli eterobranchi sono ladri eleganti e glamour. Privi di guscio protettivo, hanno affinato nei millenni strategie di sopravvivenza di sorprendente sofisticazione: rubano le cel-

lule urticanti delle prede e le riciclano come arma propria, o sequestrano le cellule fotosintetiche delle alghe trasformandosi, di fatto, in animali capaci di fotosintesi. Il Golfo di Trieste, con la sua profondità contenuta, le escursioni di marea fino a due metri e la ricca sedimentazione fluviale, offre loro un habitat ideale, rocce e fondali mobili compresi. Il volume verrà presentato mercoledì alle 17 all'Urban Center nell'ambito di MareDireFare – Festival dell'Oceano (dal 9 al 20 aprile). L'appuntamento coincide con l'avvio delle celebrazioni per il 40° anniversario dell'Amp Miramare. —

G.B.

Il neo direttore Graditi: «La tecnologia atomica è parte della decarbonizzazione. Noi studieremo dati, materiali e sicurezza»

Area Science, idrogeno e nucleare: «Qui nasce l'energia del futuro»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«La transizione richiede un mix diversificato, sicuro e sostenibile di fonti, tecnologie e vettori energetici». In un paese che fatica a scegliere il proprio mix energetico, Giorgio Graditi porta ad Area Science Park – di cui è direttore generale dal 1° marzo – una visione già definita. Ingegnere con un H-index di 43 e oltre 300 pubblicazioni internazionali, ha guidato l'Enea come direttore generale ed è stato a capo del suo Dipartimento tecnologie energetiche e fonti rinnovabili. Presiede Medener, associazione delle agenzie nazionali per l'efficienza energetica del Mediterraneo riconosciuta dalla Commissione Europea, e Siet, società del settore nucleare. Era nel CdA di Area Science da aprile 2025. Ora guida l'ente con un mandato quinquennale.

Conosceva già Area Science Park dall'interno, come membro del CdA. Questa prospettiva ha modificato il modo in cui ha immaginato questo mandato?

«Conoscere l'ente dall'interno mi ha consentito di apprezzarne le potenzialità e l'unicità: un ente nazionale pubblico di ricerca che gestisce anche il più grande parco scientifico e tecnologico italiano. Una familiarità che si è tradotta subito in vantaggio operativo, nella prospettiva di sviluppare le principali linee di intervento: infrastrutture di ricerca, alta specializzazione in scienze della vita, data science e Ia, idrogeno verde, sostegno all'innovazione ad alto rischio».

Area Science sta ridefinendo il proprio ruolo: da intermediario a produttore autonomo di conoscenza. Come intende proseguire questa trasformazione?

«La trasformazione è nel Dna dell'ente. Oggi non ci limitiamo a favorire l'incontro tra chi



Il direttore generale Giorgio Graditi e una panoramica dall'alto di Area Science Park



produce sapere e chi lo applica, ma generiamo a nostra volta conoscenza in scienze della vita, scienza dei materiali e data science. I margini maggiori si trovano nell'integrazione di queste tecnologie: l'uso dell'Ia e dell'Hpc per accelerare la genomica o lo studio di nuovi materiali. Vogliamo che le nostre infrastrutture siano ambienti di frontiera, capaci di attrarre talenti e offrire servizi avanzati sia alla ricerca che alle imprese».

La sua carriera è costruita sulla transizione energetica. Diventerà un asse identitario anche per Area Science Park?

«È già parte dell'identità dell'ente. Le sfide della sostenibilità vanno affrontate con una strategia integrata e multi-settoriale. Le tecnologie digita-

li e pulite giocano un ruolo cruciale: rinnovabili, idrogeno verde e nucleare di nuova generazione per la decarbonizzazione; tecnologie digitali per ottimizzare usi finali e processi; nuovi materiali per la transizione ecologica e industriale. Siamo già impegnati su questi fronti, dallo sviluppo di impianti pilota per l'idrogeno verde alle infrastrutture di calcolo ad alte prestazioni con monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici».

Sul nucleare di nuova generazione, Smr compresi, qual è la sua posizione?

«Pragmatica. Il nucleare, insieme alle rinnovabili e all'idrogeno, può essere un tassello del nuovo modello energetico per la decarbonizzazione. Area Science Park può contribuire nello studio dei materiali avan-

zati e nella gestione dei dati per la sicurezza degli impianti».

Lei presiede Medener, la rete mediterranea sull'efficienza energetica. Come si ricorda con la vocazione balcanica di Area Science Park?

«La scienza e l'innovazione sono ponti. La transizione energetica ed ecologica può diventare un terreno privilegiato di collaborazione tra area mediterranea e balcanica. Rafforzeremo il ruolo di Area Science Park come piattaforma di cooperazione internazionale, anche all'interno della rete Medener».

Cosa manca ancora al sistema italiano per competere nel deep tech?

«Il punto di forza dell'Italia è la qualità della ricerca e una capacità brevettuale cresciuta significativamente. Manca però un ecosistema capace di superare la «valle della morte» tra laboratorio e mercato: le nostre Pmi spesso non hanno risorse per assorbire innovazione complessa. Servono investimenti nelle competenze Stem e condizioni per trattenere talenti che troppo spesso scelgono l'estero. Area Science Park risponde con percorsi di supporto per startup ad alto rischio e borse per giovani che si formano nelle imprese ad alta tecnologia del parco». —



La riproduzione di un reattore di nuova generazione alla Biennale 2025

IL COMMENTO

MAURO GIACCA

Riparare i danni nel DNA Così si vive più a lungo?



La storia della finta morte della tartaruga gigante Jonathan sull'Isola di Sant'Elena ha fatto il giro del mondo – la tartaruga, che era nata nel 1832, era stata data per morta per cercare di raccogliere fondi per il suo "funerale". Al di là dell'episodio curioso, la considerazione che Jonathan, a 194 anni, sia un coetaneo vivente di Brahms, Degas ed Eiffel, personaggi per noi ormai storici, ripropone ancora una volta l'insoluto tema di cosa controlli la lunghezza della vita.

Una regola generale è che vivono più a lungo le specie che hanno una massa corporea più grande, come le balene, gli elefanti e, appunto, le tartarughe giganti. Il record è dello squalo della Groenlandia, che pesa fino a 1000 kg e può vivere fino a 500 anni. Gli animali più piccoli di regola vivono di meno. Ad esempio, il topo 2 anni, il killifish (piccolo pesce africano) meno di un anno, i moscerini 2-3 mesi.

Vivono comparativamente di più anche gli animali la cui dimensione corporea continua a crescere. È il caso delle tartarughe giganti come Jonathan, che nascono molto piccole (70-80 grammi, 5-6 cm) ma possono raggiungere 300 kg e 1,5 m da adulti. Dal momento che la crescita è legata alla continua forma-

zione di nuovi tessuti, questo aveva fatto pensare che la longevità fosse legata alla capacità rigenerativa delle specie. Ma non sembra sia così: Axolotl, una salamandra messicana sacra per gli Aztechi, può rigenerare tutti gli organi, ma non è immortale e vive un massimo di 30 anni.

Cos'altro potrebbe essere? Una teoria oggi accreditata lega la lunghezza della vita ai danni nel DNA. Nel 2022, uno studio pubblicato su Nature ha mostrato come le mutazioni nel DNA si accumulano più velocemente negli animali che vivono per poco tempo rispetto a quelli più longevi. Al momento della

Una mitica tartaruga bicentenaria e il possibile segreto della longevità

morte, però, il numero totale delle mutazioni nel genoma è simile in tutte le specie. Visto che le cause delle mutazioni sono analoghe per tutti, è possibile che la differenza tra le specie dipenda dalla capacità degli organismi di riparare i danni che il DNA inevitabilmente subisce. A supporto di questa teoria, il ratto vive 3 anni ma un suo cugino, il ratto talpa nudo, vive ben 35 anni e ha un sistema di riparazione dei danni al DNA molto più efficace.

In futuro anche noi umani potremo vivere più a lungo trovando un modo di aumentare l'efficienza con cui il nostro DNA viene riparato? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

Donna di confine fra i vigneti del Collio, a 1.230 metri dalla frontiera dove l'Italia sfuma in Slovenia, Antonia Klugmann riassume in sé i quattro punti cardinali. Da nord e da est il bisnonno Leone, ebreo arrivato diciottenne a Trieste agli inizi del secolo scorso dalla natia Leopoli, allora Polonia oggi Ucraina, per imparare l'arte del commercio, sposato con Elenka Goldstein, che parlava correntemente polacco e russo. Da ovest il nonno Joseph, italianizzato in Giuseppe, nato a Zurigo e divenuto triestino quando suo padre tornò nel Porto Vecchio della città giuliana per fare il grossista di frutta e caffè. Da sud il nonno Antonio Bartoli, pugliese di Molfetta, docente di economia, grande appassionato di cucina, emigrato a Trieste per unirsi in matrimonio con Giuseppina Fontanot, originaria di Muggia, conosciuta in Germania, dove entrambi durante la Seconda guerra mondiale lavoravano per il sindacato dei lavoratori italiani.

Klugmann, 46 anni, poteva essere destinata a indossare un camice bianco. Come il nonno Giuseppe, uno dei primi specializzandi in cardiologia all'Università di Padova, costretto dalle leggi razziali a interrompere gli studi, e poi per un'intera vita geriatra amatissimo a Trieste. Come il padre Silvio, cardiologo emodinamista. Come la madre Fiora Bartoli, docente di farmacologia nell'ateneo triestino e, dopo la pensione, psicoanalista. Invece ha preferito indossare un altro tipo di giacca bianca, la *veste de cuisine* degli chef, e costruirsi un regno tutto suo, L'Argine a Vencò, ristorante decorato con una stella Michelin, nell'omonima frazione di Dolegna del Collio, provincia di Gorizia. «Mi sento per un quarto ebrea, per un quarto emiliana, per un quarto triestina e per un quarto pugliese. Frequentavo la Statale di Milano. Telefonai a casa e dissi: voglio fare la cuoca. Fu un salto nel buio».

Per la verità, ci sarebbe stata una toga nera ad attendere Antonia Klugmann. Si era infatti iscritta a Giurisprudenza alla Statale di Milano. Studiava con profitto per laurearsi avvocatessa, aveva già dato otto esami con docenti del calibro di Antonio Padua-Schioppa in storia del diritto ed Eva Cantarella in istituzioni di diritto romano. La media dei voti era eccellente. Ma una sera telefonò ai genitori a Trieste: «Voglio fare la cuoca». A ripensarci oggi, le pare impossibile: «Neanche sapevo come ci sarei riuscita. Un salto nel buio. In vita mia non avevo mai messo piede in un ristorante stellato. All'epoca ero affascinata dalla figura di Ferran Adrià, lo chef catalano del Bulli, che per le sue creazioni adoperava il sifone».

Lo usa anche lei?

«E chi non lo usa?».

Come reagirono i suoi?

«Mia madre rispose: "Beh, di gente che cucina ci sarà sempre bisogno nel mondo. Vor-

«Da piccola cucinavo per mia sorella seguendo Wilma De Angelis in tv. Il pescivendolo di Rialto mi cercava i ricci di mare con un palombaro»

La chef dell'Argine a Vencò, 15 abitanti nel Collio: «Studiavo per diventare avvocatessa»

rà dire che al massimo farai la cuoca in una mensa, sicuramente con questo mestiere riuscirai a guadagnarti da vivere». I miei genitori si sono fidati di me. La nonna Giuseppina disse alla mamma: "Tutto quel che la fa Antonia la farà ben, te vedrà"».

Se chiude gli occhi, qual è il primo sapore della sua infanzia che le ritorna sulle papille?

«Olio e limone».

Piuttosto particolare.

“

SCELTA

Mi sento per un quarto ebrea, per un quarto emiliana, per un quarto triestina e per un quarto pugliese. Frequentavo la Statale di Milano. Telefonai a casa e dissi: voglio fare la cuoca. Fu un salto nel buio

PRECETTI

I bisnonni andavano in sinagoga. Il nonno sposò una cattolica, incontrata mentre si nascondeva per sfuggire alle leggi razziali. In famiglia non c'era la pratica religiosa, non si mangiava kasher. Io non sono battezzata

«BUBEZ»

Ero lavapiatti a Trieste. Ai clienti piacevano le mie torte. Il titolare mi chiese: «Ti andrebbe di provare come stagista in un mio ristorante?». Lo chef aveva scommesso che non avrei resistito quattro giorni: restai quattro anni

«Mio nonno Antonio ci condì le alici crude, con pomodoro e pangrattato. Era un cuoco straordinario. Ho nostalgia delle sue triglie alla livornese, dei suoi moscardini, della sua tiella. I pomodori li comprava a cassette e li teneva a maturare sulla veranda. Metterli al sole è diverso che rinchiuderli nel frigorifero».

Senza dubbio.

«La mattina mi portava con lui in pescheria a Trieste, un luogo magnifico, dalle vetrine incredibili, tanto che adesso è diventato un museo d'arte contemporanea. E lì sceglieva con cura maniacale il pescato della notte».

In casa sua in materia di cibo si seguiva la trentina di regole previste nei 613 mitzvot, i precetti della Torah? Intendo dire: mangiavate kasher?

«No. La pratica religiosa per noi non è mai stata sostanziale, non c'era identificazione né con l'ebraismo né con il cristianesimo. Solo i bisnonni Leone ed Elenka andavano in sinagoga. È vero che il nonno Giuseppe sposò una cattolica, Maria Luisa Cocchi, ferrarese, conosciuta a Perugia dove si era nascosto per sfuggire alle persecuzioni antisemite, e che fece battezzare i figli. Ma io non ho ricevuto il battesimo e neppure un'educazione religiosa».

Quella culinaria sì.

«Dalla sua Ferrara la nonna portò nella nostra famiglia i primi all'italiana, la pasta fresca, gli gnocchi alla romana spolverati di parmigiano, il ragù, l'arrosto di vitello servito insieme agli spätzle conditi con il fondo di cottura. La domenica il pranzo era in casa Klugmann, con il prosciutto affumicato cotto in crosta, accompagnato dal cren, un lascito della cucina austro-ungarica, il fritto misto, i ravioli, i cannelloni».

Sua madre non cucinava?

«Era fuori casa per lavoro tutta la settimana. Dai 14 ai 18 anni ho cucinato io per me e per mia sorella Vittoria, quando tornavamo da scuola. M'ispiravo alle ricette di Wilma De Angelis viste in tv, polpette in bianco cotte nel latte, oppure al sugo, piatti basici insomma. Mi identificavo a tal punto con la con-



Antonia Klugmann, 46 anni, triestina, nell'orto del suo ristorante L'Argine a Vencò

FRANCESCO ORINI

duzione da costringere Vittoria a riprendermi con una telecamera mentre spadellavo».

Tanto basici non direi.

«Da piccola chiedevo ai nonni di raccontarmi le loro ricette e me le appuntavo su un quadernetto. Ancora lo conservo. Volevo rifarle quando loro non ci sarebbero più stati, capito l'egoismo della nipote?».

Preservare la memoria di famiglia non è da egoisti.

«Mi pareva ingiusto che quei piatti scomparissero con i miei nonni».

Come arrivò al professionismo in cucina?

«Da bubez».

Cioè?

«Vocabolo dialettale derivato da triestino e sloveno. Significa lavapiatti, factotum.

Lavoravo in una buffetteria della mia città, preparavo i dolci. Siccome gli avventori apprezzavano le torte, il titolare, che stava per aprire un ristorante, mi chiese: "Ti andrebbe di provare come stagista?". In seguito scoprii che lo chef aveva scommesso che non avrei resistito più di quattro giorni. Invece rimasi con lui quattro anni. Capii che non avrei fatto la commis per tutta la vita. Ai fornelli il capo volevo essere io».

Chi era questo chef?

«Un giovane friulano, Raffaello Mazzolini. Sono stata al suo fianco prima al Baldovino, a Ippis di Premariacco, Udine, e poi al Pozzo dipinto, a Valvasone, Pordenone».

E concluso questo tirocinio?

«Altri stage. All'Arquade di Villa del Quar, a Pedemonte,

Verona, dove lo chef era Bruno Barbieri. E al Dolada di Pieve d'Alpago, Belluno, regno dei De Prà. Da Enzo De Prà e dal figlio Riccardo ho imparato a osservare la natura. Passeggiando in campagna e nell'orto con il capofamiglia, ho capito quanto sia importante, faticosa e a volte pericolosa la raccolta di tutto ciò che la natura ci offre».

Perché pericolosa?

«Il vero cercatore deve portare in cucina solo ciò che conosce. È la prima regola che insegno a chi viene a lavorare da me. Ci sono chef inesperti che vedono i fiorellini gialli del ranuncolo e li colgono per ricavarci un piatto. Non sanno che è una delle piante più velenose. Una volta capito il ranuncolo, i miei allievi capiscono tutto».

Barbieri che cosa le insegnò?

«Le cotture veloci. Preparava i secondi solo con le lionesi di ferro, padelle nere, pesanti, ideali per le carni e le rosature. Sono circondate dalla leggenda che non puoi metterle in lavastoviglie, né lavarle con il sapone. Invece io le pulisco con detersivo e spugna di acciaio da molto tempo e sono ancora fantastiche».

A 26 anni il suo apprendistato subì una brusca interruzione.

«Tornavo dal Dolada. In autostrada, vicino a Latisana, un ubriaco mi tamponò a 190 all'ora con il suo furgone.



L'Argine a Vencò ricavato da un mulino del 1650

MATTIA MIONETTO



Antonia Klugmann



Antonia Klugmann, una stella Michelin. Sopra, con la sorella Vittoria. «Cucinavo per noi al ritorno da scuola. Imitavo Wilma De Angelis ai fornelli e Vittoria mi riprendeva con la telecamera»

MATTIA MIONETTO

Mentre la mia auto girava vorticosamente su sé stessa, pensai: se devo morire, che almeno sia un colpo secco e via, che non rimanga paralizzata. Ne uscii con lesioni alle vertebre. Un anno di cure e riabilitazione, lontana dai fornelli. Abitavo in una piccola località isolata, Casali Zamparutti, vicino a Cividale. Potevo solo stare nell'orto, passeggiare nel verde e osservare. Mi è servito. Alla fine ero pronta ad aprire il mio primo ristorante».

L'Antico Foledor Conte Lovaria a Pavia di Udine.

«Sì. Cinque anni dopo ho acquistato questo edificio, che a partire dal 1650 e per circa due secoli era stato un mulino, sull'argine del fiume Judrio, la linea di confine dell'Impero austroungarico. Durante la Prima guerra mondiale diventò una polveriera austriaca e un campo di battaglia. Infatti in un altro mulino qui dietro era alloggiato l'ospedale militare. Ma per ristrutturarlo servivano capitali ingenti, che non avevo».

Come se li procurò?

«Andando a lavorare per sei mesi da Gianni Bonaccorsi, al Ridotto di Venezia, nove tavoli a tre minuti da piazza San Marco, e successivamente dalla famiglia Bisol al Venissa, sull'isola di Mazzorbo, vicino a Burano, dove c'era Zane, pescivendolo nato lì, che aveva il banco del pesce a Rialto e la mattina mi faceva arrivare, freschissimo, solo quello della laguna. Ogni giorno mi ripeteva: "Di tutto il mercato, questa cassetta è solo per te". I più bei moscardini, le più belle alici, i più begli sgombri che abbia mai visto. Mandava sott'acqua un palombaro apposta per me a cercarmi i ricci di mare».

A dicembre 2014 inaugurò L'Argine a Vencò, a settembre 2015 le arrivò la prima stella Michelin. È davvero così importante?

«All'inizio non è mai lo scopo. Ma conferisce un enorme prestigio, muove la clientela».



Antonia fra le braccia della madre Fiora Bartoli, figlia di un pugliese

Edoardo Raspelli l'ha ribattezzata «Sguida» Michelin.

«Non ho commenti».

Ha paura dei critici gastronomici?

«Credo nell'essenzialità di quel ruolo. Fanno il loro lavoro. Io faccio il mio. Siamo due categorie che si parlano».

Pagano tutti?

«Come titolare del ristorante, decido se offrire e a chi offrire. Nessuno mi ha mai chiesto niente».

Una critica severa può distruggere la reputazione di un locale?

«Credo che la critica, quando non è rispettosa e costruttiva, sia praticamente nociva e inutile. Al di là della competenza, da chi scrive di cibo mi aspetto la mia stessa onestà intellettuale. Il che significa equidistanza dai ristoranti,

non avere conflitti d'interessi, non nutrire preconcetti. Ci sono delle operazioni che lei, da giornalista, conosce meglio di me. Però, ripeto, io sono responsabile della mia professione e lei della sua. Constatò peraltro che Internet ha cambiato il modo in cui i ristoratori comunicano e ridimensionato il potere di alcuni giornalisti. Ha creato molta confusione rispetto a una reale informazione. Ma questo vale persino per la presidenza Trump».

Che intende dire?

«Che è difficile valutarla sulla base delle informazioni che si ricavano su Internet, no? Sappiamo bene quante siano le fake news che possono essere create ad arte per suggestionare l'opinione pubblica».

Ma lei teme di più una critica giornalistica o una recensione su Tripadvisor?

«Mah, guardi, al pari di ogni ristoratore in Italia, ne ho ricevute di tutte e due le tipologie. Sono convinta che un ristorante, comunque, non viva per l'ego espanso del cuoco, bensì perché esiste una clientela disposta a pagare quel prezzo per quel tipo di servizio un certo numero di volte nel corso dell'anno».

Come si spiega che nei grandi ristoranti il conto progredisca di pari passo con l'attribuzione delle stelle Michelin, pur restando invariati i menu?

«Non è proprio così. In certi momenti dell'anno, per fare 22 coperti io ho 16 dipendenti. Quindi capisce bene che il livello del servizio e della qualità al quale devo tendere ha un costo. Il che comporta un conto adeguato».

È stata giudice nella settima edizione di Masterchef Italia, il talent show culinario di Sky, insieme a Joe Bastianich, Antonino Cannavacciuolo e Bruno Barbieri. Chi è il più simpatico?

«Sono stati tutt'e tre molto carini con me. Mi capita di frequentare più spesso Joe, perché è figlio di esuli istriani emigrati negli Stati Uniti e ha un'azienda agricola vicino a Cividale del Friuli».

Ma i cuochi non dovrebbero stare in cucina anziché in tv?

«Il ristorante non è il cuoco, ma la cucina che fa. Vi sono locali, com'era il Gambero rosso di Fulvio Pierangelini in Toscana, in cui il fatto che il cuoco sia presente è fondamentale per l'esecuzione dei piatti e altri locali in cui il gruppo di cucina è talmente preparato da non fare nessuna differenza che sia o non sia presente lo chef».

Giovanni Nuvoletti, marito di Clara Agnelli, decano dei gourmet, mi disse che l'uovo è il cardine della cucina. Aveva ragione?

«Per ciascuno è diverso. Di-

pende dai periodi della vita. Può essere un gusto, una consistenza, un ingrediente, un pensiero, la temperatura, il rapporto fra due ingredienti».

Il mio amico Cesare Marchi, forchetta impenitente, sosteneva che l'antipasto è contro il pasto, cioè lo rovina. È d'accordo?

«No».

Qual è il piatto che le riesce meglio?

«Non so. Sicuramente, di base, cucino quello che mi piacerebbe mangiare».

Dopo aver soggiornato per lavoro in varie province del Nordest, si sente più giuliana, più friulana o più veneta?

«Mi sento una triestina che da 22 anni ha fatto del Friuli la sua casa. Mi trovo molto bene a vivere qui».

“

MAESTRI

Cominciai con un giovane friulano, Mazzolini. Poi andai dallo chef Bruno Barbieri e dai De Prà al Dolada di Pieve d'Alpago. Lì ho capito come va raccolto ciò che la natura offre. I fiori del ranuncolo, per esempio, sono velenosi

INCIDENTE

Un ubriaco mi tamponò a 190 all'ora nei pressi di Latisana. Mentre la mia auto volava, pensai: se devo morire, che almeno sia un colpo secco e via. Ne uscii con lesioni alle vertebre. Per un anno rimasi lontana dai fornelli

MICHELIN

La stella non è lo scopo. Un ristorante non vive per l'ego espanso dello chef. La qualità ha un costo: per 22 coperti ho 16 dipendenti. Con Joe Bastianich ho legato a «Masterchef Italia»: ha una fattoria a Cividale

Ho letto su Cook che lei «non è una sostenitrice delle quote rosa in cucina».

(Espressione di stupore). «Sono molto attenta a come si parla della questione di genere. Essendo una delle poche donne con una visibilità nel mio mondo, uso un linguaggio sorvegliato. E allora le dico che il numero di donne presenti nelle cucine professionali è ancora troppo basso. Mi pare un problema di reale equità nelle case, di educazione. Come Paese, dovremmo darci da fare affinché l'occupazione femminile cresca in tutti i settori».

Ha mai provato compassione per l'agnello pasquale?

«Certo».

Però lo mangia lo stesso.

«Sono onnivora. Tuttavia nella scelta delle materie prime vigilo sul modo in cui gli animali vengono allevati».

Accetterebbe di diventare la chef ufficiale di Palazzo Chigi?

«Perché no? Ma sto benone a Vencò, 15 abitanti in tutto».

Qual è il collega che stima di più?

«Se devo pensare alla generazione precedente, Fulvio Pierangelini. Se devo pensare alla mia generazione, Nico Romito, Massimiliano Alajmo, Enrico Crippa, Pier Giorgio Parini. Fuori dall'Italia, Alain Passard, chef a L'Arpège di Parigi. Anche se non ho mai assaggiato i suoi piatti, lo trovo grandissimo nell'approccio alla cucina».

Gli chef italiani vanno a scuola in Francia, più difficile che accada il contrario.

«Non è vero. Ho fatto un bellissimo quattro mani qui da me con Alexandre Gauthier, mio coetaneo, due stelle Michelin, che ha un ristorante, La Grenouillère, a La Madeleine-sous-Montreuil».

Ha rivelato d'essere stata in analisi. Per quale motivo?

«Beh, è consigliabile a tutti». Disse la figlia della psicoanalista.

«Non la fai perché devi. La fai per stare bene. Aiuta a comprendere meglio l'universo e te stesso, ti dà degli strumenti intellettuali interessanti. Andavo da uno psicoanalista triestino di scuola lacaniana».

Che cosa fa nel tempo libero?

«Non divido la vita in tempo dedicato al lavoro e tempo dedicato a me stessa. È tutto insieme, armonico. Coltivo vari interessi: giardinaggio, fotografia, tennis, cinema, lettura».

Se non fosse diventata una chef, che cosa le sarebbe piaciuto essere?

«Una fotografa. Quasi tutte le immagini del mio ristorante le ho scattate io. E poi m'interessano i paesaggi, la botanica, i viaggi».

Che macchina usa?

«Il compianto Luigi Ghirri diceva che la fotocamera non ha importanza. Quello che conta è lo sguardo del fotografo».

Sì, ma che macchina usa?

«Non faccio pubblicità».



Il ristorante. Dista appena 1.230 metri dalla Slovenia

MATTIA MIONETTO

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

ESG 360
FVG

banca360fvg.it

Il Nord Est a Vinitaly

MASOTTI (ADACTA)

«I fondi cauti
a investire
nel comparto»



Paolo Masotti

Secondo lo studio di Adacta sul settore vino negli ultimi anni sono state 36 le operazioni di M&A (fusioni e acquisizioni) che hanno interessato cantine del territorio. Molto vivace in particolare l'andamento in Friuli Venezia Giulia, dove sono passate di mano tenute storiche come Jermann (Antinori), Russiz Superiore (Tommasi) e La Viarte (Polegato) e altri grandi affari si potrebbero concludere entro l'anno. Da segnalare anche la fusione per incorporazione della cantina di Casarsa con Vittorio Veneto. «Valutiamo che le operazioni di M&A vadano avanti - spiega Paolo Masotti ceo di Adacta Advisory - , per competere bisogna investire in marketing ed essere strutturati con una certa dimensione internazionale, che i player del Nord Est cominciano già ad avere. C'è da capire se il consolidamento lo guideranno le famiglie o i capitali più istituzionali. Per i fondi quello del vino è un comparto meno attrattivo rispetto ad altri, perché puntano a un ritorno dell'investimento più rilevante rispetto a quanto possono garantire le varie cantine. Ma trasformazione di assetti societari e aggregazioni continueranno».

TOP 10 PLAYER - NORDEST

	Ricavi 2024 (M€)	EBITDA 2024%	Cagr% Ricavi 2019-2024	Cluster Brand	Cluster proprietà
Gruppo Cantine Riunite	666	6,5%	1,8%	Brand Mass	Cooperativa
Argea	453	15,5%	15,9%	Brand Mass	PE - Clessidra
Gruppo Italian Wine Brands	402	11,4%	20,6%	Brand Value	Quotata - Euronext Growth Milan
Gruppo Cavit	253	4,7%	5,8%	Brand Value	Cooperativa
La Marca	251	2,5%	12,3%	Brand Mass	Cooperativa
Gruppo Collis	219	7,0%	15,0%	No Brand	Cooperativa
Gruppo Mezzacorona	212	9,0%	2,6%	Brand Value	Cooperativa
Gruppo Zonin	209	7,8%	1,3%	Brand Mass	PE - 21 Invest
Gruppo Santa Margherita	203	29,0%	5,1%	Brand Premium	Familiare - Famiglia Marzotto
Mionetto	181	14,5%	14,4%	Brand Mass	Filiale d'impresa

Frenata dell'export, dazi calo dei consumi e clima: le sfide al mondo del vino

Il settore alla vigilia della fiera più importante sta vivendo un momento difficile
Lo studio di Adacta sulle 10 più grandi aziende nordestine: margini da migliorare

Maurizio Cescon

Impatto dei dazi americani, frenata dell'export causa guerra in Medio Oriente, calo dei consumi, nuove tendenze che privilegiano i no alcol, cambiamento climatico. Si accumulano i problemi per il settore del vino che nel Nord Est - secondo le stime di Adacta - vale 7,4 miliardi di euro (trainato dal fenomeno Prosecco), ovvero il 9,6% dell'intero gi-

ro d'affari mondiale, che arriva a 77 miliardi l'anno. E centinaia di operatori veneti, friulani, trentini e altoatesini si apprestano a vivere l'edizione 2026 di Vinitaly con una certa apprensione. Perché se la qualità di bianchi, rossi e spumanti è sempre più elevata ed è riconosciuta da esperti e wine lovers di tutto il mondo, sembra che da sola non basti più per vendere e avere dei margini che consentano alle

cantine di investire e guardare al futuro con una certa tranquillità. Come uscire dall'impasse? Nessuno ha la sfera di cristallo. Le tensioni geopolitiche vecchie e nuove incidono e come soprattutto sulla fiducia dei consumatori. Il mercato italiano è da tempo fermo, i giovani sono meno inclini di un tempo ad avvicinarsi a un Amarone piuttosto che a un Collio bianco. «Il mercato del vino sta attraversando un mo-

mento complesso - osserva il ceo di Adacta Advisory Paolo Masotti che con il pool di esperti della società ha sviluppato un report sulle 10 principali aziende del Nord Est - e le prospettive sono incerte. I dazi americani e le regolamentazioni internazionali stanno impattando l'export sul mercato Usa, che è importantissimo e complicano molto la partita. La riduzione dei consumi pro capite è un trend struttu-

le che inciderà sulle quantità bevute e quindi sui volumi, ma dovrebbe essere compensata da un aumento del prezzo medio e da un posizionamento delle varie etichette su un segmento premium. Stiamo assistendo poi a una crescente volatilità climatica, con territori che si stanno adattando al clima e una produzione che si sta lentamente ma inesorabilmente spostando verso il nord Europa, verso il Regno Unito. Una buona notizia, è la crescita dell'enoturismo a livello italiano e globale, che sta diventando per gli imprenditori del settore una fonte di ricavi significativa».

Analizzando invece le performance delle 10 realtà più grandi, per fatturato, del Nord Est, vediamo come le cose, finora, non siano andate male, anzi. Per alcune realtà, come Mionetto, i ricavi sono addirittura raddoppiati, mentre il gruppo Santa Margherita (famiglia Marzotto, quartier generale nel Portogruarese) può vantare il miglior rapporto tra fatturato e utili. «La tendenza degli ultimi 8 anni - conferma il ceo di Adacta Masotti - è stata di crescita. Prima del Covid l'incremento

LA DELEGAZIONE

Dal Friuli Venezia Giulia saranno 135 le cantine presenti

VERONA

Ottanta aziende nella collettiva regionale (lo stand completamente rinnovato nel 2025 ha ricevuto diversi premi per design e funzionalità), altri 55 vignaioli con stand privati, dei quali 31 con grafica allineata. Ben 5.760 bottiglie in degustazione, quasi 1.400 diversi tipi di etichette nell'enoeca regionale, 7 aziende nel padiglione bio, 15 appunta-

menti in sala degustazioni e 2 eventi speciali in 1.500 metri quadrati di superficie. Sono i numeri della spedizione del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly, la più importante rassegna internazionale del settore, in programma alla fiera di Verona dal 12 al 15 aprile.

Se il mondo del vino, in generale, sta vivendo un periodo complicato, la performance dell'export dei vini friulani

e giuliani, nel 2025, è stata molto positiva, in controtendenza rispetto alla gran parte delle altre regioni e del dato nazionale. Il valore delle vendite estere infatti è stato di 238 milioni di euro, + 8,3% rispetto ai 220 milioni del 2024. Questo dato proietta il Friuli Venezia Giulia all'ottavo posto assoluto tra le regioni esportatrici, davanti a Sicilia, Lazio, Campania, Um-

bria, Marche e sugli stessi livelli della Puglia. Il Veneto si conferma la regione con l'export di gran lunga maggiore, oltre 2,9 miliardi di euro, in flessione del -1,2% rispetto all'anno precedente. Resta importante il valore del Trentino Alto Adige, oltre 550 milioni di export, ma in calo del -7,7%. Tutto il sistema Paese ha esportato bianchi, rossi e spumanti per 7,7 miliardi di euro, in calo del -3,7%.

La Regione ha garantito un budget di 2,5 milioni di euro per l'allestimento della partecipazione a 4 grandi fiere, Wine Paris e Prowein che si sono già tenute, l'imminente Vinitaly e, novità del 2026, il ritorno, dopo 15 anni di assenza, a London Wine Fair, in maggio. —



Lo stand del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly rinnovato nel 2025

Il Fosarin di Ronco dei Tassi vino bianco dell'anno per Food and Travel Italia

Fosarin Collio bianco 2023 di Ronco dei Tassi, storica azienda vinicola del Collio goriziano, è stato decretato con un premio speciale “Vino bianco dell'anno” ai Wine Awards 2026 di Food and

Travel Italia. Organizzato dall'edizione italiana del magazine Food and Travel, pubblicato in 18 Paesi, l'evento ha celebrato le eccellenze produttive che si distinguono per qualità e innovazione.

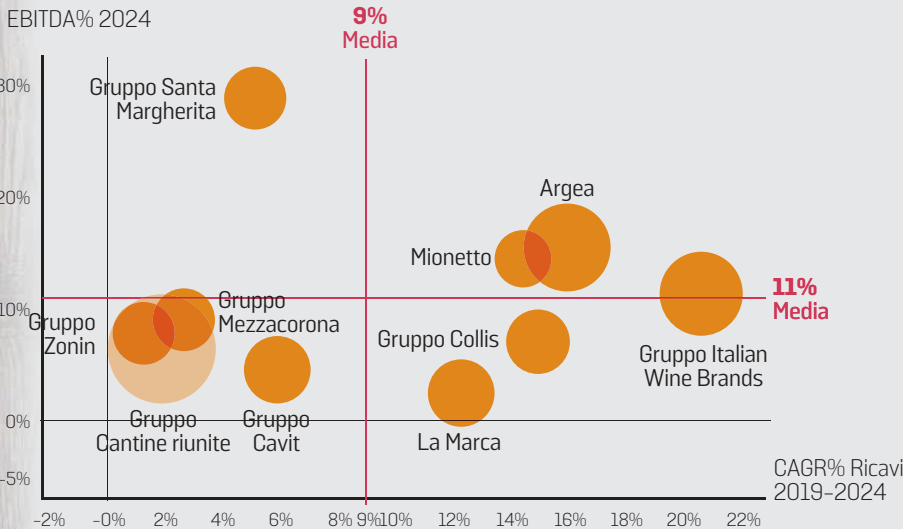
«Equilibrio e precisione nel cuore del Collio, Fosarin nasce in uno dei territori più vocati per i grandi bianchi italiani, dove tradizione e rigore enologico si incontrano in una sintesi raffinata. Un vi-

no elegante e armonico, capace di esprimere con nitidezza il carattere del Collio attraverso freschezza, complessità e misura. Un' interpretazione autentica di un territorio simbolo del bianco italiano», queste le motivazioni del riconoscimento. Vino simbolo di Ronco dei

Tassi della famiglia Coser, il Fosarin è una cuvée a base di Friulano, Malvasia e Pinot bianco. Proviene da un unico vigneto in collina di 2,5 ettari con viti con età media di 55 anni, che prosperano su terreno formato da marne arenarie di origine eocenica.

Il Nord Est a Vinitaly

TOP 10 PLAYER - CAGR % RICAVI 2019-2024 & EBITDA % 2024



Il comparto dell'enologia nel Triveneto vale 7,4 miliardi di euro e dà lavoro a più di 10.500 addetti

«Meno volumi, ma compensati da un prezzo più alto e da un posizionamento delle etichette sul segmento premium»

Il Prosecco ripiega nei primi due mesi del 2026, ma il dato 2025 era “gonfiato” per le scorte degli importatori americani

dei ricavi era stato del 3,6%, il post pandemia è stato caratterizzato da una fase di rilancio fino al 2022, inizio 2023, con una crescita del 9,5%. Adesso vediamo un rallentamento con una leggerissima decrescita, pari al -0,5% medio annuo. L'aumento dei fatturati è in parte dovuto anche all'inflazione, che ha caratterizzato gli anni post Covid. La marginalità è stabile, ma un settore che performa al 5% è un settore dove non è facile trovare investitori».

Esaminando ancora le top 10, vediamo come il gruppo più grande sia la cooperativa Cantine Riunite con ricavi, nel 2024, di 666 milioni di euro e un Ebitda del 6,5%, seguita da Argea, proprietà del fondo Clessidra, che ha fatturato 453 milioni. Segue Italian Wine Brands (unica società vinicola, con la veronese Masi, a essere quotata a Piazza Affari) che ha fatturato 402 milioni, quindi altre 4 cooperative (Cavit, La Marca, Collis e Mezzacorona) tra i 212 e i 253 milioni. A seguire il gruppo Zonin (partecipazione di 21 Invest) con 209 milioni, Santa Margherita con 203 milioni e un Ebitda del 29% e Mionetto

(filiale d'impresa) con 181 milioni. Il settore vino a Nord Est è importante anche per l'occupazione, visto che ci lavorano 10.545 addetti, in crescita rispetto ai poco più di 9 mila del 2019, con Mezzacorona e Zonin che danno lavoro a più di 500 persone.

Infine il capitolo Prosecco, da cui Veneto e Friuli Venezia Giulia non possono prescindere. Gli ultimi dati diramati dai Consorzi denunciano un calo delle vendite del 10% tra gennaio e febbraio del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025. Flessione essenzialmente dovuta alla contrazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti, che nei primi due mesi dell'anno scorso erano state “gonfiate” per l'effetto scorte, in vista dell'introduzione dei dazi, che puntualmente avvenne a partire da aprile 2025. Il mese di marzo, infine, con un +6%, riporta una fotografia maggiormente in linea con l'andamento della Denominazione. Anche per un big come il Prosecco, restano comunque le incognite legate a guerre e tariffe, che stanno caratterizzando il 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Da poco meno di un anno al vertice nazionale di Federvini c'è Giacomo Ponti, imprenditore piemontese alla guida della storica azienda familiare fondata nel 1787 a Ghemme, che rappresenta la nona generazione di un'impresa simbolo della produzione italiana di aceti. La sua analisi dei mercati per il vino italiano è dettagliata, in un quadro che non lascia troppo spazio all'ottimismo, visto il contesto internazionale. **Presidente Ponti, partiamo dagli Usa e dai dazi. A un anno dall'introduzione delle tariffe volute da Trump a che punto siamo della notte?**

«È un vero peccato che il mercato americano sia gravato dai dazi, perché continuava a crescere. Vedremo i dati consuntivi del primo semestre 2026: quelli saranno la vera prova del nove, avremo il polso della situazione. È evidente che all'aumentare del prezzo di un prodotto, la domanda diminuisce. Dovremo essere consapevoli e forti per un'azione di promozione e fidelizzazione del consumatore di



GIACOMO PONTI
IMPRENDITORE
E PRESIDENTE DI FEDERVINI

«Anche in Italia i consumatori sono attendisti, la geopolitica pesa»

oltreoceano, fargli capire che i nostri vini sono unici». **L'accordo Ue-Mercosur può portare effetti benefici duraturi?** «È un mercato interessante, della classe media in quei Paesi del Sudamerica sta crescendo, i nostri prodotti sono conosciuti, le tariffe vengono prima abbassate per poi essere eliminate. Ma parliamo di un mercato che ha numeri ridotti. La palla adesso sta nel campo delle aziende italiane, sulle cui capacità però non ci sono dubbi, che devono farsi

conoscere meglio».

L'India può essere una meta alternativa per le Denominazioni italiane?

«Il dossier India è molto interessante. Si tratta di un grande bacino di consumatori potenziali, che si aprirà in tempi relativamente brevi, ma bisogna fare un grande lavoro di educazione ai nostri prodotti. Non c'è infatti l'abitudine a bere vino».

La Cina è una scommessa perduta?

«Ci attendevamo incrementi che non si sono manifestati, ma non solo nel mondo del vino, un po' su tutti i prodotti italiani. I cinesi sono legati alla loro cultura gastronomica, è difficile convincerli a cambiare abitudini, ci vuole tempo. Ma è un mercato dalle potenzialità enormi».

La guerra in Iran ha bloccato il Medio Oriente.

«È un'area che fino a febbraio era in ascesa, adesso Dubai è vuota, tutto fermo. Perfino l'Arabia Saudita stava aprendo all'import di vini e alcolici. Ora è tutto da ripensare».

E in Italia che succede?

«Stiamo assistendo a una dinamica attendista, i consumi non stanno brillando, sul food and beverage i consumatori sono abbastanza cauti, l'incertezza geopolitica conta anche qui». —

MASI WINE EXPERIENCE

Ospitalità ed eventi culturali per promuovere il brand

VERONA

In occasione di Vinitaly 2026, la Masi Wine Experience (Mwe) presenta nuove opportunità di convivialità. Con questo progetto di ospitalità e cultura, Masi fa vivere nelle proprie sedi i valori del brand e coinvolge sempre di più amanti del territorio, del cibo e del vino.

Dal 9 al 18 aprile 2026, lo spirito del Vinitaly si vivrà an-

che fuori dalla fiera: a Monteleone21 in Valpolicella, a Tenuta Canova a Lazise sul lago di Garda e al recentemente aperto Masi wine bar all'aeroporto Catullo di Verona. Gli ospiti che si presenteranno con il biglietto della manifestazione e si registreranno, riceveranno un calice di benvenuto con Fresco di Masi, un bianco e un rosso innovativi a ridotta gradazione alcolica.



Tenuta Canova a Lazise

Masi Monteleone21 a Gargagnago, che dal 9 al 18 aprile sarà aperto anche di sera, offrirà la possibilità di degu-

stare i vini classici della maison, le novità Pinot Noir del Re e il Fresco di Masi. Cocktail a base di vino saranno preparati dai barman della Mwe.

«Masi Wine Experience esprime la nostra filosofia del vino raccontata come universo accessibile, versatile e contemporaneo: luoghi dove scoprire, gustare e condividere esperienze autentiche e immersive - afferma Federico Giorotto, amministratore delegato della cantina Masi - . Vinitaly rappresenta l'occasione perfetta per portare al centro dell'attenzione internazionale le nostre sedi a Verona, in Valpolicella e sul Lago di Garda, mostrando il fermento e la vitalità dei nostri territori e del mondo Masi». —

LA CANTINA PRESENTERÀ CARAPACE 2016

OperaWine seleziona le Tenute Lunelli

VERONA

Le Tenute Lunelli sono state selezionate per la prima volta da Wine Spectator per partecipare a OperaWine, l'evento che, alla vigilia di Vinitaly, celebra l'eccellenza del vino italiano con una degustazione di altissimo livello. La cantina del gruppo Lunelli presenterà per l'occasione il Carapace 2016, un Montefalco Sagrantino di grande carattere e sor-

prendente morbidezza.

Un traguardo, quello sancito da Wine Spectator, che corona una serie di riconoscimenti significativi per il Carapace di Tenute Lunelli, fra cui i 97/100 di Decanter, che l'ha definito «eccezionale», e i Tre Bicchieri del Gambero Rosso. I vini di Tenute Lunelli possono essere degustati a Vinitaly nello stand del gruppo Lunelli (Padiglione 3, C3). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



La stagione entra nel vivo



«Pulita e con personalità ma a Trieste pochi sorrisi e tipicità sempre più rare»

Tra luci e ombre le guide turistiche riportano i commenti più frequenti dei clienti. Oltre ai parcheggi, disagi per salire a San Giusto. Delusione per lo stop del tram

Laura Tonerò

Come vedono Trieste i turisti che la visitano? Le luci: la pulizia, i prezzi tutto sommato ancora contenuti rispetto ad altre città turistiche, il fatto che non ci sia ancora l'affollamento che si registra altrove e poi l'atmosfera, impagabile. Le ombre: i pochi parcheggi, anche per i pullman, le difficoltà per raggiungere San Giusto, il degrado spesso riscontrato nell'area intorno alla stazione

ferroviaria. E poi l'assenza prolungata del tram di Opicina, commessi e camerieri poco inclini al sorriso e pochi locali tipici.

Le curiosità: si stupiscono dell'elevato numero di cani a passeggio.

Le considerazioni che chi viene a scoprire la nostra città riporta alle guide turistiche – in questo fine settimana travolte dal lavoro – restituiscono l'immagine di una Trieste che senza dubbio conquista, con le

pecche rappresentate tutte dai servizi.

La presidente dell'Associazione Guide turistiche del Friuli Venezia Giulia, Francesca Pitacco, racconta come per i turisti «un problema costante è rappresentato dai parcheggi, ma lamentano anche la difficoltà a trovare una camera d'albergo in centro nei periodi di maggior flusso turistico». Sul versante dei prezzi «non trovano Trieste più cara di altre città della stessa portata, però – pre-

cisa la presidente – questo ci impone di migliorare la qualità dei servizi offerti da tutto il sistema dell'accoglienza turistica».

Pitacco poi fa notare «salvo per i buffet», il venir meno dei piatti tipici in troppi locali, con menù che si piegano a un'offerta molto turistica, dimenticando che chi viene a conoscere la città invece cerca spesso proprio la tipicità. Da qui la fila costante in questi giorni all'esterno dal Buffet da Pepi

in via Cassa di Risparmio.

I turisti però restano «incantati dalla bellezza della città» e, aggiunge Pitacco, soprattutto se tornano a visitarla per la seconda volta, sono attratti anche da tour che esplorando zone meno centrali, come quello nel rione di Largo Barriera, dove si raccontano «aspetti più profondi, meno scontati».

Partendo da questi aspetti positivi e dal fatto che la città a fine vacanza viene promossa a pieni voti, restano delle criticità da risolvere. «Come quella dell'accessibilità a San Giusto – riferisce la guida turistica Pietro Scagnol – che prima aveva dei problemi perché c'erano tre stalli per pullman vicino alla Cattedrale, spesso pure occupati dalle automobili. Mentre ora, visti i lavori su via Capitolina, non è possibile arrivarci, e per chi non sale a piedi ci sono a disposizione i due ascensori dentro a Park San Giusto». Peccato però «che funzionino uno alla volta, trasportino al massimo una decina di persone, e quindi se ci sono due comitive che vogliono salire, rischiano di attendere anche mezzora. Così molti rinunciano».

Restando in tema di pullman, il parcheggio destinato loro in Porto Vecchio «non è ac-

LE VISITE

GUIDE TURISTICHE IMPEGNATE IERI CON DELLE COMITIVE (FOTO LASORTE)

Difficoltà per arrivare in pullman fino a Miramare. Sorpresa per i tanti cani a passeggio

cogliente – sottolinea Scagnol – come il successivo passaggio in largo Santos e piazza Libertà: non una bella cartolina per l'accoglienza dei turisti».

Lamentele inoltre vengono segnalate per «l'aumento improvviso del biglietto di ingresso a Miramare». Spiega Scagnol: «Passato da 12 a 17 euro per la presenza della mostra "Una sfiga l'atrae"». La guida riporta anche il disappunto dei turisti meno giovani per l'impossibilità, visti i lavori in corso sul viale di ingresso, di far arrivare i pullman fino all'entrata di Miramare, costringendo i visitatori a una lunga camminata.

La delusione, soprattutto di chi arriva dall'estero, è per lo stop del tram di Opicina: «Quando arrivano in albergo,

Il weekend della Settimana Santa propone un'anteprima d'estate. C'è chi si è limitato a prendere il sole e chi si è buttato in acqua

Tra Barcola e Ponterosso passeggiate e primi tuffi

IL RITO

Dal castello di Miramare alla pineta, fino all'appendice dell'appena rinnovato porticciolo. La passeggiata sul lungomare di Barcola non tradisce mai le aspettative ed è un must per

chi vuole respirare un po' di aria di mare lontano dal centro. Tra chi, evitando le Rive, l'ha scelta solo per fare quattro passi e bere un caffè, o prendere un aperitivo guardando l'orizzonte, e chi l'ha scelta per mettersi in costume da bagno e preparare una base alla propria abbronzatura in vista dell'e-

state, c'è stato anche chi, approfittando della bella e mitica giornata di sole, non ha resistito al richiamo del mare e ha deciso di gettarsi tra le onde (foto Massimo Silvano).

Ma se a Barcola, anche fuori stagione, il bagno è consentito, diverso è il caso del centro città dove, nel pri-

mo pomeriggio di ieri, ignorando i divieti del regolamento comunale di polizia urbana, un ragazzo ha deciso di rinfrescarsi facendo una nuotata nel Canal Grande. Con maglietta e pantaloncini, si è tuffato nello specchio d'acqua tra il ponte di via Roma e piazza Sant'Antonio Nuovo. Sotto lo sguardo incredulo dei presenti è poi uscito risalendo dal lato di piazza Ponterosso come se niente fosse successo.

Non sono andate troppo diversamente le cose nel luogo simbolo di Trieste. Nell'affollata piazza Unità d'Italia, a entrare nella fontana sono stati invece dei bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA
Ingresso gratis
ai Civici Musei

Anche per Pasqua i Civici Musei di Trieste rinnovano l'appuntamento con la #domenicalmuseo che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura. L'iniziativa è valida per la visita alle sedi che normalmente prevedono il pagamento del biglietto: Re-

voltella, Castello di San Giusto, Museo Teatrale Carlo Schmidl, Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e Museo di Storia Naturale. Domani, per Pasquetta, tutti i Civici Musei saranno invece aperti con orari e tariffe ordinari. Per chi vuole arricchire

la visita al Castello, domani visita guidata con partenza alle 11.30 (7 euro a persona). L'ingresso gratuito è comunque previsto tutto l'anno per la visita delle seguenti sedi museali: Museo del Mare, Museo d'Arte Orientale, Museo Sartorio, Museo d'Antichità J.

J. Winckelmann, Risiera di San Sabba, Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza, Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan, LETS Letteratura Trieste e Museo Petrarco Piccolomineo. Includo le mostre temporanee al Magazzino 26. —

La stagione entra nel vivo



leri tra i primi visitatori c'erano ungheresi, spagnoli, cechi e slovacchi
L'affluenza alla struttura superiore rispetto a quella dello scorso anno
Dagli habitu  ai gruppi
Tutti in cima al faro
rapiti dal panorama
«Vista mozzafiato»



Un gruppo arrivato dalla provincia di Torino FOTOSERVIZIO LASORTE

LA MATTINATA

Micol Brusafferro

I primi turisti sono arrivati con ampio anticipo rispetto all'orario dell'apertura ieri, sia italiani sia stranieri, pronti a visitare la struttura e soprattutto ad ammirare la vista della citt  dall'alto. Tutti affascinati dalla storia del sito e dalla possibilit  di osservare Trieste da un punto speciale. Primo week end di apertura per il Faro della Vittoria. Un avvio di stagione all'insegna del sole, con cielo sereno e temperature miti. Venerdì pomeriggio le visite sono ricominciate, con un'affluenza superiore all'anno prima. E anche la mattinata di ieri   stata segnata dal pienone.

Ad aprire la giornata sono stati Carlo De Giuseppe, triestino, insieme a Jannet Schiavon, da Treviso. «Per me   spiega lui   una tappa im-



Il Faro della Vittoria

giorno, poi proseguiremo verso la Slovenia. La citt  ci sta piacendo molto e andremo anche al castello di Miramare».

Quasi tutti salgono sulla terrazza panoramica con l'ascensore, ma i pi  "sportivi" affrontano i 232 scalini presenti, come Gianmario Monzani, bergamasco, che insieme alla figlia ha preferito la via a piedi. «Una faticaccia   racconta dopo l'ultima rampa   ma la vista ripaga dello sforzo, in pi  lo prendiamo con un allenamento, perch  poi andremo anche alla Grotta Gigante, dove sappiamo che i gradini so-

no molti di pi ». Dalla Spagna invece un altro gruppetto di turisti. «Siviglia,   precisano   Trieste   davvero stupenda». Tra gli accessi anche tanti cechi e slovacchi, oltre ad altre nazionalit  e a italiani da diverse regioni. Anche molti triestini hanno deciso di godersi la vista aperta dall'alto ieri, spesso insieme a parenti o amici in visita. Ad accogliere tutti ci sono due addetti all'ingresso del faro e due sulla terrazza. Tante persone si presentano gi  dopo aver letto la storia e le caratteristiche del posto sul web o sulle guide, ma sono in molti, entrando, a chiedere informazioni aggiuntive e curiosit . Una volta raggiunta la cima, tutti si dedicano a foto e video, girando sullo spazio a disposizione, per osservare Trieste dalle diverse angolazioni consentite, protetti da un alto parapetto. Scatti panoramici ma anche tanti selfie con il mare sullo sfondo.

Dal 2017 la gestione della struttura   affidata all'Erpac, l'Ente regionale per il Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, grazie a una convenzione con la Regione, mentre la struttura   di propriet  della Marina Militare. Per accedere ci sono alcune regole da rispettare. L'ingresso per tutti   gratuito e non   possibi-



Dalla cima del Faro della Vittoria si gode di un panorama unico

le effettuare prenotazioni.   consentita la visita di massimo 15 visitatori per volta e la durata media della visita   di 15 minuti, che comprendono salita, visita e discesa. L'ultimo accesso al faro   possibile 30 minuti prima della chiusura. Gli animali, anche se di piccola taglia, non possono accedere. Vietate anche le biciclette in tutto il sito.

Il faro sar  aperto al pubblico fino al 4 novembre. In aprile, maggio, giugno e settembre si potr  visitare venerd  dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle

15 alle 19. In luglio e agosto da mercoled  a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. In ottobre venerd  dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Dal 7 al 11 ottobre orario continuato 9.30-17.30, a novembre visite possibili dall'1 al 4 con orario 9.30-16.30. Aperture straordinarie sono previste, sempre con orario continuato 10-19, il 5, 6 e 25 aprile, il primo maggio, il 2 giugno e il 15 agosto. Ulteriori informazioni sul sito ufficiale <https://farodellavittoria.it>. —

  RIPRODUZIONE RISERVATA



AUGURI DI buona pasqua



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO
CAPITALE È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it



attualfoto
www.attualfoto.it

*Tutto per la tua
fotografia*

via dell'istria 8 - Trieste



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Visite a domicilio • Apparecchio panoramico • Pedodonzia
Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
Odontoiatria conservativa • Implantologia
Gnatologia • Protesi fissa e mobile
Odontoiatria dello sport • Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it
www.ambulatoriocucich.it



Parchetti di Toro

**Porte blindate
Porte interne - Zanzariere
Scale in legno**

Trieste - Via San Marzò, 25/A
Tel. 040 775190
info@parchettiditoro.it
www.parchettiditoro.com



SUCCESSIONI EREDITARIE

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste



www.bottarosuccessioni.it



**Vision Ottica
Pellaschiar**

A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12
☎ **040/772377**
Via Carducci, 15
☎ **040/632515**



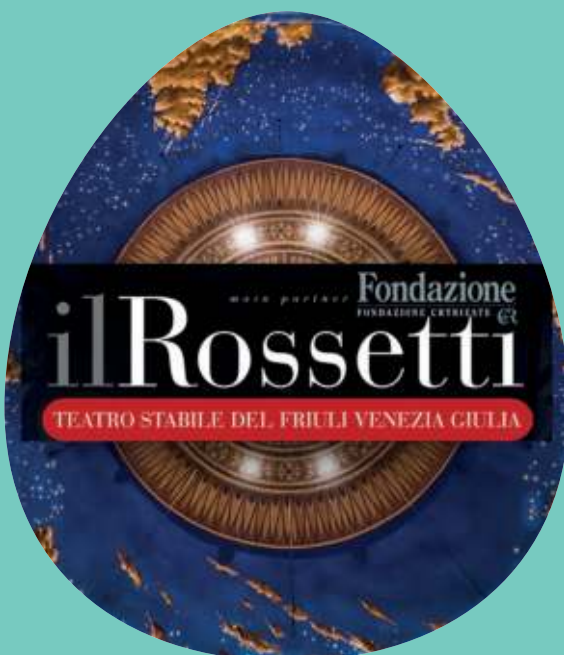
Cividin

I NOSTRI VIAGGI SONO DIVERSI!



Cividin Viaggi Srl | TRIESTE
via Imbriani, 11 ☎ **040-3789382**

f @



ilRossetti

Fondazione
FONDAZIONE CATTOLICA

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**ABC BAMBINI
CHIRURGICI**

Per i bambini nati con malformazioni
e le loro famiglie



Inquadra il
QR code e scopri
come il tuo
sostegno aiuta
tante famiglie



Dona il tuo 5x1000 ad A.B.C.
Associazione per i Bambini.
Chirurgici del Burlo



NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
OROLOGI
D'ORO E
ARGENTO**



**ACQUISTO E VENDITA
DI LINGOTTI, MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2



PAOLETTI
Dal 1963

**lingotti
monete, preziosi
stime/perizie**



via Roma, 3
t. 040 630430 • 040 639086
TRIESTE



**DAL MINIMO
AL MASSIMO IN POCHE ORE**

**FERRAMENTA
DAMIANI**

Diamant
La forza dell'acciaio




TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Rioni

Pronto il “cubone” di San Giovanni Il via il 5 maggio con basket e volley

La palestra apre dopo quasi 18 anni di attesa. Si parte in gestione diretta, poi l'affidamento a una Asd

Francesco Codagnone

I primi allenamenti nella palestra di San Giovanni, il “cubone” tra viale Raffaello Sanzio e via San Cilino, partiranno martedì 5 maggio. Il nuovo impianto, atteso dal rione da quasi diciotto anni, verrà presentato al mattino con una conferenza stampa; le attività sportive prenderanno quindi avvio già nel pomeriggio, e i giovani atleti potranno calcare per la prima volta il parquet messo a lucido dei cinque campi da pallacanestro e pallavolo.

Trattandosi di un nuovo impianto, in questa prima fase la struttura sarà gestita direttamente dal Comune. A metà mese l'assessore allo Sport Elisa Lodi si riunirà con la Commissione Palestre per l'assegnazione dei turni di allenamento a partire da maggio; in parallelo partiranno le comunicazioni alle scuole del rione, per sondare la necessità di spazi per le ore di educazione fisica di cui

alla fine delle lezioni. La programmazione della prossima stagione agonistica verrà stabilita nel corso dell'estate. In linea di massima, i campi verranno destinati prioritariamente alle scolaresche nelle ore mattutine, alle squadre giovanili nel pomeriggio e agli atleti adulti nei turni serali.

Così, almeno, per i primi mesi. In futuro l'intenzione del Comune resta quella di affidare la palestra a terzi con procedura pubblica, e in tal senso sono diverse le Asd già interessatesi. A queste, nei mesi scorsi, si era aggiunta la cordata formata da Comitato italiano Paralimpico Fvg, Panathlon club Trieste, Consulta territoriale Persone con disabilità e famiglie e Fondazione Monticolo&Foti, fattasi avanti con il progetto “InMovimento” per un polo paralimpico patrocinato da Asugi.

L'avvio delle attività sportive metterà intanto fine a un iter lungo e complesso, iniziato nel 2008 con un primo accor-



La nuova palestra appena ultimata a San Giovanni e, accanto, l'ingresso del park multipiano FOTO SILVANO

Il park a servizio di campi e asili appena finiti
E nei prossimi mesi tocca anche alla piscina

Dai nidi allo sport i nuovi progetti che danno senso al multipiano

IL FOCUS

Era il 2005 quando in via San Cilino veniva inaugurata la nuova piscina, subito presa in gestione dalla Pallanuoto Trieste di Enrico Samer, e più o meno in quel periodo la giunta dava il via libera alla conversione dell'ex deposito bus di viale Sanzio in un parcheggio multipiano. A distanza di vent'anni, quel park – a lungo sottoutilizzato – è pian piano entrato nella quotidianità di piazzale Gioberti, avendo ora motivo di servire non solo gli utenti della piscina, ma un intero comprensorio sul quale nel frattempo si è deciso di investire.

«Il rione di San Giovanni – commenta l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – vedrà realizzarsi importanti investimenti comunali, rivolti alle famiglie, alle associazioni e agli sportivi, oltre a una complessiva riqualificazione operata da Ater che, tra l'altro, consentirà di consegnare a realtà locali una Casa delle Associazioni».

La prossima inaugurazione sarà quella della palestra, il “cubone” all'angolo tra via San Cilino e viale Sanzio. I campi da basket e pallavolo saranno attivi da martedì 5 maggio – dopo una lunga attesa iniziata addirittura nel 2008 – andando ad arricchire l'offerta sportiva che nel raggio di pochissimi metri può contare anche sul campo da calcio di San Giovanni e, appunto, sulla piscina.

Ad attendere quest'ultima, dopo oltre vent'anni di servizio, c'è un'importante ristrutturazione, da avviare in project financing su iniziativa privata. La proposta è stata presentata ormai a fine 2024, e l'iter – seppur rallentato da alcune difficoltà progettuali – si avvia verso le battute finali. L'intervento varrà circa 8 milioni (messi in parte dal pubblico, in parte dal privato), prevedendo la riqualificazione completa della struttura e la conversione del secondo piano in chiave socio-sanitaria. Si andranno a recuperare intorno ai mille metri quadrati, in cui insediare servizi di riabilita-



GLI INVESTIMENTI

Dai privati ai fondi Pnrr

In alto, a sinistra il park multipiano, a destra la Casa delle Associazioni in fase di ristrutturazione da parte di Ater. Di fianco a sinistra la piscina di San Giovanni, per la quale è stata avanzata una proposta di project financing da privati (foto Silvano). In basso, i due nidi realizzati dal Comune (foto Bruni).



do di programma con la Regione, e passato attraverso lunghe fasi di inattività. Le facciate di quel “cubone” appaiono oggi rivestite da motivi che richiamano gli alberi, i lati dipinti con colori meno impattanti di quel brutto cemento che per anni ha campeggiato nel rione, e affacciandosi oltre le porte a vetro è possibile dare un primo sguardo alla nuova palestra, proprio dirimpetto al campo da calcio e a pochi metri dalla piscina della Pallanuoto.

Gli atleti accederanno da viale Raffaello Sanzio, al livello seminterrato (dove trovano spazio spogliatoi, bagni e docce); il pubblico da via San Cilino, potendo servirsi del vicino park multipiano. Entrando da questo punto, sulla destra si trova il blocco servizi del primo e secondo piano: uffici, depositi, bagni e altri spogliatoi, adatti anche ad atleti con disabilità. Il piano terra è invece dedicato allo sport, con annessi locali di ristoro, deposito e soccorso. I tracciati sul parquet disegnano due palestre con in tutto cinque campi: due da basket e tre da pallavolo, a seconda delle necessità. Tutti saranno omologati Fip e Fipav, così da poter ospitare sia allenamenti dilettantistici che competizioni agonistiche. Il blocco tribune ospiterà fino a 99 persone, rispondendo anche alla penuria in città di spazi dove disputare partite dal vivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione, diagnostica e medicina del lavoro, da affiancare alle attività natatorie.

Procedendo lungo via delle Docce o via alle Cave, si incontra quindi il nuovo polo educativo 0-6 anni sorto sulle macerie dell'ex Chiarle, con due asili appena ultimati per un totale di 132 posti attivi dal prossimo gennaio. A completare l'hub dell'infanzia mancherebbe solo l'ampliamento della materna “Nuvola Olga-Oblak Niko”, il cui cantiere risulta però fermo da tempo, al punto da perdere gli 1,7 milioni del Pnrr, e spingere il Comune a risolvere in danno il contratto con la precedente ditta. L'iter andrà ora riavviato con nuovi fondi regionali: la speranza è di ultimare l'opera entro l'anno.

Più complesso l'insieme di interventi del programma “Pinqua” (Piano nazionale per la qualità dell'abitare), finanziati dal Pnrr con il Comune capofila e Ater partner operativo. Il progetto “San Giovanni, un quartiere verde, inclusivo e smart” prevede in tutto sei cantieri volti alla riqualificazione e all'incremento dell'edilizia sociale nel rione, tra cui un'area verde in piazzale Gioberti e la Casa delle Associazioni, da ultimare nell'ex scuola Filzi di via Caravaggio, e destinare a sede di associazioni teatrali.

Lavori sarebbero dovuti terminare a fine 2025, ma risultano ancora in corso: un ritardo di recente denunciato dall'opposizione, e che già in autunno aveva costretto Ater a rinunciare a quasi 2,8 milioni del Pnrr a scapito di 14 dei 54 appartamenti previsti tra via Caravaggio e via Tintoretto (ma si assicurò che si sarebbero trovate risorse alternative). —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna



Saremo presenti a Trieste
DAL 7 AL 11 APRILE COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento

**ACQUISTIAMO
INTERE EREDITA' di**

GIOIELLI VINTAGE IN ORO BIANCO RIVENDIBILI,
BRACCIALI, ORECCHINI, COLLIER CON PIETRE PREZIOSE...

ARGENTERIA MINIMO 350 gr.

LA BIGIOTTERIA VINTAGE NON
BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE O
DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECCHINI, ANELLI, CIONDOLI
PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA... ERANO I
GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!
NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una certa
quantità, per ottenere un minimo compenso!

OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI
VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI
D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA,
VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...

OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO (NO
QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA

COLLEZIONISMO MEDAGLIE,
MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA
AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO,
ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI,
PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.

**E TANTO ALTRO ANCORA...
TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO**

L'INCIDENTE A SAN GIACOMO

Investita da un'auto pirata Giovane ferita in via dell'Istria

La ragazza urtata sulle strisce. Il conducente, un anziano, non si è fermato
La Polizia locale lo ha rintracciato e identificato. Traffico in tilt nell'intera zona

Gianpaolo Sarti

Una ragazza investita da un'auto mentre attraversa la strada sulle strisce pedonali in via dell'Istria, fortunatamente non in modo grave. Il conducente della vettura che, dopo averla urtata, non si ferma: tira dritto. È un anziano e forse, chissà, nemmeno se ne accorge. Il traffico, intanto, va in tilt: paralizza il rione e la zona circostante. Non è cominciata per il verso giusto la mattinata, ieri, a San Giacomo.

L'incidente si è verificato poco dopo le 9 nei pressi della farmacia "Alabarda", dunque nelle immediate vicinanze della caserma del Comando provinciale dei Carabinieri e accanto alla rotonda che conduce verso Poniziana. Da quanto risulta la vettura deve aver colpito solo di striscio la ragazza. Ma tanto è bastato per ferirla. Alcuni passanti hanno assistito alla scena e hanno imme-

diatamente allertato il 112. Trattandosi di un investimento, sul posto sono intervenute sia l'ambulanza che l'automedica del 118. La ragazza è stata stabilizzata e trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per le cure e gli accertamenti del caso.

I testimoni dell'incidente hanno notato che l'auto non rallentava. Procedeva lungo la propria direzione senza fermarsi. E quindi hanno memorizzato il modello del veicolo e il numero di targa, comunicandolo poi alla Polizia locale.

Le pattuglie non ci hanno messo molto per rintracciare il responsabile. Una persona anziana, appunto. Non è chiaro se non si sia proprio reso conto dell'accaduto oppure, pensando di non aver ferito in modo grave la giovane, abbia scelto di andare avanti. In ogni caso è stato identificato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soccorritori intervenuti in via dell'Istria ieri mattina

NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Tenta di buttarsi dal terrazzo 28enne salvata dai carabinieri

Un militare ha afferrato la mano della ragazza un attimo prima che si lasciasse cadere
La giovane era sconvolta
È stata portata all'ospedale

Si è rischiato il dramma, venerdì sera, in via San Pelagio nel rione di San Giovanni, un'altra tragedia del disagio psichico: una ragazza ha tentato di togliersi la vita lanciandosi dal balcone di casa. Ma i Carabinieri l'hanno salvata in tempo: un militare è riuscito ad afferrarla per la mano proprio quando si stava lasciando cadere.

La giovane ha 28 anni. Da quanto risulta è nota ai servizi di salute mentale. Erano circa le 22. È stato un residente della zona ad accorgersi di cosa stava avvenendo: ha visto una persona al quarto piano mentre scavalcava il parapetto del terrazzo e si aggrappava con le mani alla ringhiera, rimanendo sospesa nel vuoto.

Il residente non ha perso tempo e ha allertato il 112. Sul posto, nel giro di pochi minuti, è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri. Un militare si è fiondato nell'abitazione. La porta d'ingresso non era chiusa così ha potuto fare irruzione nell'appartamento senza doverla sfondare.

La ventottenne, non appena ha visto il carabiniere, si è lasciata cadere. Ma lui, con



Via San Pelagio nel rione di San Giovanni FOTO MASSIMO SILVANO

un gesto veloce e deciso – indubbiamente eroico, va sottolineato – l'ha afferrata per una mano. E poi, con uno sforzo enorme, l'ha issata portandola in salvo con l'aiuto dei colleghi.

La giovane era sconvolta. Sul posto sono poi intervenuti i Vigili del fuoco e il 118. La ragazza è stata trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

L'episodio fa seguito a quanto avvenuto pochi giorni fa al Csm di via Gambini, dove una venticinquenne è stata trovata morta all'interno di un bagno. Un gesto estre-

mo che ora è all'attenzione della Procura e che, come altri fatti analoghi degli ultimi mesi, pone profondi interrogativi sulle capacità assistenziali dei servizi di salute mentale di Trieste, sulla presenza e sul funzionamento effettivo.

«Siamo feriti e attoniti di fronte a questa ultima drammatica vicenda», scrive l'A.Fa.So.P. NoiInsieme odv, l'associazione di volontariato che sostiene i familiari delle persone con disturbo psichico. Il riferimento è al suicidio della ventottenne al Csm di via Gambini. «Non siamo qui

a individuare colpe e mancanze, ma intendiamo stimolare reazioni incisive per non permettere che ci siano mancati ascolti o interventi inefficaci. Ben conosciamo la fatica di tanti operatori e la loro dedizione – anche nei confronti della protagonista di questa ultima tragedia – tuttavia dobbiamo onestamente rimarcare che altre grida di attenzione rimangono inascoltate così come quelle dei loro familiari. Raccogliamo continuamente disperati appelli di aiuto – aggiunge l'associazione – troppo grande è il nostro sentimento di impotenza di fronte alla critica situazione in cui versano i servizi di salute mentale come più volte rimarcato in diversi incontri a più livelli».

La onlus elenca una serie di criticità riscontrate nel sistema sanitario: la formazione del personale e il ruolo della relazione empatica con il paziente, innanzitutto, a cui si somma una considerazione: «Il farmaco non il solo veicolo di cura». L'associazione sposta l'accento sulle complessità dei bisogni della persona, come ad esempio il lavoro, l'abitazione e la socialità. «Rimarchiamo per l'ennesima volta che tutto ciò non può essere realizzato se non c'è un numero adeguato di operatori in relazione all'aumento dei casi di sofferenza psichica in particolare giovanili. È evidente che in tutto questo – conclude la onlus – vi sono responsabilità precise nelle scelte amministrative e politiche apicali. Lanciamo una richiesta urgente alla dirigenza Asugi per cercare nuove strategie e risposte». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Coniugi con due figlie si separano La giudice: i cani restino con le minori

Il legale della madre aveva espresso il timore che il padre intendesse portarli nella sua nuova residenza
La decisione per evitare che venga spezzato in modo traumatico il rapporto affettivo con gli animali

Laura Tonerò

Una coppia che si separa, due figlie minori coinvolte e anche due cani che il padre, proprietario dei due animali, potenzialmente potrebbe trasferire nella sua nuova residenza. Ma la giudice Francesca Ajello è intervenuta, disponendo che le due bestiole «stiano nello stesso luogo in cui vivono e stanno, stabilmente o temporaneamente, le minori».

Un provvedimento a tutela di quel rapporto affettivo che c'è tra quelle adolescenti e i due cani: un rapporto che potrebbe anche aiutare le giovani ad affrontare il delicato passaggio di una separazione, garantendo loro una continuità affettiva, una stabilità, senza che le scelte degli adulti le privino anche di quel prezioso rapporto.

La giudice, come dicevamo, è stata chiamata ad intervenire in sede di separazione. Il timore della madre del-



L'interno del Tribunale di Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

le ragazze, visto che l'ex marito lavora all'estero, era che le bestiole a lui intestate (anagrafe canina e relativo microchip) potessero essere collocate in un'altra residenza.

Per le due figlie sarebbe stato un ulteriore trauma, che con la separazione avrebbe portato allo smembramento della famiglia, composta sì dal padre, dalla madre e dal-

L'avvocato dell'uomo nega invece che vi fosse la volontà di portare via i quattro zampe

le adolescenti, ma anche dai due cani, a loro volta affezionati alle due giovani. Erano preoccupate dall'idea di separarsi anche dai due amici a quattro zampe.

Situazione che la madre delle due ragazze, che si è affidata all'avvocato Giovanna de' Manzano, ha manifesta-

to, convincendo il giudice a prendere una decisione. «È una crudeltà anche solo pensare di dividere un animale d'affezione da un minore, che è cresciuto per anni con lui - valuta de' Manzano - la giurisprudenza infatti si è già pronunciata sul diritto del minore a mantenere quel legame così importante, indipendentemente dalla proprietà dell'animale». La giudice Ajello ha così disposto che il padre consegna anche tutti i documenti delle due bestiole all'ex moglie, così che possa prendersi cura dei cani.

Il legale del padre, invece, assicura che la giudice «ha preso semplicemente atto di una situazione che già c'era», visto che il padre - che aveva regalato alle figlie i due cani - «non ha mai manifestato l'intenzione di trasferirli altrove», sottolinea.

Va considerato che nel sistema giuridico italiano non esiste una legge specifica che regoli l'affidamento degli ani-

mali d'affezione nel caso una coppia si separi. La giurisprudenza però suggerisce che le questioni legate all'affidamento di cani, gatti o altri animali da compagnia vengano trattate separatamente rispetto agli accordi di separazione. Sarebbe bene includere queste disposizioni in un accordo a parte.

Nel caso di una separazione consensuale, se i coniugi raggiungono un accordo volontario riguardo all'animale domestico, il giudice ha il compito di omologare tale accordo. Al contrario, se la separazione è giudiziale e le parti non trovano un'intesa, solitamente il Tribunale non interviene sull'assegnazione dell'animale, visto che solo un accordo tra i coniugi può definire la questione.

Qualcosa nell'affidamento dell'animale, come nel caso trattato, può cambiare se ci sono dei figli legati all'animale. Il Codice civile stabilisce

In queste fattispecie per il Codice si tutela il benessere materiale e morale della prole

che la priorità del giudice, nei casi di separazione e il divorzio, è il benessere materiale e morale dei figli minori. Un principio che può dare un indirizzo all'assegnazione dell'animale, anche se la proprietà è del coniuge che non vivrà con i figli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto.

Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale. Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di "volume"?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi.

Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. E questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

I.P.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde **800-111433**

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONÀ DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

TRA I SUOI INCARICHI LA PRESIDENZA DEL ROSSETTI E LA GUIDA DEL CURATORIO DEL REVOLTELLA

Addio all'avvocato Sergio Pacor

Ex politico e colonna della cultura

Aveva 87 anni: fu vicesindaco, assessore, presidente del Consiglio comunale. Da legale difese Basaglia

Piero Tallandini

Una figura di spicco della politica e della cultura di Trieste, oltre che uno stimato avvocato. Sergio Pacor si è spento ieri a 87 anni all'ospedale di Cattinara dove era ricoverato da venerdì sera in seguito all'improvviso peggioramento delle sue condizioni di salute.

Per quanto riguarda la politica è lunghissimo l'elenco degli incarichi istituzionali che ha ricoperto, restando sempre profondamente coerente con la sua fede repubblicana. Prima la Provincia, negli Anni '70, con incarichi di vicepresidente e assessore. Poi il Comune. Consigliere dal 1978 al 1992 e dal 2006 al 2011. Periodi in cui ha ricoperto incarichi di vicesindaco (il primo cittadino era Manlio Cecovini) e di assessore per ben dodici anni con referati all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici e da ultimo alla Cultura.

Nell'ultimo quinquennio



Pacor, con fascia tricolore, premia la pittrice Alice Psacaropulo con il sigillo trecentesco. A destra nel ruolo di presidente del Consiglio comunale

(2006-2011) era stato presidente del Consiglio comunale.

Tantissimi anche gli incarichi sulla scena culturale cittadina. Risale a dieci anni fa la nomina a presidente del Teatro stabile del Friuli

Venezia Giulia. Presidente del Curatorio del Revoltella dal 2006 al 2016, Pacor aveva presieduto per anni il Club della Repubblica di Trieste, promuovendo decine di manifestazioni. Tra i suoi impegni culturali c'era

anche quello con la Cattedra di San Giusto (era molto vicino all'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi). Aveva ricoperto la carica di presidente dell'Archivio Europeo del Neoclassico, importante banca dati e centro stu-

di sull'urbanistica, dal 1990 al 1997 ed era stato cofondatore della rivista "Neoclassico" edita da Marsilio.

Tuttora componente del direttivo del Circolo Culturale delle Arti di Trieste e direttore della sezione audio-

visivi (pittura, scultura), Pacor è stato un autentico cultore dell'arte figurativa e aveva contribuito a sostenere maestri della pittura triestina come Livio Rosignano, di cui era grande amico, e Marino Cassetti. Raffinato collezionista, aveva promosso in prima persona importanti iniziative espositive, anche in Comune. Era un grande appassionato di opera lirica, abbonato fisso al Verdi, oltre che tifoso della Pallacanestro Trieste.

Altrettanto significativa la sua carriera legale. Avvocato noto a livello nazionale e operativo anche all'estero, aveva coordinato il collegio di legali che difese Franco Basaglia.

Aveva fatto parte inoltre del collegio legale che si era battuto per il recupero dei Tfr dei dipendenti della Fierri di Servola in seguito al commissariamento. Era stato poi nel Cda dell'Ente Porto per un mandato e nel Cda di Mediocredito Friuli Venezia Giulia.

Presidente regionale del Centro studi e documentazione sul diritto del lavoro "Domenico Napolitano" dal 1985 al 1997, aveva organizzato studi e dibattiti sul diritto del lavoro. Notevole la sua longevità professionale: aveva esercitato fino allo scorso anno.

Triestino doc, Pacor lascia la moglie Tiziana Ferluga e due nipoti, Giovanni e Nicoletta. Ancora da fissare la data dei funerali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DURERÀ TRE MESI

Sul muro di via Pindemonte lavori al via da martedì

Inizieranno martedì i lavori di rifacimento del muro di via Pindemonte, in corrispondenza della scala San Luigi. Ad annunciare l'atteso intervento di sistemazione è stato il Comune di Trieste. Il cantiere della durata prevista di circa tre mesi si inserisce nell'ambito dei lavori di rifacimento dei muri di sostegno denominato "Codice opera 22018" del Piano Triennale delle Opere nel quale è inserito, tra gli altri, anche l'intervento già avviato in Starda del

Friuli. L'importo complessivo dei lavori è di 400 mila euro.

In via Pindemonte le opere comprendono la demolizione di parte del muro e la realizzazione di una palificazione al suo posto. A rendere necessario l'intervento sono state le condizioni dello stesso muro che si presenta ammalorato. L'intervento è affidato all'impresa Mario Venuti di Tarcento e ha come responsabile del progetto l'ingegner Gustavo Zandanel.

La situazione di via Pindemonte - dove insistono due muri in pietra arenaria, di pertinenza comunale e regionale, separati da una scala pedonale che collega la via a viale XX Settembre - è considerata particolarmente delicata. La scala è chiusa dal 2023 e, come ricordato anche di recente, negli ultimi anni l'area è diventata simbolo di degrado. Nel corso del tempo sono stati registrati furti e movimenti sospetti segnalati da residenti, fino a una rapina con ag-



Le transenne di protezione in via Pindemonte

gressione avvenuta lo scorso giugno, che portò all'arresto di un trentenne. L'area è stata inoltre teatro dei disordini del Capodanno di un anno fa, quando furono dati

alle fiamme i cassonetti presenti lì vicino

Dall'inizio dei lavori, in via Pindemonte e per i successivi 90 giorni, le attività di cantiere comporteranno

la chiusura della strada (ad esclusione dei frontisti), rendendo così via Crispi (a partire dall'incrocio con via Strehler in direzione via Pindemonte) a doppio senso di marcia, così come la stessa via Pindemonte.

Al termine, i lavori proseguiranno in Strada per Longera. Il muro a valle presso il civico 223 sarà ricostruito con una soluzione strutturale più robusta: una palificazione con cordolo posto sopra la strada, una scelta che vuole tenere conto della stratigrafia del terreno circostante. Le barriere di protezione saranno realizzate con guard-rail metallici. In questo caso, solo a fine lavori si valuterà se mantenere il muro esistente o sostituirlo con una gettata di cemento armato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DEI CONSIGLIERI REPINI E SALVATI

Orari prolungati nei parchi contro la calura estiva

Prolungare in via sperimentale l'orario di apertura dei parchi pubblici durante il periodo estivo. È la proposta presentata con una mozione dai consiglieri comunali del Partito democratico Valentina Repini e Luca Salvati che parlano di «scelta di buon senso per una città più vivibile».

«Con questa mozione chiediamo una scelta sem-

plice, concreta e di buon senso: tenere aperti più a lungo i parchi pubblici nei mesi estivi, quando il caldo rende difficile viverli nelle ore centrali della giornata e le persone hanno bisogno di spazi accessibili nelle ore più fresche».

«In una città come Trieste, dove il verde urbano è limitato e distribuito in modo diseguale tra i quartieri, i

giardini pubblici non sono un servizio accessorio, ma un presidio fondamentale di salute, socialità e qualità della vita - rilanciano Repini e Salvati -. L'obiettivo è avviare una sperimentazione graduale e sostenibile, partendo dai parchi più frequentati, anche in collaborazione con gli enti e le realtà del territorio. Anche in altre città, l'estensione degli

orari è stata accompagnata da misure concrete come illuminazione adeguata, videosorveglianza dove necessario, sopralluoghi regolari, manutenzione e collaborazione con i soggetti presenti all'interno dei parchi, come chioschi, bar, associazioni o gestori di attività culturali. In molti casi, inoltre, la presenza stessa dei cittadini rappresenta il primo e più efficace presidio naturale contro degrado e vandalismi».

«Più ore di apertura significano quindi più vivibilità, più sicurezza e una città più attenta ai bisogni concreti di famiglie, bambini e anziani», concludono i due consiglieri dem. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

Le tecniche agricole possono aiutare a ridurre la corrosione del suolo. È quanto emerso dalla conferenza conclusiva del progetto Ero Stop

Il sedano e il rafano le armi da utilizzare per contrastare l'erosione del Carso

IL FOCUS

Ugo Salvini

«Le tecniche agricole possano incidere in modo significativo sulla riduzione dell'erosione del suolo sul Carso, soprattutto nelle aree pianeggianti». Questo il cuore del contributo scientifico fornito da Alberto Bonora, dell'Università Iuav di Venezia, nel corso della conferenza conclusiva del progetto europeo "Ero Stop - Approcci avanzati e sostenibili alla prevenzione dell'erosione del suolo", cofinanziato dall'Ue, nell'ambito del programma interreg VI-A Italia-Slovenia, svoltosi all'Area Science Park di Padriciano.

Dopo due anni di attività, il

progetto è arrivato alla sua fase finale, portando risultati concreti sul piano tecnico, scientifico e normativo, ma soprattutto lasciando in eredità una rete di collaborazione transfrontaliera destinata a proseguire nel tempo. «Attraverso modelli di simulazione - ha evi-

Alcune specie vegetali proteggono il terreno e prevengono la perdita di nutrienti

denziato Bonora -, sono stati analizzati vari scenari legati all'introduzione di pratiche come le colture di copertura attuate con specie vegetali che proteggono il suolo e prevengono la perdita di nutrienti e la semina diretta. Le simulazioni

mostrano riduzioni misurabili dell'erosione, ad esempio, con colture di copertura come senape e rafano, ma anche con tecniche di lavorazione conservativa che evitano la lavorazione intensiva del suolo. Inoltre - ha concluso - l'incremento della sostanza organica nel terreno, pur con un impatto più contenuto, contribuisce a migliorare la resilienza dei suoli nel lungo periodo».

I lavori sono stati aperti con i saluti istituzionali della direttrice dell'Istituto agroforestale di Nova Gorica, Jana Čuk, e con la lettura del messaggio inviato dal Ministero per la Coesione e lo Sviluppo regionale sloveno. «L'erosione - recita il documento - non conosce confini perciò le soluzioni devono nascere dalla cooperazione». Sulla stessa linea anche l'intervento della Segretaria di Stato



La manutenzione dei sentieri del Carso

sloveno dell'Agricoltura, della silvicoltura e dell'alimentazione, Maša Žagar, che ha richiamato l'attenzione sull'importanza della tutela dei suoli agricoli. A tracciare il bilancio del progetto è stata Karmen Bizjak Bat, responsabile di Ero-Stop, che ha ricordato i principali risultati raggiunti nel corso dei due anni di lavoro, per un investimento complessivo di 983.410 euro. «Abbiamo analizzato la legislazione esistente, elaborato proposte di miglioramento, sviluppato documentazione tecnica e implementato attività pilota in aree soggette a erosione - ha spiegato - guardando alla preparazio-

ne delle basi per il miglioramento normativo a livello italiano e sloveno e la definizione di un piano d'azione transfrontaliero, costruito anche grazie al coinvolgimento diretto degli stakeholder locali attraverso workshop organizzati tra Aidussina e Portogruaro». Tra le indicazioni emerse «il rafforzamento del suolo, una gestione più attenta dell'uso agricolo e la disponibilità di linee guida applicabili su scala locale».

Il tema normativo è stato approfondito dal geologo Giulio Lauri, che ha evidenziato come in Italia esista già un ampio quadro legislativo in materia di difesa del suolo ma spesso

frammentato: «Mancano una visione unitaria e soprattutto una pianificazione preventiva efficace, una mappatura sistematica della vulnerabilità del suolo a livello nazionale - ha detto - e l'attuazione diffusa dei piani di bacino». Tra le proposte emerse: la creazione di un testo unico sull'erosione del suolo, lo sviluppo di cartografie dedicate, incentivi per le pratiche agricole conservative e strumenti innovativi come i contratti di suolo e paesaggio, ispirati ai contratti di fiume, per favorire la cooperazione tra territori con criticità simili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Flavia all'incrocio con via Muggia FOTO LASORTE

A Muggia si accende il confronto sul progetto. Le richieste di Fiab Ulisse e dell'opposizione

La nuova viabilità lungo via Flavia tra biciclette e Tir

IL DIBATTITO

Luigi Putignano / MUGGIA

La questione legata alla nuova infrastrutturazione viaria di via Flavia tra Muggia e Trieste continua ad alimentare il dibattito. Dopo la politica locale a intervenire è anche l'associazione Fiab Trieste Ulisse che pone la questione della pista ciclabile.

«Nei giorni scorsi - spiega - la presidente Tiziana Ugo e il coordinatore provinciale Marco Finocchiaro - si è svolto un incontro tra l'Autorità

del sistema portuale Mare Adriatico Orientale e i comuni di Muggia e Trieste sulle possibili soluzioni progettuali relative a rotatorie e viabilità, destinate a trasformare le intersezioni tra Strada al Montedoro, l'ingresso di Adriaport ad Aquilinia e la direttrice principale di via Flavia. Considerando che lungo via Flavia è prevista la realizzazione dell'itinerario ciclabile Fvg2, che fa parte del piano "Rete ciclabili regionali", e che lo stesso percorso è compreso in diversi progetti di rilievo (EuroVelo 8 e 9), chiediamo che tutti gli enti siano invitati a coordinarsi affini-

ché, al tavolo tecnico vengano coinvolti tutti i soggetti interessati nell'interesse e per la sicurezza di tutti i cittadini che utilizzano queste infrastrutture viarie quotidianamente».

Intanto, neppure a livello politico locale si placa il dibattito. In una nota congiunta (sottoscritta da Pd, Comitato Noghère, Avs, Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista, Lista Bussani, Siamo Muggia, Decrescita Felice Muggia, Gruppo Alternative Galleria e consigliere del gruppo misto, Loris Dilena) si ricorda che «nel territorio del Comune di Muggia sono in corso di realizzazione due importanti interventi con finanziamenti Pnrr dell'Autorità Portuale». La questione è sempre quella dell'utilizzo di via Flavia. «I lavori - prosegue la nota - sono propedeutici alla realizzazione di un Terminal Ro-Ro nelle aree ex Aquila e di un parcheggio Tir in Valle delle Noghère. Il traffico pesante indotto, centinaia di Tir al giorno, è stato oggetto di valutazione da parte del Comune di Muggia. Le risultanze emerse sono chiare e inderogabili. Per la viabilità di entrata uscita del Terminal Ro-Ro le intese tra il Comune di Muggia e l'Autorità Portuale sottolineano che non dovrà interferire con la viabilità locale. Pertanto l'utilizzo di Via Flavia è esplicitamente escluso».

Sul fronte del parcheggio Tir, in corso di realizzazione in Valle delle Noghère, la nota prosegue ricordando che «la funzione è quella dell'utilizzo da parte delle sole aziende già insediate in Valle delle Noghère». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA COMUNITÀ ENERGETICA PROVINCIALE OFFRE CONSULENZE SUL BANDO

Lo sportello "Cer San Dorligo" per i contributi sul fotovoltaico

In vista dell'imminente scadenza della finestra di adesione prevista per il prossimo 15 aprile ci si può rivolgere agli esperti per presentare le domande

SAN DORLIGO DELLA VALLE

"Cer San Dorligo", la prima Comunità energetica rinnovabile della provincia di Trieste, offre un supporto tecnico alle imprese del territorio che vogliono puntare all'ottenimento dei contributi in vista della chiusura della finestra di adesione al bando regionale, prevista per il 15 aprile. Il bando prevede un contributo pari al 40% per impianti di produzione da fonti rinnovabili e del 30% per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo, con un limite massimo di contributo pari a 1 milione di euro per richiedente.

Le domande devono essere presentate per via telematica, attraverso la piattaforma regionale di Istanze on line (Iol), entro e non oltre le 16 del 15 aprile, assieme a una precisa documentazione richiesta dal bando, tra cui una relazione descrittiva della Cer, un quadro economico, la documentazione amministrativa e, per la parte impiantistica, una relazione tecnica firmata da un professionista abilitato. Cer San Dorligo mette a disposizione un team di professionisti dedicati ad aiutare le imprese del terri-



L'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto di un'abitazione

torio di San Dorligo della Valle e Muggia, guidandole nel navigare correttamente tra le istanze e a fornire i documenti necessari.

Possono presentare domanda le Cer già costituite o in via di costituzione e soggetti quali imprese, enti pubblici e privati, associazioni e altri utilizzatori non domestici che soddisfino i requisiti previsti dal regolamento, mentre le persone fisiche sono escluse come beneficiarie dirette del contributo.

Già patrocinata dal Comune di San Dorligo della Valle, Cer San Dorligo è parte integrante di Energia In Comune, iniziati-

va di ecologia sostenibile ad ampio raggio. «Il nostro obiettivo è supportare le imprese locali nel cogliere questa opportunità, fornendo assistenza tecnica - spiega Mauro Gasparetto, energy manager e socio fondatore di Cer San Dorligo - così da accedere a contributi e, aderendo alla Cer, beneficiare per 20 anni degli incentivi del Gestore servizi energetici sul risparmio in bolletta e sulla condivisione energetica».

Per informazioni: info@cersandorligo.it, www.cersandorligo.it o 040/9780268. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Ottantacinque anni fa nel Mar Rosso le gesta di Armando Crisciani e Rodolfo Batagelj

Lorenzo Degrassi

Ottantacinque anni fa nel Mar Rosso si consumava una delle pagine più tragiche del secondo conflitto mondiale. In un'azione suicida nel Mar Rosso persero la vita due triestini, Armando Crisciani e Rodolfo Batagelj, entrambi medaglie d'oro al valor militare. Armando Crisciani, nato nel capoluogo giuliano il 18 marzo 1902, era un marinaio formato nelle aule dell'Istituto Nautico "Tommaso di Savoia" di piazza Hortis che, dopo il diploma da capitano marittimo, fu chiamato alla leva proprio nella Regia Marina nel 1922. Frequentò il corso per ufficiali di complemento a Livorno e, una volta congedato per fine ferma nel novembre 1923, entrò nei ruoli della Riserva Navale. Nel 1931 arrivò la promozione a



sottotenente di vascello, seguita nel 1935 dal richiamo alle armi "per esigenze eccezionali". Crisciani prese parte alla guerra civile spagnola e,

nel 1939, alle operazioni di occupazione dell'Albania. All'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale, il 10 giugno 1940, Crisciani



operava nelle acque dell'Africa Orientale Italiana come vicecomandante del cacciatorpediniere Daniele Manin, appartenente alla 3ª Squadri-

glia dislocata nel Mar Rosso.

Il 3 aprile 1941 il cacciatorpediniere Manin, diretto con altre unità verso Porto Sudan, fu colpito a ripetizione dagli attacchi aerei britannici. Fu una missione suicida. Gravemente danneggiata e ormai immobilizzata, la nave ricevette dal comandante Araldo Fadin l'ordine di autoaffondarsi per evitarne la cattura. Crisciani era già in salvo su una zattera quando decise di risalire a bordo per collaborare alla sistemazione delle cariche esplosive. Con lui il sottocapo silurista Ulderico Sacchetto, romano, e il direttore di macchina Rodolfo Batagelj, anche lui triestino. Non ebbero il tempo di completare le operazioni: il cacciatorpediniere si capovoltò di colpo, trascinandoli con sé. Gli uomini del "Manin" ottennero in tale occasione il

massimo numero delle più alte decorazioni al Valor militare date a uno stesso equipaggio: tra queste 4 medaglie d'oro "alla memoria", tra i quali oltre che a Crisciani all'altro triestino capitano del Genio navale Rodolfo Batagelj, il romano sottocapo Ulderico Sacchetto tutti periti con tutti periti con la nave sulla quale erano tornati, nonostante il raid nemico per assicurarne l'affondamento, e il bulucbasci di Marina Ibrahim Farag Mahammed, che rinunciò al proprio posto sulla zattera per assicurare ad altri la salvezza. Il loro gesto è rimasto scolpito nella memoria della Marina Militare Italiana e della città. Infatti a Trieste una via del rione di Borgo San Sergio porta il nome di Armando Crisciani, così come una strada di Lido di Ostia a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Educazione civica
La civiltà
dei parcheggi**

Osservo spesso automobilisti che parcheggiano nella zona di sosta riservata ai portatori di disabilità: a mio avviso troppo frequentemente le norme del buon vivere non sono applicate alle abitudini quotidiane. Ci sono le regole, i codici e c'è il vivere in comunità, due mondi spesso in conflitto. Spesso non basta quell'indicazione così chiara sull'asfalto: i furbetti del parcheggio proprio non ce la fanno a rispettare le persone. Il codice della strada ha raddoppiato la sanzione per chi parcheggia negli spazi destinati alle persone con disabilità e ha previsto multe per chi sosta nelle zone riservate ai pedoni, ma perché è necessario raddoppiare le multe per tentare di ottenere un risultato che la normale attenzione agli altri dovrebbe assicurare? Il parcheggio non è solo una questione di mobilità o di livello di congestione delle aree urbane, è anche una specie di termometro di civiltà. E dover introdurre sanzioni per quello che dovrebbe esse-

re ovvio dice quanta strada deve ancora essere percorsa. Vedo spesso automobili parcheggiate davanti agli scivoli d'accesso dei marciapiedi, trovo gradini inutili dovunque, con la seggiola montata su persone che nessuno sa come usare, e arrugginisce penosamente.

È dura, l'Italia, per un disabile. Ho un amico (brava persona e scienziato di valore) che non ha l'uso delle gambe. Dopo aver trascorso anni belli e frenetici a Londra, è tornato in Italia ma è scappato "orripilato". Là si sentiva una persona, qui un peso. Ora vive in Nuova Zelanda, ed è felice. Detto ciò, non dimentichiamo mai che esistono circa tre milioni di italiani che non vogliono né sconti né privilegi, solo diritti e opportunità. I nostri decisori politici ne dovrebbero tenere conto.

Fulvio Chenda

**Calcio
I mondiali Usa
in tempo di guerra**

Provocatoria farneticazione: Andrea Abodi e Rino Gattuso oggi sulla graticola, in realtà ci hanno visto giusto a fallire la qualificazione della nazionale. I mondiali di calcio in Usa non si svolgeranno per

via della guerra civile scoppiata negli Stati Uniti dopo la sconfitta americana nella Terza guerra mondiale... Farneticazioni? Forse, ma non è lo stesso che avremmo detto a chi tre anni fa avrebbe descritto l'attuale situazione geopolitica?

Augusto Galli

**Bon ton ed economia
Titoli e abitudini
finiti fuori moda**

È mia abitudine chiamare signora e signor tutte le persone con cui ho rapporti, diciamo, formali, anche se continuativi. Non uso titoli di studio, vedi dottor, architetto, ingegnere, ragioniere, eccetera... Ci sono però, persone che vogliono essere interpellate con il loro titolo di studio ed anche con l'eventuale onorificenze. Chissà se Jovanotti, Gianfranco Zola vorranno essere chiamati commendatori; Luigi Contu, grande ufficiale; la regina del Belgio, cavaliere di gran croce; il presidente del Kazakistan, gran cordone. Intanto l'economia scende, l'inflazione sale e dell'inquinamento nessuno parla perché con tutti i razzi, droni, missili, bombe ed altri proiettili lanciati ogni giorno in tan-

te parti del mondo sembra ridicolo parlare di raccolta differenziata della spazzatura senza considerare il nulla prodotto nelle varie Cop, vedi l'ultima tenuta a Belém che in italiano si dice Betlemme, una presa per il fondelli anche per i non credenti.

Paolo Urbani

**Suicidio assistito
La libertà
di decidere**

Condivido pienamente tutto quello che la signora Segnan ha espresso nella sua segnalazione in risposta a quella del signor Miani. Un abbraccio a lei, al signor Marco Cappato e a tutti quelli che fanno parte dell'associazione. Non imporrei mai a nessuno... nessuna decisione. La libertà di decidere è una gran cosa, soprattutto quando si spicca l'ultimo volo. Auguri a tutti!

Giuliana Fanelli

**Economia
L'Austerità
che non si vede**

Vorrei fare una riflessione, perché secondo me, c'è qual-

cosa che non batte, fino a metà settimana si è sentita gente preoccupata e allarmata per la situazione carburanti, aumenti delle utenze elettriche eccetera eccetera, ma come per incanto, a pochi giorni dal ponte pasquale, nelle autostrade (che ricordo sono a pagamento) e varie località c'è il tutto esaurito. Tutto questo avviene non a bordo di Seicento multiple o Bianchine con il cestino del picnic legato sul tetto con lo spago, ma di aeroplani con luci led che danno fastidio persino di giorno. Proporrei un bel sondaggio per capire dove questa gente trova le risorse e, soprattutto, come fa a rigenerarle in così poco tempo. Alla faccia dell'Austerità!

Mario Biagiotti

**Incendi in Carso
L'esercitazione
senza vigili del fuoco**

Il Carso e l'incubo incendio «Noi argine all'emergenza» ha titolato il Piccolo dando notizia della maxi-esercitazione coordinata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con lo scopo dichiarato di affinare le modalità d'intervento e la coordinazione fra i vari soggetti protagonisti, alla lu-

ce delle criticità rilevate nel grande incendio del 2022 che ha devastato il Carso. L'esercitazione è perfettamente riuscita. Ma siamo davvero sicuri che nell'eventualità di un nuovo devastante incendio non si ripetano i grossi problemi riscontrati quattro anni fa? La domanda nasce dopo aver visto le foto dell'esercitazione in cui ci sono tanti volontari antincendio, guardie forestali, uomini della Protezione civile, ma non si vedono i Vigili del fuoco. Nell'elenco dei soggetti coinvolti nell'esercitazione oltre alla Forestale e alla Protezione civile della Regione, sono citati i Comuni carsici, i Radioamatori, la Croce Verde, i pompieri volontari del Breg, i pompieri di Postumia e Aidussina, ma non i Vigili del fuoco di Trieste, né quelli di Gorizia. È vero che la competenza sugli incendi boschivi è della Regione, quindi Guardia forestale e Protezione civile, ma quando gli incendi mettono in pericolo anche case e infrastrutture come ferrovia e linee elettriche, situazione quasi inevitabile in Carso, la competenza è dei Vigili del fuoco. Nel grande incendio del 2022 ci furono gravi lacune di coordinamento e di comunicazione proprio tra Vigili

GLI AUGURI



CINZIA
Tantissimi auguroni x i tuoi 60anniiii dai colleghi.



NIDIA
Questa bella bambina oggi di compie 70 anni. Auguri da Dario, Liliana, Davide, Giulia e Viola.

MATRIMONI

Crevatin Piero e Moro Giorgia, Fernetich Lorenzo e Stefanini Carolina, Zanot Paolo e Balabuh Galina, Pasetti Michele e Ricchi Chiara, Carbone Lorenzo e Zudeh Giulia, Fanelli Nicola e Khouri Cha Louhi Denise, Luttini Roberto e Malavenda Francesca, Zoletto Daniele e Tiberini Ludovica, Verh Christian e Musulin Mariaisabella, Gerdol Pietro e

Kuznetsova Diana, Marchi Walter e Macchini Elisabetta, Lupo Massimiliano e Di Filippo Lorena, Zubalic Emil e Debelis Petra, Di Giuliano Aldo e Richter Elena

ANNIVERSARIO

Fragiacomo, 25 anni da Wolf Dj



Christian Fragiaco, in arte Wolf Dj dei Wild Angels Trieste, festeggia l'importante traguardo. Grazie a una passione trasmessa dal padre più di 25 anni fa, oggi è diventato il conduttore radiofonico di Country Power Station e Dj affermato a livello nazionale.

MUSICA

Lo spettacolo “K-Pop: il concerto tributo” riempie il Rossetti



Sala piena ma molti bambini si attendevano altro. Nonostante momenti che, oggettivamente, sono riusciti a coinvolgere il pubblico presente in sala, l’attesissimo spettacolo “K-Pop: il concerto tributo” andato in scena ieri con tre repliche al Teatro Rossetti ha diviso i giudizi. Alla fine, il contenzioso legato ai diritti d’immagine avviato da Netflix con i produttori dello spettacolo (non era una produzione del Rossetti, ha precisato nei giorni scorsi il Teatro Stabile del Fvg) ha inciso sul risultato finale dello stesso show. Foto Massimo Silvano

del fuoco, Forestale e Protezione civile, che permangono tuttora e non risulta sia stato fatto molto per sanarle. Del resto, la Regione non ha ancora adottato il Piano antincendio boschivo previsto dalla stessa normativa regionale (legge regionale 17/2019) e così il riferimento tecnico normativo per la lotta agli incendi boschivi risale al secolo scorso (Piano Regionale di Difesa del Patrimonio Forestale 1997 - 1999). È chiaro che nell’organizzazione antincendio boschivo negli incendi boschivi i volontari rappresentano una risorsa indispensabile, ma non si può pretendere che siano sempre immediatamente disponibili, hanno un lavoro, una famiglia, impegni. Sono senz’altro preziosissimi, ma devono essere intesi come integrazione e supporto ai professionisti. Sono questi a dover garantire il pronto intervento, 24 ore su 24. La Guardia forestale non può farcela poiché sono in pochi, e quindi non restano che i pompieri, con cui le Regioni possono convenzionarsi proprio per garantire l’immediatezza della risposta al fuoco. Ma perché la nostra Regione si è fin qui dimostrata così poco disponibile?

Walter Zalukar
Associazione Costituzione 32

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Liliana Macaluso da Carla, Carol, Sandra e Vilma 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Lory Iersettig le sorelle del cuore 100,00 pro PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS.

In memoria di Miro Kosic da Bruno Marini 150,00 pro PARROCCHIA SS. ANDREA E RITA.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Vincenzo Ferreri (sacerdote)
Il giorno è il 95°, ne restano 270
Il sole sorge alle 06.37 tramonta alle 19.38
La luna sorge alle 23.44 e cala alle 08.08
Il proverbio Aprile temperato non è mai ingrato.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 aprile	15	92
6 aprile	20	95
7 aprile	19	96
8 aprile	21	98

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA LETTERA

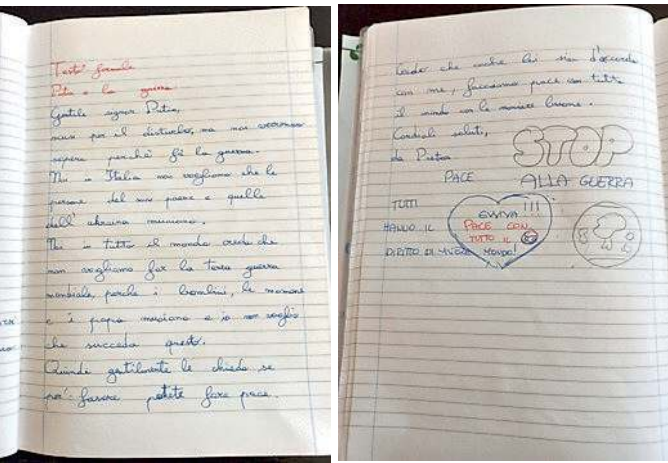
Pietro, 9 anni:
«Putin, fai la pace»



Gentile giornale,
Sono la mamma di Pietro, bambino di 9 anni che frequenta la classe 4A della scuola Padoa di Trieste. Chiedo scusa per la mail, ne riceverete tantissime e forse la mia sembrerà fuori luogo ma ho pensato di inviarvi quella che mio figlio ha scritto quale esempio di “lettera formale” per un compito scolastico. È così semplice nella sua complessità che mi è sembrato un bell’augurio di pace per questa Santa Pasqua. Ve la mando non corretta, proprio per farne apprezzare l’autenticità.
Buone festività a tutti

TIZIANA LONGO

Putin e la guerra.
Gentile signor Putin, scusi per il disturbo, ma noi vorremmo sapere perché fa la guerra. Noi in Italia non vogliamo che le persone del suo paese e quelle dell’ukraina muoiano.
Noi in tutto il mondo credo che non vogliamo far la terza guerra mondiale, perché i bambini, le mamme e i papà muoiono e io non voglio che succeda questo.
Quindi gentilmente le chiedo se per favore potete fare la pace. Credo che anche lei sia d’accordo con me, facciamo pace con tutto il mondo con le maniere buone. Cordiali saluti,
da Pietro



La lettera formale di Pietro, 9 anni, indirizzata a Putin

PIACEVOLMENTE CARSO

Pasquetta, da Lipica verso Lokev



Riparte “Piacevolmente Carso –primavera”. Domani, Pasquetta, dalle 9.30 alle 13 si andrà “Da Lipica verso Lokev”. Ritrovo alle 9.10 allo stagno di Basovizza. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

A CIASCUNO IL SUO TAGLIO

Ormai sempre più gente va dal barbiere e chiede il taglio delle accise. “Scalato e con riflessi sui consumi, grazie”. Molti hair stylist sollevano perplessità sull’efficacia del taglio, preferendo optare per acconciature che donino maggiore volume al potere d’acquisto pur mantenendo l’effetto mediatico e lo stile disinvolto. Di tendenza anche il modello campo largo con riporto, ideale per un look che punti a valorizzare i lineamenti di alternativa credibile, ma senza dare troppo peso alla coesione programmatica dell’acconciatura e ostentando una sbarazzina mancanza di leadership. Sul fronte internazionale è sempre di tendenza l’evergreen del taglio militare, rivisitato con ciuffi dalle sfumature contemporanee e ordine geopolitico destrutturato, che donano quel simpatico effetto spettinato da onda d’urto. –



GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 4/4/2026

BARI	81	21	69	24	65
CAGLIARI	40	1	30	38	25
FIRENZE	18	84	24	58	63
GENOVA	86	64	56	89	60
MILANO	38	7	6	50	25
NAPOLI	72	16	90	85	74
PALERMO	23	13	20	73	14
ROMA	24	52	22	1	78
TORINO	16	80	35	84	22
VENEZIA	36	83	9	89	51
NAZIONALE	3	67	45	71	86

10^e LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro	81	Doppio Oro	81-21
------------	----	------------	-------

SuperEnalotto

8 - 21 - 29 - 46 - 60 - 81

Jolly 42 Superstar 80

JACKPOT 145.900.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	34.257,71 €
Ai 657	4	370,30 €
Ai 27.502	3	26,70 €
Ai 448.808	2	5,08 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	37.030,00 €
Ai 148	3	2.670,00 €
Ai 2.464	2	100,00 €
Ai 15.306	1	10,00 €
Ai 33.883	0	5,00 €

GLI APPUNTAMENTI

Oggi dalle 16 alle 20
Miela Reina
Un archivio da scoprire

Oggi, giorno di Pasqua, l'Archivio Miela Reina (Viale Miramare 37) è aperto al pubblico dalle 16 alle 20. Ingresso libero con visite guidate gratuite alle ore 16, 17, 18 e 19, tra opere, disegni, documenti, disegni e oggetti dell'artista.

Fino al 18 aprile
Petali d'arte
in via Rossetti

Si è aperta ieri con un brindisi insieme agli artisti al salone d'arte di via Rossetti 6B la mostra collettiva "Petali d'arte". Il vernissage ha visto la presentazione critica di Franco Rosso e l'intervento di "Poetry slam" di Mariana Pavanello. La mostra rimarrà aperta fino al 18 aprile da lunedì a sabato 10-12.30 e 16-19.

Domani alle 10.30 e 15
Caccia al tesoro
per bimbi a San Giusto

Domani al castello di San Giusto alle 10.30 e alle 15 è in programma una caccia al tesoro pensata per i bambini. Guidati dagli educatori museali, i piccoli saranno protagonisti di un vero e proprio gioco a tappe. Per bambini da 6 a 11 anni. Costo dell'attività: 10 euro a bambino (ingresso al museo escluso) Per info e prenotazioni 040 9892032 e museicivici.trieste@coopculture.it

Domani alle 11
Visita guidata
a Modernismi

Domani alle 11 nel Museo dell'Irci in via Torino è in pro-

gramma una visita guidata, a cura della professoressa Marina Parladori alla mostra: "Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco.

Giovedì alle 20
Genitori separati
Domande e risposte

Giovedì alle 20 nella sede di vi del Lavatoio 5, quarto piano, è in programma un nuovo incontro dell'associazione Mamme e papà separati. Uno psicologo e un avvocato moderano il gruppo. La partecipazione è aperta e gratuita previo contatto telefonico al numero 370 3388545 (anche msg Whatsapp) o email ampstriestefvg@gmail.com.

Autoaiuto/1
Come contattare
i Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Tutti i numeri
degli Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Autoaiuto/3
Riunioni dell'Astra
in via Abro

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.



Orari di festa per l'Immaginario

In occasione delle festività pasquali, l'Immaginario Scientifico di Trieste amplia i propri orari e invita il pubblico a vivere un'esperienza immersiva tra scienza e scoperta: domenica di Pasqua, lunedì di Pasquetta e martedì il museo sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18.

AQUILEIA - DALLE 10

Aperture per i musei nazionali Fvg



Nel corso delle festività pasquali si moltiplicano le occasioni per visitare il Museo archeologico nazionale e il Museo Paleocristiano di Aquileia e scoprire il nuovo Museo nazionale di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico di Grado.

Il Museo archeologico nazionale di Aquileia, nella settimana di Pasqua, sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19. Oggi e domani sarà aperto con orario esteso 9-19, per agevolare il flusso dei visitatori e rendere la visita piacevole a tutti, evitando code e attese. Il giorno di Pasqua l'ingresso sarà gratuito come in ogni prima domenica del mese.

Museo nazionale di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico di Grado sarà aperto e visitabile come di consueto oggi dalle 11 alle 18, ancora una volta a ingresso gratuito. Sarà inoltre aperto straordinariamente anche a Pasquetta, con il medesimo orario.

I Musei di Aquileia e di Grado sono tra le più importanti strutture di questo genere a insistere sul territorio regionale, e offrono una panoramica ineguagliata sulle antichità dell'antica regione Venetia et Histria.

TRIESTE - DOMANI

Escursione da Lipica verso Lokev



Si avvia "Piacevolmente Carso - primavera": cinque escursioni leggere sul Carso triestino e sloveno, con le guide di Curiosi di natura. Si terranno le mattine dal 6 aprile al 14 giugno, a Pasquetta e di domenica, dalle 9.30 alle 13. Verranno presentati temi naturalistici, culturali, storici e letture a tema. Uscite adatte anche a persone poco allenate. E possibilità di pasti tipici dai ristoratori di "Sapori del Carso", con un buono sconto del 10%.

L'iniziativa, con il patrocinio e la collaborazione di varie realtà regionali e nazionali, si svolge nell'ambito della "Primavera della Mobilità Dolce", promossa in Italia dall'Alleanza per la Mobilità Dolce con le più importanti associazioni impegnate sul tema.

Lunedì di Pasquetta, dalle 9.30 alle 13, si andrà "Da Lipica verso Lokev": lungo un percorso pianeggiante, tra landa, fioriture di primavera e boschi alle pendici del Monte Cucco. Ritorno alle ore 9.10 allo stagno di Basovizza (lungo la strada verso Lipica), raggiungibile da Trieste con il bus 51. Seguirà spostamento in auto all'inizio della camminata. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it e sull'omonima pagina Facebook.



MUSICA

Rock, indie
e post-punk
al Festival
Rifrazioni

Due giorni di concerti e dj set a Ponziana
negli spazi della Casa delle Culture

Elisa Russo

Due sere di concerti e dj set alla Casa delle Culture per «creare attrito, collisione, traiettorie nuove»: Rifrazioni Festival, organizzato dal neonato Collettivo Rifrazioni che si muove «sul confine tra generi, scene, densità diverse», sbarca la settimana prossima nello spazio di via Orlandini 38 nelle giornate di venerdì e sabato dalle 20. Protagonisti le band Piccolaggiunta, Progetto Formativo, Katana Koala Kiwi, Corpi Contendenti, Ta Ga Da e i dj set di Kalpa, Braida, More Beans.

La serata di venerdì è dedicata al genere alternative rock, le porte aprono alle 20 e i primi a esibirsi sono i

triestini Piccolaggiunta, un trio che indaga le tessiture delle emozioni e le trame del pensiero, una ricerca introspettiva in cui l'intreccio dei messaggi si lacera nelle sonorità graffianti tipiche del rock alternativo anni '90. Alle 21.30 suonano i Progetto Formativo, alt rock all'italiana, grunge e post-punk da Padova e Trieste, nati per volontà del triestino Thomas Pinaffo, già noto per il suo progetto cantautorale con lo pseudonimo di Pino! Una chiusura importante, alle 22.30, per i triestini Katana Koala Kiwi che presentano il nuovo album "Il territorio delle meduse", in uscita il giorno stesso per Dumba dischi. Alessandro Fulvio alla chi-

CINEMA PASQUA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	16.10-18.50-21.30	
ARISTON		
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222	
www.lacappellaunderground.org		
Ghost Cat Anzu		
(animazione in italiano)		15.00
Nouvelle Vague V.O.		
	17.00 (sott.it.)	
Fino all'ultimo respiro V.O.		
	19.00 (sott.it.)	
Mio fratello è un vichingo V.O.		
	21.00 (sott.it.)	
FELLINI www.triestecinema.it		
Los domingos		
	15.40-20.30	
Homebound - Storia di un'amicizia		
	17.40-21.30	
in India		
	18.00	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		
...che Dio perdona a tutti		
	16.40-18.50-21.00	
Lo straniero		
	16.30-18.45-21.00	
Il Dio dell'amore		
	17.40-21.30	
La torta del presidente		
	15.45-19.45	

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Super Mario Galaxy - Il film		
	15.00-16.00-16.40-18.20-20.00-21.40	
	16.10-21.00 (in originale const.)	
Super Mario Galaxy - Il film 3D		
	17.40-19.20	
The Drama - Un segreto è per sempre		
	16.15-18.10-20.00-21.45	
	21.00 (in originale const.)	
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	21.15 (in originale const.)	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	19.50-21.40	
È l'ultima battuta?		
	16.40-18.45	
Cena di classe		
	17.50	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	15.00-16.30-18.10	
Lo sguardo di Emma		
	19.30	
SUPER www.triestecinema.it		
Non è la fine del mondo		
	17.00-21.00	

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23		
www.cinecity.it		
Super Mario Galaxy - Il film		
	11.00-11.30-12.30-13.30-14.00-15.00-16.00-16.30	
	17.30-18.00-18.30-19.00-20.00-21.00-22.30	
Dhurandhar 2: The Revenge V.O.		
	11.10	
Un bel giorno		
	15.30	
...che Dio perdona a tutti		
	16.20-19.30-20.50	
Bluey divertirsi con gli amici		
	11.25	
Ti uccideranno		
	19.05	
The Drama - Un segreto è per sempre		
	14.10-16.50-19.10-21.30	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	11.00-13.40	
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	15.15-21.50	
Ellie e la città di smeraldo		
	11.00	
Una battaglia dopo l'altra		
	21.30	
Cena di classe		
	22.15	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50	0481/712020	
www.kinemax.it		
Super Mario Galaxy - Il film		
	15.15-17.15-18.15-19.00-20.15-21.15	
È l'ultima battuta?		
	16.00-19.00	
La torta del presidente		
	15.00	
Cena di classe		
	17.00-19.00	
The Drama - Un segreto è per sempre		
	15.00-17.00-21.10	
...che Dio perdona a tutti		
	15.15-17.15-19.15-21.15	
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	21.00	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
www.kinemax.it		
Super Mario Galaxy - Il film		
	15.00-16.45-18.30-20.20	
...che Dio perdona a tutti		
	15.00-17.00-19.00-21.00	
Lo straniero		
	15.45-18.00-20.30	

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO		
Via Ghirlandaio 12	040948471	
"Oggi alle 16.30 "November" con Luca Bareschi e Chiara Noschese." Durata 120' con intervallo.		



MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"		
Corsod del Popolo, 20	0481 494369	
"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.		



LE BAND
I MUSICISTI TRIESTINI
KATANA KOALA KIWI

tarra e voce, Pietro Giannini alla chitarra, Gilberto Tomasella al basso e voce, Lorenzo Avanzini alla batteria, Andrea Basso alla chitarra si sono fatti le ossa dal vivo (hanno anche aperto agli Afterhours a Pordenone Blues) e, dopo un ep d'esordio, pubblicano ora il primo album. Testi e arrangiamenti nascono da un lavoro corale, denso di influenze disparate, dal post rock alla musica elettronica, che li portano ad essere «talvolta taglienti come la pietra carsica, altre dolci come il liquore di Terrano». A chiudere il programma di venerdì, il cantautore e musicista Kalpa (Angelo Mallardo) indosserà per l'occasione le vesti di dj, con un set dalle sonorità indie sleaze, alternative rock, dance punk, elettropop.

La seconda serata, sabato, virerà sui generi indie rock e punk. Alle 20 si comincia con Braida, da San Vito al Tagliamento, progetto solista ambient/noise di Enrico Muccin: alternative rock, shoegaze, post-punk e derive noise si intrecciano in un set che «ri-fiuta la playlist e lavora per stratificazione, come un live traslato in console». Alle 21 è la volta del punk dei

triestini Corpi Contudenti che descrivono il loro live in maniera bizzarra: «se Chomsky, Baudrillard e il cantante dei Tokyo Hotel si sedessero casualmente allo stesso tavolo di un matrimonio in Romania, organizzerebbero sicuramente qualcosa di molto simile».

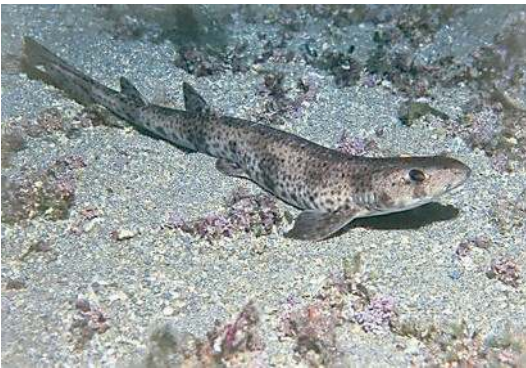
Arrivano da Padova i Ta Ga Da, nati nel 2021 dall'unione di tre musicisti attivi da anni nella scena indipendente italiana: Jesse the Faccio, Alberto Tex (fondatore della label Dischi Sotterranei e della rassegna estiva Arcella Bella) e Francesco Gambarotto (produttore del duo Exit Exit, già al lavoro con Post Nebbia, Bais e altri). Dal debutto "This Is How We Dance", il trio ha collezionato numerosi concerti tra club e festival, imponendosi come una delle live band più travolgenti del panorama nazionale, aprendo anche per nomi di culto come gli inglesi Idles.

Chiude la due giorni del Rifrazioni Festival il dj set More Beans, «emersi dal bagliore di tubi catodici anni '90, scatenano una corsa notturna tra heist movie music, electro-rock e big beat». «E questo è solo l'inizio», promette il Collettivo Rifrazioni, che per il festival conta sui partner Radio Fragola, Cornelia Concerti, Trieste Gigs, Collettivo Mariuccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16.30 ALL'AREA MARINA PROTETTA

Uova di piccoli squali di Miramare



Saranno le uova dei piccoli squali di fondale che l'Amp Miramare sta accudendo negli acquari di Santa Croce le guest star della visita guidata al Biodiversario Marino dedicata alle uova degli organismi marini e alle loro strategie riproduttive, in programma il giorno di Pasqua alle 16.30. Grazie ad una postazione video appositamente allestita nel museo, si potranno infatti osservare le emozionanti immagini delle prime 12 capsule ovigere di gattuccio e gattopardo recuperate dall'Acquario di Pola per un progetto sperimentale di ripopolamento che impegnerà l'Area Marina nei prossimi mesi. L'iniziativa fa parte del programma delle iniziative ideate per celebrare i 40 anni dell'Area Marina Protetta finalmente entra nel vivo. Con l'appuntamento in programma il 9 aprile la riserva darà il via, insieme agli amici e colleghi e colleghe di OGS, anche alla sesta edizione del festival MareDireFare: l'invito è a curiosare sul sito www.maredirefare.it, consultare il programma, iniziare già ad iscriversi agli eventi e venire all'inaugurazione della mostra di arte&scienza dedicata ai colori del mare che allestiremo in sala Veruda.

TRIESTE - DALLE 10 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

La mostra Japan visitabile a Pasqua



Sarà aperta in via straordinaria per il giorno di Pasqua dalle 10 alle 19 al Magazzino delle Idee di Trieste la mostra JAPAN. Corpi, memorie, visioni prodotta e organizzata da Erpac e a cura di Filippo Maggia e Guido Comis. La mostra di Trieste intende raccogliere attorno a tre temi - Memoria e Identità, Corpo e Corpi, Realtà e Visione - un nucleo di lavori di 16 artisti giapponesi contemporanei che attraverso l'utilizzo delle immagini offrono una panoramica di grande respiro sull'attuale scena fotografica e video nipponica, dal dialogo con i maestri alle ricerche delle nuove generazioni impegnate a rileggere la storia recente del Giappone, interrogandosi sulle questioni di genere, sul quotidiano e usando talvolta il corpo come mezzo politico. «Riconosciuta sin dagli anni Trenta del secolo scorso come una delle scuole fotografiche più importanti a livello internazionale, capace di affermarsi nei primi anni del terzo millennio con autori come Hiroshi Sugimoto, Nobusyoshi Araki, Daido Moriyama e altri ancora, la fotografia giapponese contemporanea - osserva il curatore Filippo Maggia - sembra oggi aprirsi a interpretazioni che corrispondono a un rinnovamento generazionale certamente più vicino a temi e istanze di derivazione occidentale».

IL 12 APRILE AL TEATRO DI ROIANO

Puntino presenta il nuovo disco intitolato Soloinsieme



Il giovane artista PUNTIÑO, al secolo Simone Forte

Gianfranco Terzoli

Sarà presentato dal vivo il 12 aprile alle 20.30 teatro di Roiano il nuovo album di PUNTIÑO, "Soloinsieme". L'album, disponibile sulle piattaforme digitali e in formato fisico, prende il titolo dal tour estivo omonimo (svoltosi da aprile a settembre 2025). Si tratta di una compilation-concept composta da 10 brani, un'ouverture e un finale che l'artista definisce "un lavoro metanarrativo dall'anima doppia" che rappresenta "l'opera definitiva, con uno sguardo totale su quello che è stato fin qui". La tracking list è pensata infatti per raccontare nella prima parte una storia solitaria e nella seconda i viaggi condivisi.

«Si tratta - rivela il cantautore triestino classe '96 che deve il nome d'arte alla prima ecografia della madre dove appariva, appunto, come un puntino - di una casa per tutte le canzoni nate negli ultimi anni. È una raccolta, sì, ma da semine diverse. Rappresentarlo dal vivo in concerto rappresenta per me una sensazione vertiginosa». Il live sarà caratterizzato da un racconto digitale proiettato su pareti e maxischermi a fungere da scenografia virtuale e da sonorità che spaziano tra nu-disco, techno-funky, ballad, cantautorato e

sound cinematografico. «Lo spettacolo - spiega ancora PUNTIÑO, al secolo Simone Forte - è più di un concerto. Prende il titolo dal disco aggiungendo Show perché racchiude il significato più ampio del concetto di espressione artistica dal vivo. Dentro c'è tutto, come in ognuno di noi: sarà strutturato come un piccolo musical, ci saranno molti artisti ospiti di diverse estrazioni e quindi il risultato sarà un'avventura multidisciplinare a cui ogni partecipante contribuirà con la sua arte. Il palco sarà arredato come un cantiere, metafora di un viaggio in continua costruzione e le proiezioni creeranno una scenografia virtuale che renderà il mondo che ho creato vivo e vibrante. Così diventeremo tutti degli operai ideali per un progetto più grande di noi: un domani migliore».

Sul palco assieme a PUNTIÑO saliranno i cantautori Sirandrè e Simone Toniello, performer soliste, il coro Il Coriandolo diretto da Erica Gamba e la scuola di danza Stage Lab guidata da Sara d'Atoma. «In mezzo - riprende l'artista - ci sarà la mia storia: quella di un ragazzo che cerca di convivere con la solitudine e la collettività, il passato e il futuro, la musica e il silenzio. In pratica, la battaglia della mia vita».

Biglietti su www.eventbrite.it. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	16.10-18.50-21.30	
ARISTON		
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222	
www.lacappellaunderground.org		
Mio fratello è un vichingo V.O. 16.30 (sott. it.)		
Fino all'ultimo respiro V.O. 19.00 (sott. it.)		
Nouvelle Vague V.O. 21.00 (sott. it.)		
FELLINI www.triestecinema.it		
Los domingos 15.40-20.30		
Homebound - Storia di un'amicizia in India 18.00		
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		
...che Dio perdona a tutti 16.40-18.50-21.00		
Lo straniero 16.30-18.45-21.00		
Il Dio dell'amore 17.40-21.30		
La torta del presidente 15.45-19.45		

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it		
Super Mario Galaxy - Il film		
	15.00-16.00-16.40-18.20-20.00-21.40	
	16.10-21.00 (in originale cons.t.)	
Super Mario Galaxy - Il film 3D 17.40-19.20		
The Drama - Un segreto è per sempre		
	16.15-18.10-20.00-21.45	
	21.00 (in originale cons.t.)	
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	21.15 (in originale cons.t.)	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	19.50-21.40	
È l'ultima battuta? 16.40-18.45		
Cena di classe 17.50		
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	15.00-16.30-18.10	
Lo sguardo di Emma 19.30		
SUPER www.triestecinema.it		
Non è la fine del mondo 17.00-21.00		

THE SPACE CINEMA		
Via D'Alviano, 23		
www.cinecity.it		
Super Mario Galaxy - Il film		
	11.00-11.10-12.30-13.30-14.00-15.00-16.00	
	16.30-17.30-18.30-19.00-19.30-20.00-21.00-22.30	
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	13.45-17.15-21.20	
...che Dio perdona a tutti		
	11.15-14.00-16.45-20.50	
Jumpers - Un salto tra gli animali 11.10		
Un bel giorno 19.05		
The Drama - Un segreto è per sempre		
	16.15-18.40-21.30	
Bluey divertirsi con gli amici 11.10-13.10		
Una battaglia dopo l'altra 15.05		
Dhurandhar 2: The Revenge V.O. 11.45		
Cena di classe 21.45		
Ti uccideranno 22.10		

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50		
www.kinemax.it		
Super Mario Galaxy - Il film		
	15.15-17.15-18.15-19.00-20.15-21.15	0481/712020
È l'ultima battuta? 16.00-19.00		
La torta del presidente 15.00		
Cena di classe 17.00-19.00		
The Drama - Un segreto è per sempre		
	15.00-17.00-21.10	
...che Dio perdona a tutti		
	15.15-17.15-19.15-21.15	
L'ultima missione: Project Hail Mary		
	21.00	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41		
www.kinemax.it		
Super Mario Galaxy - Il film		
	15.00-16.45-18.30-20.20	0481/530263
...che Dio perdona a tutti		
	15.00-17.00-19.00-21.00	
Lo straniero 15.45-18.00-20.30		

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO		
Via Ghirlandaio 12		
"Dal 9 al 12 aprile "Archimede. La solitudine di un genio" con Antonio Vasta e Tommaso Garré."		

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"		
Corso del Popolo, 20		
0481/494369		
"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.		

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Da Israele a Trieste La Salomè ritrovata

Dopo oltre 10 anni a Gerusalemme torna in Italia l'opera dipinta da Sambo nel 1918. Sensuale e quasi ipnotica, è resa unica dal gioco di gialli dorati e verdi luminescenti

IL VIAGGIO

FRANCA MARRI

Ritorna in Italia, dopo più di dieci anni, la Salomè di Edgardo Sambo. L'occasione è la grande mostra a Villa dei Capolavori della Fondazione Magnani Rocca a Mamiano di Traversetolo, vicino a Parma, dedicata a "Il Simbolismo in Italia. Origini e sviluppi di una nuova estetica 1883-1915", per la cura di Francesco Parisi e Stefano Roffi.

Di collezione privata triestina, l'opera era stata concessa in un prestito a lungo termine al Museo d'Israele a Gerusalemme. Le ultime volte la si era vista esposta al pubblico nella nostra regione nel 1992 nella mostra "Simbolismo Secessionista". Jettmar ai confini dell'Impero" al Castello di Gorizia e l'anno precedente al Museo Revoltella di Trieste in "Il mito sottile: pittura e scultura nella città di Svevo e Saba". Proprio alla mostra del Revoltella l'aveva notata l'imprenditore e collezionista triestino Aldo Stock, appassionato d'arte e d'anti-quariato. Rimanendone «abba-

gliato», se ne era innamorato immediatamente «per la sua straordinarietà, la sua unicità – come ricorda ancor oggi –, per i suoi colori e quel verde fluorescente che, parlando anche con degli amici pittori, pare incredibile, difficilissimo da riprodurre. Non si sa quale chimica abbia potuto usare l'artista».

Messosi in contatto con Lucia Sambo, la figlia del pittore che allora possedeva il dipinto, le chiese di chiamarlo qualora avesse avuto intenzione di cederlo. Alla fine Aldo Stock riuscì ad acquistarlo e quando inaugurò l'Albero nascosto, il suo boutique hotel in via Felice Venezian a Trieste, decise di condividere la visione del dipinto con i suoi ospiti. Nel 2015 desiderando ampliare la platea di spettatori prese la decisione di portare l'opera al Museo di Gerusalemme. Al termine dell'esposizione alla Villa dei Capolavori, l'opera farà ritorno a Trieste.

Si tratta di un dipinto estremamente evocativo, quasi ipnotico; le linee della figura di Salomè appaiono semplici ed essenziali ma sono le luci e i colori ad incantare lo spettatore, quei gialli dorati e quei verdi



Un autoritratto di Edgardo Sambo

quasi luminescenti che giungono a creare un'aura irreale, magica e inquieta al tempo stesso. La sensualità del corpo seminudo della protagonista risulta come avvolto da un'atmosfera misteriosa.

Datata intorno al 1918 l'opera, nelle sue originali rielaborazioni proprio a livello cromatico, potrebbe risentire delle influenze romane del pittore, il quale potrebbe altresì aver tenuto a mente pure un'analoga opera di Franz von Stuck.

Nato a Trieste nel 1882, Edgardo Sambo si era formato come pittore frequentando lo studio del pittore triestino Gio-

vanni Zangrando per poi spostarsi a Venezia, Vienna e Monaco di Baviera. Nel 1911 aveva vinto la borsa di studio Rittmeyer che gli consentì di soggiornare tre anni a Roma. Con "Bambola" partecipa all'esposizione della Secessione romana del 1913 e all'Esposizione di San Francisco dove la tela viene premiata con la medaglia d'argento. Partito per il fronte come volontario, alla fine della guerra si stabilisce a Trieste partecipando attivamente alla vita politica e culturale della città. Il suo stile, allontanandosi dagli espressionismi di impronta secessionista, si avvicina maggiormente al clima di Novecento e al cosiddetto "ritorno all'ordine", seppure i suoi dipinti continuano a suggerire ancora in molti casi un'aura di mistero. Partecipa a diverse Biennali di Venezia e nel 1929 diventa conservatore del Civico Museo Revoltella, carica che ricoprirà fino al 1956. Muore a Trieste nel 1966.

All'interno del percorso espositivo a Mamiano di Traversetolo la Salomè di Sambo trova posto nella sezione intitolata "Veleno, desiderio e redenzione. La visione femminile":



qui la donna è vista quale essere divino, come santa e peccatrice, angelo e demone, corpo spirituale e corpo seduttivo, colei che dà la vita ma anche colei che può portare alla morte.

Il soggetto della principessa giudaica, figlia di Erodiade,

che con la sua danza riesce ad irretire il patrigno Erode tanto da potergli chiedere la testa di Giovanni Battista quale ricompensa, nell'arte simbolista diviene l'archetipo della femme fatale. Proprio intesa come tale, Salomè è un soggetto che ot-

CINQUANT'ANNI FA L'USCITA DEL FILM

Tutti gli uomini del presidente Il cult che raccontò il Watergate

GIAN PAOLO POLESINI

Un manifesto del giornalismo d'inchiesta: "Tutti gli uomini del presidente", di Alan J. Pakula (che firmò anche "La scelta di Sophie" con Meryl Streep). Quattro Oscar su otto nomination per il film che racconta l'indagine del "Washington Post" culminata nel 1974 con lo scandalo Watergate e le dimissioni

ni di Richard Nixon dal presidente degli Stati Uniti.

Il 4 aprile 1976, fu la data scelta per l'anteprima, mentre il 9 la pellicola uscì nelle sale americane; il 21 ottobre arrivò nei cinema italiani. Una storia di cinquant'anni fa che non ha perso un solo grammo del suo fascino: la capacità di insegnare al mondo il valore della verità contro il potere. Mezzo secolo dopo, l'opera continua a parlare al

presente con sorprendente lucidità, ricordandoci quanto sia fragile la democrazia e quanto sia decisivo il ruolo dell'informazione libera.

A questo punto, un flashback è inevitabile per riportare in superficie una vicenda che è stata sepolta sotto tonnellate di sdegno postumo: perché così (mal) funziona l'umana esistenza. Nixon è appena rientrato da un viaggio in Europa orientale e in



Dustin Hoffman e Robert Redford nel film di Alan J. Pakula

Iran - pensate la combinazione - utile a firmare, insieme a Brežnev, il Primo trattato di riduzione degli armamenti. Nello stesso anno, il 1972, nella notte del 17 giugno, cinque uomini vengono fermati mentre si introducono nella sede del Partito Democratico, nel complesso residenziale Watergate. Il giovane cronista del "Washington Post", Bob Woodward, scopre che uno degli scassinatori lavora per la CIA. A nutrire gli stessi sospetti è un altro giornalista del quotidiano, Carl Bernstein: sebbene il direttore preferisca affidare il caso a firme più esperte, il capocronista insiste perché siano proprio loro due a seguirlo.

L'epilogo è noto: si arriverà all'impeachment nei con-

SULLE RETE
AUSTRIACA

Il concerto dei Wiener Symphoniker a Trieste in tv

Una Pasqua in prima serata per Trieste e il Politeama Rossetti, protagonisti sulla televisione austriaca ORF III e ORF ON. Questa sera, infatti, sarà trasmesso alle 20.15 il concerto che i Wiener Symphoniker hanno tenuto sabato scorso, ospiti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, alla presenza del sindaco di Vienna Michael Ludwig e del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, accolti dal presidente

ker hanno tenuto sabato scorso, ospiti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, alla presenza del sindaco di Vienna Michael Ludwig e del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, accolti dal presidente



del Teatro Stabile Francesco Granbassi. Precederà il concerto un documentario sulla città, con inizio alle 19.30, intitolato "Trieste - La città dai mille nomi".

Un bel biglietto da visita per la città e per il Rossetti che con le sue stelle accese e la volta affrescata d'azzurro è stata

una suggestiva cornice per l'applaudita performance della storica orchestra, che - come lo scorso anno - dedica uno dei concerti del festival "Primavera da Vienna" ad inviare i suoi saluti e auguri musicali primaverili da Trieste alla capitale austriaca.

STORIA E RICORDI

Vita e amore sotto le bombe in quel bar di Sarajevo con gli jugoslavi senza patria

I 1.425 giorni dell'assedio rivivono nel nuovo libro di Gigi Riva tra amicizie, identità da riscrivere e il tradimento della pace

PAGINE

PAOLO MARCOLIN

«Siamo tutti reduci di qualcosa», scrive Gigi Riva proprio all'inizio di C'era l'amore a Sarajevo (Mondadori,



228 pagg., 19 euro). Molto più di un libro sulla guerra dei Balcani, è un'opera di memoria, di ritorno, di scavo interiore, in cui la grande storia del Novecento e del nuovo millennio si intreccia inestricabilmente con le storie minime, private, sentimentali delle persone che Riva ha conosciuto durante i 1425 giorni dell'assedio di Sarajevo. Sono loro, ballerine, poeti, giornalisti, interpreti, comici, militari - un eterogeneo ma vitalissimo spicchio di società sarajevese - i reduci: un gruppo di cui fa parte anche il giornalista italiano e che sono legati tra loro da un vincolo più forte dell'amicizia, perché nato sotto l'ombra incombente e quotidiana della morte.

Gigi Riva costruisce un "romanzo dentro l'assedio", come recita il sottotitolo, in cui Sarajevo diventa insieme luogo reale e spazio mentale, città concreta e metafora dell'umano messo alla prova. La linea narrativa è calda e romanzesca, apertamente personale. La guerra resta il perimetro, ma il fuoco è la vita che insiste - l'amore, l'amicizia, i legami - e la Sarajevo di Riva non è tanto un tribunale morale né un mosaico di microdestini, quanto un luogo interiore a cui tornare per misurare ciò che la storia ha salvato e ciò che ha perduto. Riva racconta Sarajevo dal di dentro: come reporter che ha vissuto l'assedio, ma anche come uomo che in quella città ha intrecciato legami decisivi.

L'assedio non è solo il contesto bellico dei 1425 giorni in cui la capitale bosniaca fu sotto il fuoco serbo (e non



Giovani soldati a Sarajevo durante l'assedio delle forze serbe

manca l'accenno ai cecchini del week end, clienti di agenzie che si trovavano a Vienna e Trieste, e pagavano un sacco di soldi per andare a sparare per divertimento) ma una condizione esistenziale: riduzione all'essenziale, intensificazione dei rapporti, scoperta di ciò che conta davvero quando tutto il superfluo cade.

È qui che nasce la tesi più controcorrente del libro: a Sarajevo, sotto le bombe, c'era l'amore. Amore come eros, come amicizia, come solidarietà, come desiderio di vita che si oppone alla morte. Il cuore narrativo è il bar Le Mans, rifugio fisico e simbolico dove si ritrova una comunità di "jugoslavi senza patria". Attraverso questi personaggi memorabili, Riva racconta una Sarajevo colta, ironica, ostinatamente urbana, che resiste non solo con le armi ma con il teatro, la musica, l'umorismo, la dignità quotidiana. È una città che durante la guerra appare paradossalmente più viva che nel dopoguerra. Infatti in quegli anni Novanta Sarajevo era ancora la città orgogliosa che aveva ospitato le Olimpiadi invernali del 1984 e dove un giovane allenatore di basket aveva portato una squadra di ragazzi a vincere la coppa dei campioni. Passeggiando per Sarajevo con quell'allenatore, Boscia Tanjevic, Riva ascolta le sue parole che spiegano quel misto di superiorità e presunzione («ci inculcavano fin da

bambini che eravamo uno stato che contava nel mondo, eravamo i vincitori della seconda Guerra mondiale») che era il collante di una identità jugoslava.

Per Sarajevo sono passati tanti snodi della Storia, veri e immaginati. Una decina d'anni fa «L'ultimo rigore di Faruk» Riva aveva raccontato la storia del calciatore della Jugoslavia, il bosniaco Hadzibegovic, che ai mondiali del 1990 sbagliò un rigore contro l'Argentina di Maradona. Un errore che è entrato nel mito di una storia possibile a cui molti ancora credono fermamente: se Faruk non avesse sbagliato quel rigore, la Jugoslavia non si sarebbe disintegrata in una serie di guerre devastanti.

Uno dei nuclei più amari del libro è il tradimento della pace. Riva osserva con lucidità e dolore come la fine della guerra non restituisca futuro, ma produca una stanchezza profonda, un senso di sconfitta che attraversa i suoi amici rimasti in città. Dentro questo quadro si inserisce la lunga, tormentata storia con Jagoda, poetessa sarajevese: un amore sospeso per anni, mai consumato durante la guerra per scrupolo morale, distanza, paura di approfittare, e che diventa il filo rosso del libro. È una relazione fatta di silenzi, ritorni, mancati appuntamenti. La rivelazione tardiva è la consapevolezza che il tempo perduto non torna. Ma lascia tracce indelebili. —



1) Salomè di Edgardo Sambo, olio su tela 1918 circa 2) Le figlie del Reno di Glauco Cambon, olio su tela 1907 3) La cacciata dal Paradiso (dettaglio) di Piero Marussig, olio su tela 1898

tiene grande fortuna nell'ambito dell'arte e della letteratura simboliste. Basti pensare al dramma teatrale composto in lingua francese da Oscar Wilde, illustrato dall'incisore Aubrey Beardsley e tradotto in musica nell'opera di Richard

Strauss.

In mostra viene esposta anche un'altra Salomè, ovvero un gesso dello scultore faentino Ercole Drei. E assieme alle opere di Giulio Aristide Sartorio, Plinio Nomellini, Galileo Chini, Alberto Martini, Felice

Carena, Gaetano Prevati e molti altri, sono esposte altre opere di artisti triestini come ad esempio "Le figlie del Reno" di Glauco Cambon e una rara prova giovanile di Piero Marussig: "La cacciata dal Paradiso". —

fronti di Nixon, nel frattempo rieletto a larga maggioranza contro il candidato democratico George McGovern.

Robert Redford s'interessò subito alla vicenda, durante la campagna promozionale per il film "Il candidato" - che racconta di un giovane avvocato idealista che si candida senza speranze al Senato - spingendo i due cronisti a trasformarla in un libro da cui avrebbe poi tratto il film. Nota era la sua avversione per Nixon. "All the President's Men" fu pubblicato nel giugno del 1974 e un mese dopo Redford acquistò i diritti per conto della Warner Bros, sborsando la ragguardevole cifra di mezzo milione di dollari. Serviva però un attore all'altezza per interpretare

Carl Bernstein: dopo aver scartato Al Pacino, la scelta cadde su Dustin Hoffman.

Siamo lontani anni luce dalle dinamiche spettacolari del thriller contemporaneo: qui la tensione nasce dal lavoro quotidiano - fonti anonime, verifiche, documenti - dove ogni parola pesa. È una narrazione fatta di silenzi e dubbi, in cui l'eroismo si misura nella perseveranza.

"Tutti gli uomini del presidente" ha ridefinito il film politico, imponendo un linguaggio nuovo. Emblematica la figura di "Gola profonda", la fonte segreta che orienta Woodward: un'identità rimasta nell'ombra per decenni e capace di alimentare un'aura quasi mitologica. Il film rifugge il sensazionalismo: ciò che

conta è il processo, non il colpo di scena.

Di solito tra un evento e la sua trasposizione cinematografica passa molto più tempo: non i due anni che separarono il Watergate dall'opera di Pakula. È proprio questa prossimità tra realtà e rappresentazione a renderlo un caposaldo del cinema del Novecento, insieme alle interpretazioni magistrali di Redford e Hoffman. Rivederlo oggi significa riscoprire un cinema capace di coniugare rigore narrativo e impegno civile. Ma anche interrogarsi su chi siano, oggi, i veri cani da guardia della democrazia. Mezzo secolo dopo, il film resta un monito: la verità non è mai scontata. Va difesa. E, soprattutto, raccontata. —

1941-2026

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Tutto si tiene nella vita e nei libri di Vittorio Messori: la conversione in età adulta, l'amore per il pensiero di Blaise Pascal, la visione apologetica (per qualche teologo fin troppo apologetica), l'estrema vicinanza con il Cardinale Ratzinger (già prima che diventasse Papa) e con Papa Giovanni Paolo II, una certa diffidenza verso Papa Francesco, la grande attenzione ai miracoli, la devozione mariana che segna la fase finale della sua vita, fino alla morte avvenuta a 84 anni, nella casa di Desenzano.

Messori nasce da famiglia emiliana (nato a Sassuolo) anticlericale e ha avuto a Torino una solida formazione liberale: i suoi maestri all'Università sono stati Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Alessandro Galante Garrone. L'incontro che cambia la sua vita è quello con Blaise Pascal, il faro intellettuale che lo guiderà sempre. Leggendo Pascal, Messori si avvicina al Cristianesimo non teologicamente, non fideisticamente, non socialmente, ma per via esistenziale: Dio come bisogno personale, come risposta alle domande sulla vita, come lucido superamento dei propri dubbi. E nel segno di Pascal (con esplicita dedica) Messori scrive nel 1976 il libro che segna una svolta non solo per lui: "Ipotesi su Gesù". Aveva lavorato fino a quel momento nell'editoria, poi alla Stampa, dove era stato fra i fondatori di Tuttolibri, ma la decisione di scrivere un libro su Gesù lo porta su un altro piano.

Il libro comincia in modo lapidario: "Di Gesù non si parla tra persone educate", a segnalare che fino a quel momento non esisteva un modo "divulgativo" per parlare di cristianesimo: esisteva la teologia, confinata i piani alti della cultura, ed esisteva l'adesione fideistica - "il sacrocuorismo" diceva lui - priva di senso critico. In mezzo il nulla. Messori inaugura invece un genere, di cui sarà a lungo il maggiore protagonista.

"Ipotesi su Gesù" non piace a tutti nel mondo ecclesiale, cominciano le accuse



Lo scrittore Vittorio Messori era nato in una famiglia emiliana anticlericale. La conversione, per lui, era arrivata in età adulta dopo aver letto Pascal

Messori l'apologeta

Si è spento a 84 anni lo scrittore cattolico autore del bestseller *Ipotesi su Gesù*. Dalla vicinanza con Ratzinger alle critiche a Bergoglio: il laico che divise la Chiesa

di eccesso apologetico per la volontà di far coincidere a tutti i costi la dimensione storica di Cristo con quella delle scritture, ma la realtà è che diventa un bestseller e non solo in Italia, perché viene tradotto in oltre trenta paesi del mondo. Con ogni evidenza soddisfa un bisogno, il bisogno di capire, di sentir ragionare sul cristianesimo, di conoscere quel che è sempre stato ac-

ettato come conosciuto anche se non lo è. A firmare l'introduzione del libro, tra l'altro, è Lucio Lombardo Radice, un intellettuale che nel doppio ruolo di matematico e di comunista, certifica l'apertura della riflessione di Messori, priva di ogni settarismo.

E qualche anno dopo sarà ancora Messori a rompere un altro tabù, intervistando in un libro per la prima vol-

ta nel 1985 il prefetto dell'ex Sant'Uffizio (che in quel caso era il Cardinale Ratzinger) che affrontava temi dottrinali in una modalità non riservata solo al mondo interno della Chiesa. E la cosa si ripeterà nel 1984, con "Varcare la soglia della speranza" il bestseller internazionale in cui Messori intervistava per la prima volta un Papa, Giovanni Paolo II. Dietro que-

ste due interviste c'era un progetto comunicativo importante, l'aprirsi della Chiesa ai fedeli e ai non fedeli; ma anche una sintonia profonda, che privilegiava nel cristianesimo l'aspetto spirituale su quello sociale e politico, ma anche morale. Che è poi il motivo che spinse Vittorio Messori a criticare per alcuni aspetti il pontificato di Papa Francesco.

Del resto, l'attività di Messori non è stata priva di momenti di controversia. All'interno della Chiesa non tutti vedevano di buon occhio il ruolo di un laico, di un giornalista, cui in qualche modo era riconosciuto un peso che solitamente sarebbe spettato ad un teologo. E fuori dalla Chiesa ci furono le polemiche per la sua posizione sul caso Mortara (il bambino nato a Bologna nel 1851 in una famiglia ebraica, fatto battezzare all'età di sei anni da un domestico all'insaputa dei genitori e in seguito rapito dalla Chiesa e portato a Roma), tornato successivamente al centro dell'attenzione nel corso del processo di beatificazione di Papa Pio IX. Da apologeta, Messori difese anche in quel caso la posizione della Chiesa cattolica, pur comprendendo la drammaticità della situazione. In un famoso articolo pubblicato su *L'Avvenire* nel 1992 concludeva dicendo: "Dio sa scrivere diritto anche su linee storte", leggendo la vicenda come la realizzazione, sia pur nelle sofferenze e nelle possibili ingiustizie, di un disegno superiore. —

DOPPIO APPUNTAMENTO LUNEDÌ 4 MAGGIO

L'anteprima di vicino/lontano con Caridi, Montanari e Floramo

Sulla parola chiave "respiro", vicino/lontano 2026 apre i battenti della sua XXII edizione con due eventi di anteprima, entrambi necessari. Lunedì 4 maggio, alle 21, nella chiesa di San Francesco, da sempre "casa" degli appuntamenti chiave del festival, riprendendo il filo del Premio Terzani 2025 dedicato alle giornaliste e ai giornalisti uccisi a Gaza, andrà in scena "Specchi. Gaza e noi", un

dialogo teatrale scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore, giornalista e scrittore Nabil Bey Salmeh, prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

Specchi è un dialogo teatrale tra due persone. Una, Paola Caridi, che conosce dall'interno e per una lunga esperienza la vicenda dell'oppressione

del popolo palestinese. E un'altra, Tomaso Montanari, che invece non se ne è mai occupata specificamente.

Specchi è un dialogo sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. La musica e la voce di Nabil Bey Salmeh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie sono tratte dalla raccolta edita da Fazi "Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza", curata



Tomaso Montanari

da Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini e Leonardo Tosti.

La scena del dialogo, essenziale e suggestiva, è costruita con le immagini di Marco Saurò, autore anche dei disegni della campagna "Ultimo Giorno di Gaza", ideata e promossa

da Paola Caridi e Tomaso Montanari con Claudia Durastanti, Micaela Frulli, Giuseppe Mazza, Francesco Pallante, Evelina Santangelo, e lanciata lo scorso 9 maggio.

Sempre lunedì 4 maggio, alle 18, la chiesa di San Francesco accoglie un intellettuale della nostra terra, Angelo Floramo, nei giorni del 50esimo del terremoto che nel 1976 sconvolse il Friuli, in dialogo con la giornalista Maria Luisa Colledani, onora il ricordo di quella tragedia tutta nostra, presentando in anteprima il suo nuovo libro-memoir "L'estate indiana del '76", edito da Bottega Errante.

I giorni del terremoto vi sono raccontati attraverso gli occhi del bambino Angelo, che all'epoca non aveva ancora

compiuto dieci anni e che viveva in bilico tra l'orrore e la favola, la paura e l'avventura. A San Daniele, a Gemona, operai jugoslavi e militari canadesi svolgevano come fantasmi notturni tra le macerie: figure indimenticabili che forse non sono mai esistite se non nella fervida immaginazione di un bambino che già allora esercitava la sua fervida fantasia, trasformando una tenda militare in un accampamento indiano e il profilo di una montagna nella faccia di quell'Orco che talvolta si risveglia, goloso com'è di case, paesi e vite umane. Sullo sfondo, una civiltà contadina che stava morendo, sepolta sotto le macerie. Eppure perfino un incubo può trasformarsi in una opportunità di crescita e maturazione. —

MEMOIR

Le avventure zoologiche ai quattro angoli della terra di Durrell e i “piccoli di Dio”

A cent’anni dalla nascita è uscito per Adelphi La mia famiglia e altri animali Dichiarazione d’amore per tutte le creature del pianeta e monito agli uomini

ELSA NEMEC



Se al mondo esiste un libro che può essere definito compiutamente, perfettamente felice, allora quel libro è “La mia famiglia e altri animali” (Adelphi), dello zoologo britannico Gerald Durrell, nato in India nel 1925 e morto nel Jersey nel 1995. Il librò uscì nel 1956 e da allora è annoverato tra i libri più amati mai scritti da un autore inglese. Tradotto in tutte le lingue del mondo è ancora oggi un long-seller. Non è un romanzo, ma un memoir, e venne scritto su insistenza del fratello maggiore Lawrence, che sarebbe a sua volta diventato il famoso autore del “Quar-tetto d'Alessandria”.

Gerald vi ricostruì i cinque anni che la famiglia Durrell aveva trascorso sull'isola di Corfù, prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale. I Durrell avevano abbandonato l'India a seguito della morte improvvisa del padre, un funzionario britannico, ed erano stati costretti a trasferirsi a Londra. Il clima pessimo spinse l'intraprendente mamma Louise a portare i suoi quattro ragazzi, due femmine e due maschi, a Corfù. Mai decisione fu più saggia. Gli anni passati sull'isola cambiarono l'esistenza dei Durrell. Gerald (che all'epoca era solo un ragazzino) racconta in modo esilarante le peculiarità di ognuno dei membri della sua strampalata fami-



Lo zoologo britannico Gerald Durrell nato in India nel 1995 con due dei suoi amati animali

glia, dei loro incontri e delle loro avventure. Ognuno aveva le proprie ossessioni: Larry per la scrittura, Nancy e Margo per i bagni di sole, mamma Louise per la cucina speziata e Gerry per la natura. Corfù era un paradiso incontaminato e lo zoologo in erba finiva per riempire la casa di insetti e animali di ogni tipo, creando situazioni paradossali.

Al termine di quei significativi anni, Gerald aveva compreso senza ombra di dubbio la strada che avrebbe seguito per tutta la vita, con entusiasmo e immensa dedizione. Ogni membro della famiglia prese strade diverse. Lawrence Durrell, pur di fuggire al grigiore britannico visse tutta la vita da espatriato e - per una serie di coincidenze - fu un frequente

visitatore di Trieste. Di contro, l'esistenza di Gerald - pur portandolo in giro per il mondo in cerca di specie rare - ruotò essenzialmente attorno allo Jersey Zoological Park e del Jersey Wildlife Preservation Park (da lui fondati rispettivamente nel 1958 e nel 1964) e alla preservazione di specie animali a rischio di estinzione.

Per onorare il centenario della nascita di Gerald Durrell, la sua seconda moglie, Lee Durrell, ha raccolto una serie di testi editi e inediti e li ha montati in modo da creare una sorta di autobiografia. Il risultato è Gerald Durrell “Io e altri animali” (Adelphi, traduzione di Mariagrazia Gini, pp. 343, euro 28). Scritti che evocano le atmosfere dell'India della sua prima infanzia, gli anni felici trascorsi

a Corfù, per passare poi alle sue avventure zoologiche ai quattro angoli della terra, seguite da veri e propri ritratti degli animali che ha amato, per concludere con un capitolo sull'importanza della tutela delle specie. Scrive Lee Durrell nella prefazione: «Come scrittore, Gerry sarà ricordato per la prosa lirica, il senso dell'umorismo, e l'empatia straordinaria con il mondo naturale – in particolare con gli animali. Difese tutti gli animali, anche quelli sconosciuti, piccoli, anonimi, i piccoli di Dio». Sapeva che tutte le specie sono componenti degli ecosistemi che fanno funzionare il nostro pianeta. Credeva infatti che noi, animali umani, non avessimo nessun diritto di portare verso l'estinzione altre specie. —

ROMANZO

Quei Miracoli imperfetti tra periferie romane e luci da palcoscenico

ANDREA GIUSEPPE CERRA



Ci sono libri che nascono dalla letteratura e altri che arrivano direttamente dal palcoscenico. “Guida tascabile ai miracoli imperfetti” (pp. 352, euro 19) di Lorenzo Gioielli, edito da Kalós nella collana “Lapilli” diretta da Antonio Sunseri, appartiene a questa seconda categoria: è un romanzo che porta dentro di sé il respiro del teatro, il ritmo della scena, la memoria di chi ha trascorso una vita tra platee, prove e riflettori. Gioielli è attore, regista e uomo di teatro prima ancora che scrittore, e questa origine artistica si avverte in ogni pagina, nella costruzione quasi drammaturgica dei capitoli, nella vivacità dei dialoghi, nella capacità di far emergere personaggi e situazioni con pochi tratti essenziali.

Il libro prende avvio con una riflessione che sembra quasi un manifesto poetico. I teatri, i set cinematografici, le sale prove – racconta l'autore – sono luoghi in cui la realtà viene allo stesso tempo riprodotta e sospesa: si costruisce una finzione per rendere credibile una verità emotiva. Attori, registi, tecnici e scenografi lavorano per creare qualcosa che non è reale e che tuttavia, agli occhi dello spettatore, deve apparire profondamente autentico. In questo paradosso – cercare la verità attraverso la finzione – si nasconde il cuore del mestiere teatrale e, in fondo, anche il senso di questo libro. Non solo di un racconto sul teatro. È prima di tutto una storia di formazione, radicata nella Roma degli anni '70 e '80: non quella monumentale delle cartoline, ben-

sì quella delle periferie, dei quartieri popolari come il Portuense, sospesi tra marginalità e aspirazione sociale. Gioielli restituisce questo mondo con uno affresco insieme partecipe e lucidissimo: i bar di quartiere, le comitive di ragazzi, i motorini rumorosi, i primi sogni di fuga e di riscatto. In queste pagine la città diventa quasi un personaggio, una presenza viva che accompagna la crescita del protagonista. I ricordi dell'infanzia, la famiglia, gli amici, le prime inquietudini si intrecciano con una galleria di figure che sembrano entrare in scena una dopo l'altra, come in un grande racconto corale. Alcune storie hanno la forza dei piccoli drammi quotidiani, come quella struggente di Raffaele, compagno di scuola segnato da un destino tragico: episodi che mostrano come dietro la normalità delle periferie si nascondano spesso vite fragili e destini improvvisamente spezzati. Il palcoscenico diventa così il luogo in cui l'inquietudine trova una forma e una disciplina, in cui la vita può essere osservata e interpretata.

Nel racconto compaiono i grandi nomi del teatro e del cinema italiano, incontrati lungo il percorso professionale dell'autore: Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi. Maestri, presenze decisive nella formazione di uno sguardo. L'autobiografia diventa il punto di partenza per interrogarsi su qualcosa di più grande: il senso dell'arte, il peso delle scelte, la domanda – quasi filosofica – che attraversa il libro come un filo sotterraneo: che cosa ci facciamo davvero qui? Gioielli affronta l'interrogativo con una scrittura agile, ironica quando serve, ma capace anche di improvvisi scarti emotivi. La sua prosa conserva qualcosa della parola teatrale: sa accelerare, fermarsi, creare pause e colpi di scena: si ha spesso la sensazione di assistere a una serie di quadri narrativi. Una guida, appunto, che non offre risposte definitive, ma con cui ci si può orientare tra i piccoli miracoli – spesso imperfetti – che compongono una vita. —

LE CLASSIFICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 Il tempo dei semplici** di Luigi Nacci
EINAUDI
- 2 Il custode** di Niccolò Ammaniti
EINAUDI
- 3 Figli per i Bastardi di Pizzofalcone**
di Maurizio Giovanni EINAUDI
- 4 L'idiota di famiglia** di Dario Ferrari
SELLERIO
- 5 Le ragazze di Tunisi** di Luca Bianchini
MONDADORI

STRANIERA

- 1 I guerrieri d'inverno** di Olivier Norek
RIZZOLI
- 2 L'impronta del lupo** di Jo Nesbø
EINAUDI
- 3 Tre nomi** di Florence Knapp
GARZANTI
- 4 Macchine come me** di Ian McEwan
EINAUDI
- 5 Padri nostri** di John Niven
EINAUDI

VARIA

- 1 Cecchini nel weekend** di Ezio Gavazzeni
PAPERFIRST
- 2 La frontiera ferita** di Gianni Cuperlo
MARIETTI 1820
- 3 Viaggio in Italia** di Gianrico Carofiglio
TOURING 2026
- 4 Libercomunismo** di Emiliano Brancaccio
FELTRINELLI
- 5 Lezioni sull'odio** di Michela Murgia
EINAUDI

Note

Poesia in musica

Le liriche di Michelstaedter e i versi di Biagio Marin nell'album Un altro mare del compositore goriziano Arbo

ALEX PESSOTTO

Carlo Michelstaedter e Biagio Marin ispiratori di un album. E non da parte di un autore qualsiasi: il progetto si deve infatti ad Alessandro Arbo. Goriziano, diplomato in pianoforte, Arbo dal 2002 vive a Strasburgo, dove insegna all'università Estetica musicale. Dell'uno e dell'altro si è occupato a lungo, con risultati ragguardevoli.

«Un altro mare» è il titolo del lavoro, scelta non casuale. «È un verso di una poesia michelstaedteriana, che peraltro dà anche il titolo al noto romanzo di Claudio Magris – afferma Arbo –. Ed è

proprio il mare, molto presente nelle ultime liriche di Carlo, a legare i brani dell'album: lo trovo una metafora dell'esistenza, un po' come in Michelstaedter, senza ovviamente trascurare che Marin, essendo gradese, con il mare non poteva non avere un legame intenso».

L'album è formato da dieci canzoni e da quattro brani strumentali. Delle dieci canzoni, due si basano su liriche di Michelstaedter, quattro su versi di Marin. In particolare, le poesie di Carlo scelte per diventar canzoni sono «I figli del mare» e «Il piacere».

Oltre ad Alessandro che, nell'album, canta e suona la chitarra, il pianoforte e l'armonica a bocca, ci sono an-

che le sue figlie Claire (violino e ukulele) e Juliette (violino), oltre a Jacopo Costa (batteria), Artuto Ciotta (chitarre), Giorgio Marega (fisarmonica).

Il gruppo, nome curioso, si chiama «Les arbonautes» o, all'italiana, «Gli arbonauti» a richiamare il cognome del suo fondatore che non molti conoscono in questa veste. «La verità è che, al di là del piano, che è il mio principale strumento, ho sempre amato suonare la chitarra, con gli amici: e così, fin da ragazzo, mi cimentavo con Bennato, De André e tanti altri. Sì, il mio cuore va al cantautorato italiano del... «secolo scorso»! e anche «Un altro mare» va in questa



ALESSANDRO ARBO
DIPLOMATO IN PIANOFORTE, ORA VIVE
E LAVORA A STRASBURGO

«Entrambi gli autori rappresentano le mie radici e sono emblema di quella cultura mitteleuropea che mi porto dentro»

direzione». Oltre ai brani che si basano su versi di Michelstaedter e Marin, in quattro canzoni le parole sono dello stesso Arbo. L'album è già disponibile su piattaforme come Spotify, Apple music, Amazon, Deezer, ma uscirà probabilmente anche in Cd.

«Trovo il mare il simbolo di una realtà nella quale devi incominciare col perdersi, prima di ritrovarti», racconta Arbo citando i versi del poeta gradese contenuti

nella lirica «Eternità»: «Là-sete andà / magari a pico, / tu sarà rico / d'eternità!». «Quello che mi affascina nella sua arte – aggiunge – è quella sua straordinaria capacità di farti entrare in una dimensione che è fuori dal tempo e dalla storia: penso al titolo di una delle sue raccolte, «Il non tempo del mare». Il mare è naturalmente desiderio, ma anche espressione di coraggio, delle nostre capacità di lottare contro le avversità. Di affrontare il dolore, come nei versi di Michelstaedter, sapendo che il piacere è un dono prezioso. E il mare, infine, è la capacità d'inseguire un sogno, di prendere delle decisioni sul campo e di seguire una rotta malgrado tutto, con i mezzi di cui si dispone, come nella canzone Ammiraglio».

I brani sono stati per lo più registrati nell'arco degli ultimi anni, in momenti diversi, ma ciò che più incuriosisce è che Michelstaedter (e, questa volta, grazie a uno dei suoi studiosi più affermati) esca nuovamente dalle aule accademiche, in questo caso accanto a Biagio Marin. «Per me, entrambi gli autori rappresentano radici, emblemi della cultura mitteleuropea, di come si è espressa a noi e che non posso non sentire, con un po' di nostalgia, anche a Strasburgo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL TRIESTE

10-12.04.26

dietro le quinte delle notizie

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

Scopri il programma completo su www.linkfestival.it



promosso da



con la co-organizzazione di



con il contributo di



con il patrocinio di



main partner



partner



supporter



con la collaborazione di



partner tecnici



Per la parità di genere nel dibattito pubblico



media partnership



SPORT

Serie A

Azzurro intenso

Allegri: «Alla Nazionale non ho ancora pensato, spero di restare»
Domani col Milan affronta il Napoli di Conte, un altro papabile ct

IL FOCUS
GIUSEPPE PISANO
Conte-Allegri, è sfida doppia. I due tecnici italiani più vincenti degli ultimi quindici anni oggi si contendono il ruolo di anti-Inter per alimentare il sogno

scudetto, ma sullo sfondo c'è una panchina azzurra che cerca un nuovo padrone.
QUI CONTE
Il tecnico salentino, che ieri ha dribblato la conferenza stampa di presentazione del match, è concentratissimo sulla volata per il titolo. Con il recupero dei pezzi da no-

vanta ha dimezzato lo svantaggio dalla capolista (da -14 a -7) e vuole proseguire la rincorsa verso uno storico bis. Il duello con Allegri è ormai un grande classico, il primo fu nel 2012 e furono scintille con il famoso gol non concesso a Muntari. Conte è un nome forte per il ruolo di commissario tecnico della Nazionale, con due



Allegri-Conte domani contro in Napoli-Milan: derby per l'Italia?

punti di forza nel curriculum. Il primo è che ha già ricoperto il ruolo, portando l'Italia ai quarti di finale nell'europeo del 2016 spremendo il massimo da un gruppo povero di talento. Il secondo punto forte è l'indiscutibile bravura di Conte nel risollevare gruppi finiti nella polvere. Ci è riuscito alla Juve, all'Inter e al Napoli.

DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC

FISIOMED ITALIA
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
Tel. 40.660779 - 040.2601310

Una sorta di Mr Wolf, il celebre personaggio di Pulp Fiction con il motto “sono il signor Wolf, risolvo problemi”. Per uno che vive di sfide, la prospettiva di riportare in auge la Nazionale italiana è sicuramente qualcosa di molto allettante. Magari portando con sé il fido Lele Oriali, l'uomo che Ligabue descrive così in “Una vita da mediano”: “Anni di fatica e botte e vinci casomai i Mondiali”. Già tornare a parteciparvi sarebbe un bel passo avanti.

QUI ALLEGRI
Max da Livorno è un abile comunicatore e lo ha dimostrato anche ieri in una conferenza stampa in cui si è parlato più della Nazionale che della partita col Napoli. «La panchina azzurra? In questo momento non ci ho ancora pensato, ora sono al Milan, sono contento di essere qui e spero di rimanere a lungo al Milan». Non conferma e non smentisce. Sia oggi, allo stadio Maradona, che un domani in Naziona-

le. C'è chi fa notare che la sede romana della Federcalcio si trova in via Allegri, e questo potrebbe essere un segno del destino: Nomen omen, per dirla in latino. Per un allenatore che ha fatto incetta di scudetti, sedersi sulla panchina della Nazionale sarebbe il coronamento di una carriera di successo. Alle sfide è abituato, nel 2014 accettò al volo di sostituire proprio Conte alla Juve nel bel mezzo dell'estate dopo tre scudetti consecutivi. «Non si può mangiare in un ristorante da 100 euro se in tasca ne hai 10» disse all'epoca il tecnico leccese, ma Allegri con quel “deca” arrivò subito in finale di Champions League. I punti forti del suo curriculum sono il pragmatismo, anche se la politica del “corto muso” spaccia in due l'opinione pubblica, e la capacità di gestire il gruppo. Per questo c'è chi lo caldeggia nel ruolo atipico di selezionatore. Come direbbe Max, «il calcio è semplice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA SALVEZZA

Il Cagliari crolla sempre più in basso
Sorpasso della Fiorentina con Fagioli

Pietro Oleotto
Suggerioni azzurre dopo la tempesta che ha tolto l'ennesimo Mondiale all'Italia. Succede anche questo nel primo round della 31ª giornata che ieri ha riattaccato la spina alla Serie A. E l'ha fatto accendendo i riflettori sulla lotta per la salvezza. Perché se un rigore calciato da Esposito finisce nel sacco desta curiosità, anche se quello che poi non è bastato al Cagliari per fare il colpo in casa del Sassuolo, l'ha calciato alla mezzora Sebastiano, non l'interista Pio, il fratello minore, autore del primo errore nella lotteria dal dischetto che è stata fatale alla Nazionale a Zenica. Perché se la spinta verso i tre punti alla Fiorentina – che ha sofferto le pene dell'inferno a Verona – l'ha data ieri sera negli ultimi minuti Nicolò Fagioli, uno dei giubilati in sede di convocazioni da parte di Gattuso, allora ti chiedi se avrebbe fatto peggio di un Cristante, tra l'altro l'autore protagonista dell'altro rigore sbagliato in azzurro.
Ma al di là di questi intrecci più o meno casuali, le gare di ieri hanno certificato che il Cagliari è stato definitivamente risucchiato nella lotta per non retrocedere perdendo per 2-1 contro un Sassuolo che, tuttavia, sta cercando di dare un significato al pro-



Nicolò Fagioli esulta per il gol che ha deciso la sfida di Verona

prio finale di stagione, come confermano i due risultati a cavallo della sosta, il pareggio in casa della Juventus affamata di punti Champions, e la vittoria di ieri sui sardi: senza le giuste motivazioni la squadra di Grosso avrebbe perso, mentre col Cagliari è riuscita nuovamente a rimediare nella ripresa allo svantaggio iniziale, prima con Ulisses Garcia, il 30enne portoghese naturalizzato svizzero sempre più protagonista sulla fascia sinistra, e poi col solito Pinamonti, al secondo centro nelle ultime due giornate. I suoi gol valgono tre punti in più al Sassuolo che si è messo decisamente in lotta per la platonica ottava posizione che comunque regale-

rebbe il ruolo di testa di serie nella prossima Coppa Italia, oltre che un gran bel po' di soddisfazione per quella che è di gran lunga la migliore delle neopromosse dalla B.
Ieri la Lazio all'Olimpico ha evitato un clamoroso tonfo con il Parma, grazie a una rete di Noslin nell'ultimo quarto d'ora di gioco che ha annullato il vantaggio iniziale di Del Prato, mentre oggi in Sassuolo attenderà con curiosità la risposta del Bologna in casa della Cremonese che, a sua volta, con un successo aggancerebbe il Cagliari e aspetterebbe con meno ansia le sfide di Lecce, in programma domani, dove è in arrivo l'Atalanta, subito dopo la gara dell'Udinese che vincendo riaggancerebbe il Sassuolo, ma che si trova a che fare con il Como, impegnato a difendere il suo quarto posto Champions.
Per quello giocano anche la Roma, di scena a San Siro con la capolista Inter, e le squadre impegnate a Pa-squetta nelle ultime due gare in programma: la Juventus che ospita il Genoa e il Napoli che vorrebbe mettere una seria ipoteca al terzo posto, ma che si ritrova a che fare col Milan che però ha ancora una “speranziella” scudetto. E al al Maradona si giocherà già conoscendo il risultato della squadra di Chivu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA	0
FIorentina	1

HELLAS VERONA (3-5-2) Montipò, Nels-son (44'st Mosquera), Edmundsson, Fre-se, Oyegoke (30'st Bradaric), Akpa Ak-pro, Gagliardini, Bernede (30'st Suslov), Belghali, Bowie, Orban (21'st Sarri). All. Sammarco.

FIorentina (4-3-3) De Gea, Comuzzo (44'st Rugani), Pongracic, Ranieri, Gos-sens (30'st Balbo), Fabbian (13'st Picco-li), Fagioli (44'st Brescianini), Ndour, Har-rison, Kean (30'st Fazzini), Gudmunds-son. All. Vanoli.

Arbitro Guida di Torre Annunziata

Marcatore Al 36' st Fagioli.
Note Angoli: 9-1. Recupero: 1' e 6'. Am-mo-niti: Gagliardini, Nelsson, Fagioli e Bel-ghali. Espuls: al 40'st Suslov e Gud-mundsson.

LAZIO	1
PARMA	1

LAZIO (4-3-3) Motta, Marusic (13' st Laz-zari), Romagnoli, Provstgaard Tavares; Taylor, Cataldi, Dele-Bashiru; Isaksen (13' st Cancellieri), Maldini (20' st Dia), Pe-dro (13' st Noslin). All. Sarri.

PARMA (5-3-2) Suzuki, Britschgi (47' st Carboni), Delprato, Circati, Valenti, Vale-ri; Bernabè (35' st Ordonez), Keita (47' st Sorensen), Nicolussi Caviglia (26' st Este-vez); Strefezza (35' st Oristanio), Pellegrino. All. Cuesta.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatori Al 15' Delprato; nella ripresa, al 32' Noslin.
Note Angoli: 7-2. Recupero: 1' e 6'. Am-mo-niti: Strefezza, Pellegrino e Noslin.

Il punto	31ª GIORNATA
Ieri	
Sassuolo - Cagliari	2-1
Verona - Fiorentina	0-1
Lazio - Parma	1-1

Oggi
15.00 Cremonese - Bologna
18.00 Pisa - Torino
20.45 Inter - Roma

Domani
12.30 Udinese - Como
15.00 Lecce - Atalanta
18.00 Juventus - Genoa
20.45 Napoli - Milan

La classifica
Inter 69 punti; Milan 63; Napoli 62; Como 57; Juventus e Roma 54; Atalanta 50; La-zio 44; Bologna e Sassuolo 42; Udinese 39; Parma 35; Genoa e Torino 33; Fioren-tina 32; Cagliari 30; Cremonese e Lecce 27; Verona e Pisa 18.

SASSUOLO	2
CAGLIARI	1

SASSUOLO (4-2-3-1) Muric, Walu-kiewicz, Romagna (14' st Coulibaly), Idzes, Garcia, Thorstvedt, Konè (24' st Lipani), Berardi, Volpato (14' st Matic), Lauriente (24' st Bakola), Pinamonti (37' st Nzola). All. Grosso.

CAGLIARI (3-5-2) Caprile, Zè Pedro (38' st Kilicsoy), Mina, Rodriguez, Adopo (44' st Zappa), Deiola, Gaetano (30' st Sule-mana), Palestra, Obert, Folorunsho (30' st Borrelli), Esposito (44' st Mendy). All. Pi-sacane.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 30' Esposito (rigore); nella ripresa, al 5' Garcia, al 33' Pinamonti.
Note Angoli: 2-2. Recupero: 3' e 6'. Am-mo-nito: Pinamonti.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Un riscatto con brivido

Prestazione in altalena ma Trieste ha il merito di non uscire mai dal match contro Varese fino ai liberi decisivi di Ramsey. Successo chiave per i playoff

TRIESTE	90
VARESE	89

(25-20, 48-53, 70-71)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 14 (4/5, 1/6), Ramsey 24 (5/9, 2/7), Deangeli 3 (1/3 da tre), Bannan 6 (1/9, 0/1), Sissoko 18 (6/10), Ruzzier 2 (1/1, 0/1), Iannuzzi (0/1 da tre), Toscano-Anderson 8 (1/1, 1/2), Uthoff 9 (3/6 da tre), Candussi 6 (3/3, 0/2), All. Taccetti.

OPENJOBMETIS VARESE: Moore 10 (2/4, 2/5), Renfro 4 (2/2), Alviti 19 (5/7, 3/5), Nkamhoua 23 (4/11, 4/6), Iroegbu 10 (3/7, 1/4), Stewart 18 (4/8, 2/3), Librizzi (0/2 da tre), Assui (0/3 da tre), Freeman 3 (0/3, 1/5), Ladurner 2 (1/1), All. Kastiris.

ARBITRI: Borgioni, Borgo, Noce.
NOTE: T.I. Tri 24/29, Var 8/11. Rimb: Tri 44 (Bannan 9), Var 37 (Nkamhoua 8). Ass: Tri 16 (Ross 6), Var 15 (Iroegbu 4). Spettatori 5117.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In rimonta, con due liberi di Ramsey a un secondo dalla fine e al termine di un match soffertissimo, Trieste supera 90-89 la Openjobmetis Varese e mette in cascina punti fondamentali nella rincorsa ai play-off. Vittoria della volontà per la formazione di coach Taccetti, capace di resistere a lungo alla personalità di una Openjobmetis che, nonostante il dominio nella fase centrale del match, non è riuscita a piazzare l'affondo decisivo. Trieste si gode le prestazioni di Ramsey, Sissoko e Ross, consolidando il proprio vantaggio in classifica: un più quattro sulle inseguitrici che pesa tantissimo in chiave post-season.

Coach Taccetti decide di ri-



Jarrod Uthoff in azione sotto canestro

mescolare le carte lanciando Bannan in quintetto, una scelta che ripaga subito in termini di intensità. Trieste con il piglio giusto, Ross e Deangeli rispondono alla partenza lanciata di una Varese tutt'altro che timida. Mentre Sissoko e Ramsey cercano il primo allungo, la Openjobmetis resta in scia e mette la freccia con Nkamhoua e Moore, sorpasso sul 10-11. Il match vive di ritmi e percentuali alte. Trieste continua a trarre linfa da un Sissoko in serata, un Moore chirurgico dalla linea dei tre punti tiene a contatto i suoi. Sul 18-17, la partita cambia volto: Taccetti concede riposo a Deangeli e Bannan per inserire Toscano-Anderson e Uthoff, mentre Candussi subentra a Sissoko e Ruzzier a Ross. Nel finale di frazione Varese perde un po' di lucidità accumulando qualche persa di troppo, Trieste ne approfitta. Le giocate di Ramsey e l'impat-

to di Toscano-Anderson scavano il solco che permette ai giuliani di chiudere il primo parziale avanti 25-20. Bombe di Freeman e Stewart, Ladurner risponde a Candussi: parziale di Varese che sorpassa sul 27-28 costringendo Taccetti al time-out. Botta e risposta sul parquet, Uthoff e Ruzzier a segno per il 32-29, le triple di Iroegbu e Stewart per il 34-35 di metà secondo quarto. La legge dell'ex sull'allungo di Varese che trova energia da Alviti. L'ex biancorosso firma il 36-41 che costringe la panchina triestina a fermare la partita poi, spalleggiato da Stewart e Nkamhoua, trova i canestri del massimo vantaggio sul 42-51. Mini rimonta biancorossa sul finale di tempo, squadre al riposo con la Openjobmetis che chiude avanti 48-53.

Varese riparte con la faccia giusta, non lascia respirare la sua avversaria e con

Nkamhoua e Alviti sugli scudi sale in doppia cifra di vantaggio sul 54-65. Trieste reagisce con le triple di Ramsey (21 punti a metà terzo quarto) e Ross, parziale di 9-2 e match riaperto sul 63-67. Due liberi di Bannan poi tra errori al tiro e palle perse la tripla di Uthoff ricuce fino al 70-71 con cui le due squadre si presentano alla volata finale dell'ultimo quarto. Bannan e Ruzzier sciupano l'occasione del sorpasso, dall'altra parte i 20 punti di Nkamhoua ridanno 4 lunghezze agli ospiti sul 74-78. Trieste c'è, torna finalmente avanti con la tripla di Uthoff che a 5'52" dalla sirena finale sigla l'82-81 su cui Kastiris chiama time-out. Finale emozionante, una sorta di lungo supplementare che riparte con la tripla dell'85-81 di Toscano-Anderson. Varese non segna più, Trieste però non capitalizza i suoi possessi e sono Iroegbu e Toscano-Anderson, dalla lunetta a siglare l'86-82 a 3'03". Iroegbu e Alviti rispondono a Ross e Ramsey, a 23" dalla fine time-out Taccetti sull'88-86. Scelta discutibile di Ross che sbaglia da tre lasciando secondi sul cronometro, rimbalzo di Stewart che subisce fallo da Bannan. Rimessa Openjobmetis con 8" da giocare, è ancora Alviti a castigare i biancorossi con la tripla di Alviti. Ultimi 4 secondi per Trieste, fallo su Ramsey che a un secondo dalla fine sancisce il definitivo sorpasso rendendo inutile l'ultimo disperato tentativo di Moore che non cambia il 90-89 finale.



LE ALTRE PARTITE

Colpo di coda di Treviso su Tortona Udine deve arrendersi a Cremona

TRIESTE

Un tempo a rincorrere poi l'allungo deciso. Tanto è bastato alla Germani Brescia, dopo una partenza che si è presentata davvero in salita, per abbatterla Guerri Napoli 100-85 e in attesa del match che questa sera vedrà la capolista Bologna affrontare la Reyer Venezia alla Virtus Arena, riaggancia la vetta della classifica.

Ndour, 21 punti e Burnell 19 i migliori realizzatori della Germani, a coach Magro non bastano i 24 punti di El Amin e i 19 di Bolton. Due punti pesantissimi per la Vanoili che piega 82-73 l'Apu Udine di coach Vertemati e sale a quota 20 agganciando Varese e Trento all'ottavo posto.

Match molto equilibrato nel primo tempo, controllato dai lombardi nella ripre-

sa con Veronesi, autore di ben 17 punti, trascinatore di Cremona.

A Vertemati non basta un Calzavara da 15 punti. In chiave salvezza vittoria fondamentale per la Nutribullet Treviso che al PalaVerde getta il cuore oltre l'ostacolo superando 91-86 la Bertram Tortona.

Due punti in rimonta arrivati al termine di un match che ha regalato tensione ed

emozioni e che, visto anche il successo di Cantù contro il Banco di Sardegna, riportano la formazione di Marcello Nicola a due soli punti da Sassari. Sei uomini in doppia cifra per Treviso (Abdur-Rahkman 21 e Crosswell 16), Vital 16 e Strautins 13 top scorer di Tortona. Sfida tutta da vivere quella che al PalaDesio ha visto di fronte San Bernardo Cantù e Banco di Sardegna.

Sassari a lungo avanti, reazione e rimonta brianzola nel finale con la tripla di Fevrier che a 3' dalla fine ristabilisce la parità a quota 76. Sorpasso sul 79-78 con un libero di Bortolani a 22 secondi dalla fine, l'errore finale di Macon e il successi-



Il coach dell'Apu Adriano Vertemati

vo fallo regala a De Nicolao il libero dell'80-78 finale. Venticinquesima giornata che si completa oggi con i posticipi pasquali. Alle 17, al Forum, l'Armani Milano

ospita la Unahotels Reggio Emilia in serata poi il big match tra i campioni dell'Olimpia Bologna e Umana Venezia.

LOGA

Basket-Serie A



L'esultanza di Jahmi'us Ramsey autore dei due liberi decisivi, in alto Juan Toscano-Anderson con la figlioletta, Colbey Ross e Bannan in azione FOTOLASORTE

IL DOPO PARTITA

Taccetti: «Vittoria voluta con forza dopo il ko di Desio»



Il tecnico della Pallacanestro Trieste Francesco Taccetti

TRIESTE

Addosso, i segni della battaglia, una guerra psicologica combattuta a colpi di time-out che nel finale ha premiato Trieste. Coach Francesco Taccetti non nasconde la soddisfazione per una vittoria chiave, due punti che potrebbero risultare decisivi nella rincorsa ai play-off.

«Voglio fare i complimenti ai miei ragazzi: venivamo dalla brutta prestazione di Desio contro Cantù e c'era una grande voglia di riscatto. Devo dire che chi è sceso in campo lo ha fatto con lo spirito e l'atteggiamento giusto. Un ringraziamento speciale va al mio coaching staff, sia a Nanni che a Schlitzer, che stasera mi hanno aiutato tantissimo nella gestione della gara. È stata una partita in cui, in certi frangenti, non abbiamo giostrato al meglio in attacco o difeso come avremmo dovuto, nel complesso però la prestazione è stata solida e la vit-

toria fondamentale". Sulle prestazioni individuali e, nello specifico, sulle scelte finali di Ross, il coach ha preferito non entrare nel merito. «Non voglio soffermarmi sui singoli né tantomeno alimentare negatività attorno a una partita che abbiamo vinto. Abbiamo voluto questo successo a tutti i costi per reagire da subito alla brutta prestazione di domenica scorsa a Desio e lo abbiamo ottenuto con merito». Sull'altro lato della barricata, coach Ioannis Kastritis non lascia trasparire delusione nonostante la sconfitta arrivata all'ultimo secondo.

«Abbiamo giocato a viso aperto fino all'ultimo secondo. Nessuno si è nascosto e sono orgoglioso del carattere mostrato dai ragazzi. Al di là del risultato, da domani si resetta: daremo tutto per l'obiettivo finale, consapevoli che essere qui a giocare i playoff è già una dimostrazione importante del nostro percorso».

LO GA

Basket Serie A Maschile

Cantù-Pol. Dinamo Sassari	80-78
Germani Brescia-Napoli	100-85
Nutribullet Treviso-Tortona	91-86
Trieste-Varese	90-89
Vanoli CR-Old Wild West Udine	82-73
Olimpia Milano-Reggiana	OGGI ORE 17
Virtus Bologna-Reyer Venezia	ORE 20
Riposa: Aquila Trento	

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Reggiana-Vanoli CR	11/4 ore 20
Reyer Venezia-Germani Brescia	11/4 ore 20.30
Old Wild West Udine-Trieste	12/4 ore 16
Varese-Dinamo Sassari	12/4 ore 17.30
Derthona Tortona-Aquila Trento	12/4 ore 18
Napoli-Nutribullet Treviso	12/4 ore 18.30
Virtus Bologna-Cantù	13/4 ore 20
Riposa: Olimpia Milano	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	4	1895	1739
Germani Brescia	36	18	5	2056	1937
Reyer Venezia	32	16	6	1993	1875
Olimpia Milano	32	16	7	1979	1827
Derthona Tortona	28	14	9	2011	1974
TRIESTE	24	12	11	1931	2012
Reggiana	22	11	11	1829	1778
Aquila Trento	20	10	13	1978	1951
Varese	20	10	14	1999	2091
Vanoli CR	20	10	14	1972	2022
Old Wild West Udine	18	9	14	1893	1902
Napoli	16	8	15	1919	1992
Cantù	16	8	16	2035	2126
Dinamo Sassari	14	7	17	2060	2160
Nutribullet Treviso	12	6	17	1921	2085



Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

RITORNA LA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2026

CONTRIBUTO
fino a **1.200 €** per i **MONO**
fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2026.

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



ICP
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Calcio - Serie C

L'Unione cerca il bis

Pasquetta a Busto Arsizio contro una Pro Patria quasi in D Marino vuole la seconda vittoria di fila: «Diamo continuità»



Eetu Vertainen è il cannoniere della Triestina con nove reti. MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà una Pasquetta sul campo quella della Triestina: nessuna resurrezione per l'Alabarda già matematicamente retrocessa in serie D, però c'è la possibilità di continuare a raccogliere applausi e onorare la maglia, come questa squadra ha sempre fatto durante tutta la stagione. Tanto più che domani a Busto Arsizio contro la Pro Patria (inizio ore 14.30, arbitra Leone di Barletta), le motivazioni all'Unione non mancheranno. Innanzitutto, proprio come la scorsa settimana con la Virtus Verona, la Triestina

ha la possibilità di legittimare anche nello scontro diretto la superiorità già certificata dalla classifica (32 punti guadagnati dagli alabardati rispetto ai 19 dei bustocchi) rispetto a un avversario ormai a un passo dalla retrocessione diretta in serie D. E poi c'è la voglia di ottenere due successi consecutivi come non accade dal lontano settembre (Lumezzane e Arzignano in sequenza), ma soprattutto quella che preme a mister Marino è quella continuità che si è fatto un po' fatica a trovare, alternando a prestazioni brillanti qualcuna meno convincente.

E visto che ora si arriva da due ottime prove con Trento e Virtus Verona, è ovvio che il tecnico vuole conferme dalla squadra anche domani contro la Pro Patria. «L'obiettivo è proprio quello di dare continuità - afferma Marino - raggiungendo il traguardo che ci siamo prefissati nello spogliatoio, cercando di dare il massimo come stiamo facendo sempre, per onorare la maglia e la città. Noi dobbiamo dare la conferma che questo è un gruppo che ha qualità, e le conferme si trovano dando continuità ai risultati. Questo obiettivo l'abbiamo individuato tutti quan-



Giuseppe Marino

ti insieme e sappiamo benissimo che fare una buona prestazione è già tanta roba, ma dare continuità ai risultati sarebbe il punto esclamativo sulle qualità del gruppo, la conferma che nonostante tutte le difficoltà stiamo facendo qualcosa di magnifico». C'è anche da digerire l'ennesimo punto di penalizzazione arrivato in settimana, giunto a coronare un'annata infernale con le sanzioni a disfare quanto la squadra stava costruendo sul campo, nonostante la rosa risicata e i tanti infortuni. A proposito, sotto questo aspetto finalmente sta migliorando la situazione in difesa. Restano out Anton, Silvestro e D'Amore, ma gli altri sono disponibili, senza dimenticare che domani rientrerà dalla squalifica anche Silvestri: «Kosijer e Davis stanno recuperando condizione - spiega Marino - il primo ha già giocato contro la Virtus Verona mentre il secondo è ancora al quaranta per cento, è comunque già più utilizzabile rispetto alla scorsa settimana dove visto il risultato ho preferito non rischiare. Rientra poi Silvestri dal turno di squalifica, piano piano stiamo recuperando qualche giocatore. A dire la verità in settimana c'è stato qualche acciaccio che però abbiamo gestito, dovrebbe quindi essere tutto nella norma». Dunque Marino potrà finalmente avere varie opzioni in difesa, mentre a centrocampo toccherà ancora a Jonsson, Voca, Vicario e Pedicillo, o forse Tonetto se qualcuno prenderà il suo posto in difesa. In avanti dovrebbe esserci ancora D'Urso dietro a Faggioli e Vertainen.

LE ALTRE PARTITE

Il Trento dell'ex Tabbiani ancora in corsa per il podio Oggi ultima chance Virtus

SERIE C - GIRONE A**RISULTATI: GIORNATA 35**

Arzignano - Renate	0-0
Lecco - L.R. Vicenza	2-0
Novara - Lumezzane	1-3
Pro Vercelli - Inter U23	0-2
Trento - Alcion Milano	1-0
Union Brescia - Cittadella	2-1
Pro Patria - Triestina	DOMANI ORE 14.30
Giana - Dolomiti Bellunesi	ORE 14.30
Virtus Verona - Ospitaletto	ORE 17.30
AlbinoLeffe - Pergolettese	ORE 17.30

PROSSIMO TURNO:

Alcione Milano - Lecco	10/4 ORE 20.30
Lumezzane - Union Brescia	11/4 ORE 14.30
Pergolettese - Virtus Verona	11/4 ORE 14.30
Triestina - Giana	11/4 ORE 14.30
Vicenza - Novara	11/4 ORE 17.30
Cittadella - Trento	12/4 ORE 17.30
Ospitaletto - AlbinoLeffe	12/4 ORE 17.30
Inter U23 - Arzignano	12/4 ORE 20.30
Dolomiti BL - Pro Patria	13/4 ORE 20.30
Renate - Pro Vercelli	13/4 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	82	25	7	3	60	24
UNION BRESCIA	63	17	12	6	46	23
LECCO	60	17	9	9	43	29
TRENTO	58	15	13	6	51	36
RENATE	57	15	12	8	46	32
CITTADELLA	56	16	8	11	43	38
ALCION MILANO	51	14	9	12	32	24
LUMEZZANE	49	12	13	10	39	36
INTER U23	45	11	12	11	38	36
GIANA ERMINIO	45	12	9	13	33	36
NOVARA	44	8	20	7	37	35
ALBINOLEFFE	44	11	11	12	44	44
ARZIGNANO	44	12	8	15	43	46
PRO VERCELLI	43	12	7	16	37	50
OSPITALETTO	41	9	14	11	38	40
DOLOMITI BL	38	10	8	16	35	54
PERGOLETTESE	36	9	9	16	32	45
VIRTUS VERONA	22	3	13	18	30	55
PRO PATRIA	19	3	10	21	26	62
TRIESTINA	8	8	8	18	41	49

TRIESTE

Grazie a un rigore a pochissimi minuti dal termine, il Trento balza al quarto posto solitario in classifica e visto che deve ancora recuperare una gara (quella contro l'Inter U23 che si giocherà l'8 aprile), mette nel mirino addirittura il podio del girone. Una bella soddisfazione per la squadra di Tabbiani, che ieri però ha dovuto sudare tanto per venire a capo del coriaceo Alcione: è servito infatti un penalty fischio per un fallo di mano di Chierichetti trasformato poi da Capone. L'altro incontro giocato ieri, invece, può essere fatale in ottica top ten per la Pro Vercelli: la squadra dell'ex tecnico alabardato Santoni infatti scivola fuori dalla zona play-off dopo il secco ko interno con l'Inter U23 (di Amerighi e Alexiou le reti che hanno dato la vittoria ai baby nerazzurri). Oggi, oltre al match della Triestina, sono in programma altre tre partite. Per la Virtus Verona, reduce dalla batosta del Rocco contro l'Unione della scorsa settimana, c'è forse l'ultima possibilità di riaprire i giochi e sperare ancora nei play-out: la squadra

di Gigi Fresco deve assolutamente battere al Gavgnin-Nocini l'Ospitaletto (ma incredibilmente i rossoblu non hanno finora mai vinto una partita casalinga in questa stagione) e sperare che la Pergolettese non faccia risultato in casa dell'Albinoleffe. L'altra gara della giornata vedrà invece di fronte Giana Erminio e Dolomiti Bellunesi. Venerdì sera intanto un Vicenza ormai demotivato dopo la raggiunta promozione in B ha conosciuto per la terza volta in stagione il sapore della sconfitta: i biancorossi infatti hanno perso a casa di un Lecco che ha confermato la sua terza posizione grazie alle reti di Urso e Konate. Così come fondamentale per tenere salda la sua piazza d'onore è stata la vittoria dell'Union Brescia sul Cittadella: di Crespi e Lamesta i gol per la squadra di Corini, mentre gli ospiti hanno accorciato solo nel recupero con Bunino. E se Arzignano-Renate si è chiusa senza reti, il Novara si vede sfuggire la zona play-off con il capitolombolo interno contro il Lumezzane (1-3), che da parte sua vola all'ottavo posto.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera si congela dal torneo con un ko onorevole a Mantova

Guido Roberti / TRIESTE

Stagione in archivio per la formazione Primavera, battuta ieri pomeriggio sul campo del Mantova al termine di una partita combattuta, esito che peraltro determina il doppio balzo dei virgiliani dal terzo al primo posto nel girone A.

Per la Triestina settimo posto finale, a -11 dal quinto posto, ultimo valido per i

play-off, a +4 sul penultimo, con una salvezza conquistata in anticipo due settimane fa. La squadra giuliana, soprattutto in avvio e nella fase centrale dell'annata, è stata brava a reggere i colpi ai fianchi che sistematicamente arrivavano, in buona parte per la devastazione lasciata dall'era Rosenzweig e con nesso di causalità negli ultimi mesi in cui alcuni ragazzi sono passati fissi in pri-

ma squadra facendo sì che il potenziale non sia interamente espresso. Di grande valore quindi il risultato ottenuto. A Mantova qualche rimpianto (2-1), la Triestina era riuscita, esattamente come la settimana precedente, a passare in vantaggio sul campo (in pessime condizioni) dei virgiliani, grazie ad un'altra rete di Caccioppoli. Poi la rimonta del Mantova, una rimonta di peso perché



I ragazzi della Primavera hanno ottenuto la salvezza

come detto la Pro Patria si è fatta sfuggire di mano la vetta in extremis, proprio con il pari a Trieste ed il k.o. di ieri pomeriggio in casa contro il

Carpi. Nella squadra allenata da Graziani, figlio di Ciccio, a bersaglio Coulibaly ed Ambrosio. Applausi ugualmente alla squadra di Stru-

kelj e Benecchi, ancora una volta alla pari contro una avversaria di vertice. Nei quartieri alti della classifica, occasione sprecata anche dall'Alcione, fermato sullo 0-0 dalla Pergolettese. Con i bustocchi terzi, quarto posto alla Carrarese, ieri ferma, per effetto della miglior differenza reti nel doppio scontro diretto con i cremaschi. Questi ultimi dunque nel primo turno dei play-off se la vedranno con l'Alcione mentre la Pro Patria se la vedrà con la Carrarese. In semifinale le due vincenti, già in finale il Mantova. Nelle altre partite dell'ultimo turno, larghe vittorie della Virtus Verona ad Arzignano, 0-4, e del Lumezzane a Sassari sul campo della Torres, 0-3.

Pallamano - Serie A Gold

La reazione non basta

I biancorossi sotto nella prima parte di gara anche di 6 reti nella ripresa avvicinano la formazione siracusana ma non la sorpassano. Si interrompe la striscia positiva



Il francese Hubert al tiro: per lui a Siracusa solo 4 reti

ALBATRO 32

TRIESTE 29

TEAMNETWORK ALBATRO: Riahi, Santos 3, Marino 3, Zungri 1, Baptista 3, Cavallaro, Vinci 2, Guggino 3, Cirilo 9, Hermones, Mamdhou 8, Schiavone. All. Garalda

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Bono, Antonutti 1, Pernic 1, Urbaz 3, Parisato, Lo Duca, Pauloni 4, Vanoli, Hubert 4, Bendjilali 3, Sandrin 5, Esparon 8. All. Lisica

ARBITRI: Simone e Monitillo

NOTE: primo tempo 16-13

Lorenzo Gatto / SIRACUSA

Si spezza in Sicilia la striscia positiva della Pallamano Trieste, fermata da un Albatro che, dopo la finale di Coppa Italia, si conferma bestia nera per i ragazzi di Boris Lisica.

Sul parquet della palestra Akredina finisce 32-29 per i padroni di casa, una sconfitta che brucia per il modo in cui è maturata, al termine di una battaglia fatta di strappi, ma soprattutto per l'occasione sprecata in chia-



Anche a Siracusa Esparon è stato il cannoniere della Pallamano Trieste con 8 gol

ve play-off. Con il ko di Fasano a Bressanone, una vittoria avrebbe significato l'agancio al quarto posto. Il discorso post-season resta comunque aperto, ma Trieste torna dalla trasferta isolana con l'amaro in bocca.

L'avvio è tutto di marca aretusea. Baptista e Mamdhou firmano subito il doppio vantaggio, con Trieste

che fatica a sbloccarsi fino al 3', quando Urbaz accorcia dall'ala. La gara vive di fiammate: Esparon e Hubert provano a tenere i giuliani in scia, 5-4 al 10', ma è a metà frazione che l'Albatro prova la fuga. Approfit- tando dell'esclusione per due minuti di Bendjilali, Siracusa trasforma due rigori con Mamdhou e vola sul più

quattro grazie a Cirilo. Sotto 14-8, Trieste ha però il merito di non affondare: una reazione d'orgoglio firmata Esparon e Hubert produce un parziale che manda le squadre al riposo sul 16-13. Secondo tempo che si apre in maniera positiva, la difesa recupera palla e Pauloni vola in contropiede per il gol del 16-15.

È il momento di massimo sforzo per Trieste, ma l'Albatro reagisce: un nuovo contro-break di 3-0 ricaccia gli ospiti a distanza di sicurezza, 21-17 al 35'.

Botta e risposta sul parquet, Sandrin e Hubert riportano sotto Trieste, ma la stanchezza porta a nuovi errori che Santos e Vinci puniscono puntualmente. Nemmeno l'espulsione di Guggino, rosso diretto per un colpo al volto su Sandrin, sembra girare l'inerzia: l'Albatro scappa nuovamente sul + 5 a tredici minuti dalla sirena. Trieste tenta l'ultimo, disperato assalto. Con le parate di Garcia e la freddezza di Pauloni dai sette metri, i biancorossi arrivano fino al 28-26.

La rimonta sembra possibile, ma il destino del match si decide a cinque minuti dal termine: Hermones ipnotizza Pauloni parando il rigore del possibile meno uno.

Sul ribaltamento di fronte, Cirilo e Mamdhou non tremano e firmano l'allungo definitivo sul 31-26. I gol finali di Bendjilali e Antonutti servono solo a rendere meno amaro il passivo finale.

Serie A Gold Maschile

Brixen-Fasano	33-26
Chiaravalle-Alperia Black Devil	30-26
Conversano-Macagi	35-31
Pressano-Cassano Magnago	29-30
Raimond-SSV Loacker	31-34
Siracusa-Trieste	32-29
Sparer-Metelli Cologne	28-31

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	40	20	0	2	658	537
Raimond	30	14	2	6	708	634
Siracusa	29	14	1	7	658	645
SSV Loacker	25	10	5	7	669	667
Fasano	25	12	1	9	650	649
TRIESTE	23	10	3	9	649	627
Conversano	22	10	2	10	609	607
Metelli Cologne	21	9	3	10	632	631
Macagi	20	10	0	12	644	663
Chiaravalle	20	9	2	11	602	632
Pressano	20	9	2	11	609	612
Brixen	15	6	3	13	666	718
Alperia Black Devil	12	5	2	15	622	676
Sparer	6	3	0	19	583	661

GIORNATA 23: MERCOLEDÌ 08/4

Metelli Cologne-Raimond	ore 17
Alperia Black Devil-Pressano	ore 19
Macagi-Chiaravalle	ore 19
Trieste-Sparer	ore 19.30
SSV Loacker-Brixen	ore 19.30
Fasano-Conversano	ore 20.15
Cassano Magnago-Siracusa	ore 20.45

GIORNATA 24: SABATO 11/4

Sparer-Raimond	ore 15.30
Siracusa-Alperia Black Devil	ore 18.30
Chiaravalle-Fasano	ore 18.30
Pressano-Macagi	ore 18.30
Conversano-SSV Loacker	ore 19
Trieste-Cassano Magnago	ore 19
Brixen-Metelli Cologne	ore 19

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO GIOVANILE

Quattro podi triestini e isontini ai Criteri nazionali di Riccione Fasson ok, argento Rummolo

TRIESTE

Sono 4 i podi ottenuti dagli atleti triestini e isontini - su un totale di 7 per i portacolori regionali - ai Criteri nazionali giovanili in vasca corta, svoltisi a Riccione. Un oro, un argento e due bronzi per i rappresentanti di due società del territorio - la Rari Nantes Adria Monfalcone e la Us Triestina nuoto Samer&Co. Shipping - ai quali si aggiungono molti altri risultati di valore sia nelle categorie femminili - che hanno aperto le danze, e nelle quali si è gareggiato dal 26 al 29 marzo - che in quelle maschili, di scena invece negli ultimi 3 giorni della manifestazione. I sodalizi della Venezia Giulia in Romagna hanno mandato 23 nuota-



Ylenia Rummolo

tori (ben 15 della Ustn), ma il protagonista assoluto è stato Leonardo Frasson della Rn Adria, confermatosi campione italiano conquistando la medaglia d'oro nei 200 stile libero della categoria Ragazzi, alla quale ha poi aggiunto il bronzo nei 200 misti della stessa classe di gara. Per lui anche

due quarti posti nei 50 e 100 sl, con annesso record regionale in quest'ultima distanza e in quella dove ha vinto. Seconda piazza per Ylenia Rummolo della Triestina nei 200 rana Junior, mentre il compagno di club Larbi Giacomini è arrivato 3° nei 50 farfalla dei Cadetti (pure per lui c'è il record del Fvg). Podio sfiorato per Sara Rummolo (4^a) nei 200 rana Cadette. 6^a è arrivata Alice Dal Campo nei 50 farfalla Juniores 2, ottavi invece Michael Vitali e Leonardo Salera nei 50 e 200 dorso. 10^a Erika Vestidello nei 200 rana Ragazze 2. Alle gare erano poi presenti 3 tesserati della Tergeste Altura - con Matteo Agosti e Francesco Grassilli al 9° posto rispettivamente nei 400 misti e 50 farfalla, oltre a Tommaso Borini - e tra le ragazze una rappresentante sia per la Gorizia Nuoto - Federica Piani, che ha ottenuto una 10^a posizione nei 100 rana come miglior risultato - e Rari Nantes Trieste, che a Riccione ha potuto contare su Beatrice Bianco, pure lei 10^a nei 200 dorso.

M.F.

GINNASTICA

Al trofeo Città di Jesolo oro di Gava nel volteggio Puato si infortuna al piede

TRIESTE

Benedetta Gava dell'Artistica '81 Trieste, conquista la medaglia d'oro al volteggio al Trofeo internazionale Città di Jesolo, che nel week end ha visto confrontarsi stelle della ginnastica mondiale, con nazionali del calibro di USA, Cina, Francia, Belgio, Romania, Spagna e Argentina. Tra le senior italiane quello di Benedetta è l'unico oro e il risultato più importante del team azzurro. L'atleta ha dedicato la vittoria alla compagna di squadra Emma Puato, che nell'esercizio al corpo libero del concorso a squadre ha subito un infortunio.

L'appuntamento sportivo è stato come sempre una ve-



Successo per Benedetta Gava

trina importante per la disciplina, con il PalaTurismo pieno di appassionati, ed è stato soprattutto un test in vista della prossima World Cup di Osijek che vedrà protagoniste molte delle ginnaste presenti a Jesolo. Tra le Senior azzurre, come detto, l'obiettivo più ambizioso è stato centra-

to al volteggio da Benedetta Gava, accompagnata in gara dai tecnici Diego Pecar e Carolina Pecar, che vince con 13.675 e con due ottimi salti di valore (14.200 - 12.750) sbaragliando una concorrenza agguerrita e confermandosi ancora una volta come grande specialista dell'attrezzo. La sua è una vittoria non goduta a pieno, il pensiero, subito dopo il trionfo, è andato alla compagna di squadra e amica Emma Puato, che sabato si è infortunata ad un piede dopo aver portato alla squadra il miglior punteggio alla Trave di tutte le italiane ed aver presentato al Volteggio per la prima volta uno Yurchenko con doppio avviamento.

Nel Concorso a squadre da rilevare il terzo posto per l'Italia B, alle spalle di Usa e Francia. Nel gruppo azzurro salito sul terzo gradino del podio c'è Anthea Sisio, della Ginnastica Aiace, che si allena presso il Centro CAT dell'Artistica '81. Quinta invece l'Italia A, dove erano inserite Benedetta Gava ed Emma Puato.

ATLETICA - MARCIA

Coppola è in partenza per la 10 km iridata «Primo grande obiettivo»

Tra una settimana a Brasilia l'azzurro in gara nell'Under 20 «So gestirmi meglio e voglio misurarmi con gli atleti top»

Emanuele Deste / TRIESTE

Una nuova trasferta in azzurro con rinnovate consapevolezze e con l'obiettivo di giocarsi le proprie carte ai piani altissimi della classifica.

Domenica 12 aprile, sulle strade di Brasilia, si disputeranno i Campionati Mondiali a squadre di marcia e tra i 25 convocati c'è anche il marciatore triestino Alessio Coppola.

la, pronto a guidare il trio italiano impegnati sui 10 km della categoria Under 20. In questo 2026 il portacolori delle Fiamme Oro sta dominando la scena a livello Juniores rispettando i pronostici e raccogliendo titoli tricolori con apparente facilità: in campo internazionale invece è difficile fare previsioni al di là dei tempi d'iscrizione che vedono l'allievo di Diego Ca-

fagna, capace quest'anno di marciare i 10 km su strada in 40:59, nei primissimi posti della start list.

«La gara nella capitale brasiliana – racconta Alessio – è il primo grande obiettivo stagionale a cui seguiranno i Mondiali Under 20 di Eugene (Oregon, Stati Uniti d'America, 5-9 agosto). Nell'ultimo periodo abbiamo lavorato tanto e bene, giorno dopo



Alessio Coppola sarà impegnato ai Mondiali in Brasile

giorno, con l'intenzione di arrivare al 12 aprile tirato a lucido per puntare in alto e abbassare ulteriormente il mio primato personale».

Lo specialista del "tacco e punta", cresciuto tra le file della Sportiamo e della Trieste Atletica prima di diventare un professionista con la Po-

lizia, vestirà per la sesta volta in carriera la maglia azzurra giovanile: il percorso è iniziato nel 2024 con gli Europei a squadre, ha vissuto l'apice (per il momento) con il titolo continentale in quello stesso anno, e proposto come ultima manifestazione, la scorsa estate, gli Europei Under 20 di Tampere quando Alessio chiuse sesto non lontano dal podio.

«Non vedo l'ora di mettermi alla prova contro il meglio della marcia mondiale: in questo 2026 mi sento di essere cresciuto mentalmente sia nella gestione delle gare in tutte le sue fasi sia negli allenamenti quotidiani. Certo c'è ancora molto lavoro da fare, ma credo proprio che siamo sulla strada giusta per crescere ancora», chiude Alessio che domenica 12 aprile gareggerà alle 12:15 (le 7:15 locali) sui 10 km di marcia su strada assieme ai compagni di squadra Nicolò Vidal (P.B.M. Bovisio Masciago) e Cristian Cecchetto (Atletica Vicentina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADEL

La Events Fvg donne vince il titolo, maschi verso la semifinale

TRIESTE

Campionati di Serie C maschile e femminile di padel entrano nel vivo anche se le ragazze della Padel Events Fvg di Trieste hanno conquistato per il terzo anno consecutivo il titolo regionale. Il torneo ha visto al via solo due squadre, vista la rinuncia di ben tre formazioni che avevano preso parte al torneo lo scorso anno o erano state promosse dalla serie D. Nel match di andata il team triestino è stato sconfitto 2-1 a Fiume Veneto dal Dica Center con l'unico punto arrivato con il successo di Anna Pampanin-Marina Gigante a spese di Valentina Pavesi-Corai. I due punti per la compagine fiumana sono arrivati da Da Ponte-Visintin, su Petra Corbo-Federica Pavesi, e da Visintin-Padoan che sull'1-1 a sorpresa hanno vinto

con Pampanin-Corbo. Nel match di ritorno la compagine triestina capitanata da Andrea D'Orso ha ribaltato il risultato e, imponendosi 3-0, si è aggiudicata il titolo e il diritto a partecipare ai play-off per la promozione in serie B. Federica Pavesi e Corbo in vantaggio 3-1 hanno approfittato dell'infortunio di Da Ponte, affiancata da Storari. Erika Sardoc-Pampanin hanno concesso ben poco a Visintin-Padoan imponendosi 6-2-6-3 e il terzo punto è arrivato da Pampanin-Corbo, 6-3-6-1 a Storari-Corai.

Nel torneo maschile Padel Events A, campione in carica, ha conquistato due successi per 3-0, in altrettanti incontri, con Tc Garden Pasian di Prato B e River Sporting Cervignano. Da capitano Tazio Di Pretoro a tutti i giocatori schierati Alessio Serra, Nicola Princivalli, Ferruccio



La compagine femminile della Padel Events

Degrassi, Raul Vojinovic, Francesco Deniccoloi, Tancredi Di Pretoro e Marco Suran e punta decisamente alla semifinale con una delle squadre dell'altro girone dove sta primeggiando il Ct Zaccarelli Gorizia con due vittorie in due match: 2-1 con Padel Events B e 3-0 con X3 Padel Fontanafredda. I successi sono arrivati oltre che dalla doppia affermazione della coppia Matteo Lalli-Matteo Zorzini da Andrea Cossi, Pietro Bressan, Gabriele Marzini e Federico Vidani. Sconfitti, invece, Patrick Nanut-Michele Puhali nel match con-

tro la seconda squadra triestina che ha ottenuto il punto con Giulio Toniati-Alessio Mocchi. Padel Events B è stato sconfitto 2-1 dal Chions con il successo del solito Mocchi affiancato da Stefano Marchetti. I triestini hanno vinto 2-1 con il X3 Padel Fontanafredda grazie ai successi di Toniati-Mocchi e di Marchetti-Nicola Mandolini. Hanno fornito buone prestazioni anche gli altri giocatori schierati da capitano Enrico Govoni: Tommaso Persi, Tiberio Croatto, Stefano Visintin e Stefano Spinelli.

P.T.

TENNIS

Nel girone della serie C il Campagnuzza fa l'en plein Il Tc Triestino è secondo



La squadra di Serie C 2026 del Tct

TRIESTE

Dopo tre giornate i campionati maschili e femminili di Serie C vedono delinearsi i valori in campo. Fra i maschi il Tennis Campagnuzza sembra avere una marcia in più e comanda a punteggio pieno il proprio girone. I goriziani hanno superato 5-1 il Ct Staranzano e il Tc Martignacco e 4-2 l'At Opicina. In quest'ultimo match i triestini sono andati molto vicini a un inaspettato pareggio visto che in svantaggio 3-2 Gianluca Grison e Alvise D'Oria hanno ceduto solamente 3-6-7-6-10-6 a Enrico Wood-Francesco Bergantini. In precedenza Grison e D'Oria si erano imposti, rispettivamente, 4-6-7-6-4 su Patrick Canola e 6-2-6-1 su Tim Strel. I punti del Campagnuzza erano arrivati da Wood, 3-6-7-6-6-1 su Tobia Piatelli, Francesco Bergantini, 6-2-6-1 su Matteo Blasich, e Canola-Davide Nobile, 6-3-6-4 su Piatelli-Blasich. Al secondo posto del girone c'è il Tc Triestino che, quest'anno senza Edoardo Chiarvesio e Matteo Casasola approdati nella formazione di Serie B1, ha superato 6-0 il Gemonia Tennis, 4-2 il Ct Staranzano e ha pareggiato con l'At Opicina. Nel derby giuliano il Tct ha conquistato i punti con Jan Vehovec, 6-1-6-0 a Tobia

Piatelli, Francesco Olivo, 6-4-6-1 su Francesco Piscopello, e Vehovec-Matteo Lorenzini, 6-3-6-2 su Oscar Gianolla-Piatelli. Mentre i punti dell'Atto sono stati opera di Grison e D'Oria che prima hanno superato 6-2-6-1 Paolo Fontanot e 6-2-6-0 Sasa Notarstefano e poi in doppio si sono imposti 4-6-6-1-10-8 su Alessio Serra-Olivo. Il Ct Staranzano ha ottenuto due sconfitte, con Campagnuzza e Tct, e una vittoria 4-2 con Gemonia. Nell'altro girone il Ct Grignano ha ottenuto un successo, 5-1 con il Tc Carlino, un pareggio, con il Tc Pordenone, e una sconfitta, 4-2 con il Tc San Vito. Nel pareggio i punti triestini sono arrivati da Francesco Deniccoloi e Igor Barzasekov tanto in singolare, 7-5-4-6-6-1 a Peressin e 7-5-7-6 a Loglio, e poi in doppio 3-6-6-2-10-3 a Barbera-Negro.

In campo femminile il Tennis Campagnuzza ha ottenuto due vittorie, con Tct e Ssd Gaja, e una sconfitta, 4-0 con Modus Tarcento. Nel match contro il Tct, è stata decisiva la soffertissima vittoria di Licia Roiz, 2-6-6-3-7-6 su Iris Dakic. Il Tct ha vinto 3-1 con Cervignano e ha perso 3-1 con Campagnuzza e Tc Nova Palma, la Ssd Gaja ha dovuto arrendersi a Modus e Campagnuzza e ha pareggiato con le palmarine.

TENNIS - GIORNALISTI

Successo triestino nel doppio ai campionati nazionali in vista dei mondiali a Parenzo

TRIESTE

Parlano anche triestino i campionati nazionali dell'Associazione Giornalisti Italiani Tennis svoltisi nel nuovissimo Zeta Club di Ferrara, con oltre una cinquantina di racchette provenienti da giornali e televisioni di diverse regioni. La coppia formata da Leo Bassi e Giovanni Marzini, cresciuta sulla terra ros-

sa del Tc Triestino di Padriciano, ha infatti vinto il titolo italiano nel doppio senior, dopo una serie di perentori successi sin dai primi turni. Leo Bassi ha poi solo sfiorato l'en plein, perdendo la finale del singolare al match tie-break. Ci riproverà agli estivi di Castiglione della Pescaia e soprattutto ai mondiali di Parenzo, nel mese di settembre.



Giovanni Marzini e Leo Bassi vincitori del doppio senior

Scelti per voi



Filumena Marturano
RAI 1, 21.30
Filumena ex prostituta, gestisce da anni gli affari di Domenico, che intanto si gode la bella vita. Per costringerlo finalmente alle nozze, la donna inscena una finta agonia: un piano disperato che darà vita a un intenso gioco di inganni e verità.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Parker ricorre a mezzi ambigui per trattenerne Carla, spingendo Vance a farlo sorvegliare. Nonostante il caso spetti all'FBI, la squadra decide di aiutarlo in una corsa contro il tempo e la legge.



Il Borgo dei Borghi
RAI 3, 20.30
Serata finale per il concorso che celebra i borghi più belli d'Italia. Camila Raznovich guida un viaggio tra storia e cultura, svelando luoghi carichi di fascino in attesa di proclamare il borgo vincitore.



Codice d'onore
RETE 4, 21.30
Un soldato muore per una punizione a Guantanamo; due commilitoni sono accusati. Il tenente Kaffee, difensore inizialmente remissivo, indaga sul colonnello Jessup, comandante del campo.



Le donne della Bibbia
CANALE 5, 21.20
Un viaggio tra le figure femminili più iconiche delle Sacre Scritture. Il racconto esplora le vite di donne coraggiose e determinate, capaci di sfidare il proprio tempo e segnare il destino di popoli.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
OROLOGI D'ORO
E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 9.25 TG1 L.I.S. Attualità 9.30 A Sua Immagine - Speciale Pasqua Attualità 10.00 Santa Messa di Pasqua e Benedizione Urbi et Orbi Attualità 12.20 Linea verde Documentari 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica In Spettacolo 17.15 TG1 Attualità 17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo 18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Filumena Marturano Serie Tv 23.40 Tg1 Sera Attualità 23.45 Speciale TG1 Attualità	7.00 Tg 2 Storie... Attualità 7.40 Tg 2 Tutto il bello... Att. 7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematinée Att. 8.25 Tg 2 Achab Libri Att. 8.30 Il meglio di Playlist Spett. 9.30 Heartland Serie Tv 11.00 Tg Sport Giorno Attualità 11.10 Citofonare Rai 2 Spett. 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle 14.00 Green Lovers Lifestyle 14.40 Un omicidio per due - Ultima notte di nozze Film Giallo ('24) 16.15 Un omicidio per due - Festa di compleanno Film Giallo ('24) 17.50 Tg Sport della Domenica Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.45 La Nuova DS Attualità 0.30 L'altra DS Attualità	7.00 Sorgente di vita Att. 7.30 Sulla Via di Damasco Att. 8.00 In spirito Cortometraggio 8.20 La porta del cielo Film Drammatico ('45) 9.55 Speciale Protestantesimo - Culto Evangelico di Pasqua 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Att. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Sacralità Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 La Timeline di Pasqua 16.05 Kilimangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Il Borgo dei Borghi Spett. 23.10 Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra Film Documentario ('25)	6.05 Tg4 - Ultima Ora Att. 6.20 Movie Trailer Spettacolo 6.25 4 di Sera weekend Att. 7.20 La promessa Telenovela 8.05 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Spettacolo 12.30 Il re dei re Film Storico ('61) 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Della Domenica Attualità 16.40 Freedom Pills Doc. 17.10 Ben Hur Film Storico ('59) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Att. 21.30 Codice d'onore Film Drammatico ('92) 0.05 Amori e incantesimi Film Commedia ('98)	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 10.05 Santa Messa - Vaticano Attualità 11.40 Melaverde - Le Storie Lif. Attualità 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.05 Beautiful Soap 14.45 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.00 Verissimo Attualità 18.50 Caduta Libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Le donne della Bibbia (1ª Tv) Serie Tv 0.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità 1.15 Tg5 Notte Attualità	7.05 Super Partes Attualità 7.40 Flintstones - Lieto evento a Hollyrock Film Animazione ('93) 9.15 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset News 14.00 E-Planet Automobilismo 14.30 Dr. House... Serie Tv 16.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.55 I Tesori Perduti Dell'Antica Roma Doc. 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.45 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Anche Meno Spettacolo 23.50 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Att. 8.00 Camera con vista Att. 8.30 I complessi Film Commedia ('65) 10.30 Amarsi un po' Lifestyle 11.20 Green Tour Lifestyle 12.10 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La giusta distanza Att. 16.15 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia ('68) 19.00 Uozzap Cinema Videoframmenti 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Barbero risponde Attualità 21.15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99) 23.35 The Eagle Film Storico ('11) 1.40 La7 Doc Documentario	16.45 Quattro matrimoni e un funerale Film Comm. ('94) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.40 Foodish Lifestyle 23.45 Men in Black 3 Film Azione ('12) 1.40 3ciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08) 3.10 Lady Killer Documentari 5.30 'Na pizza Lifestyle

20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.40 Kung Fu Serie Tv 19.20 Homefront Film Azione ('13) 21.10 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15) 23.20 The Reunion Film Azione ('11) 1.00 The Flash Serie Tv 2.20 Station 19 Serie Tv 3.40 Show Reel Attualità 4.30 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv 5.20 The Flash Serie Tv	14.00 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21) 16.00 30x70 - Se dico donna... Spettacolo 16.15 Private Eyes Serie Tv 17.45 Elementary Serie Tv 21.20 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14) 23.45 Boudica: La regina guerriera Film Azione ('23) 1.25 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 3.10 Colpo di dadi Film Thriller ('23)	13.05 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01) 15.35 Note di cinema Attualità 15.40 West Side Story Film Musical ('21) 18.50 King Arthur Film Storico ('04) 21.15 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15) 23.45 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)	14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 15.05 Radici della vita Doc. 15.55 Miracolo a Milano Film Fantasy ('50) 19.05 Glass Documentari 20.00 Il vento e l'anima Doc. 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Stanlio & Ollio Film Biografico ('18) 23.00 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari	14.00 Corsari Film Avv. ('95) 16.05 Si accettano miracoli Film Commedia ('14) 18.00 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08) 19.40 Nati stanchi Film Commedia ('02) 21.10 Paddington Film Commedia ('14) 22.45 Un fantastico via vai Film Commedia ('13) 0.20 L'armata Brancaleone Film Commedia ('66)	15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.05 L'isola dei delfini Film Drammatico ('21) 16.35 Un Amore regale Film Commedia ('25) 18.05 Donna Detective Serie Tv 20.50 Donna Detective Serie Tv 21.45 Stasera tutto è possibile Spettacolo 0.35 Il paradiso delle signore Daily Soap	16.05 The Rescue Film Drammatico ('20) 18.30 San Andreas Quake Film Azione ('15) 20.05 Friends Serie Tv 21.20 The Lincoln Lawyer Film Drammatico ('11) 23.20 Maryland Film Thriller ('15) 1.10 Era mio figlio Film Drammatico ('24) 3.20 Parla più forte Film Commedia ('21) 5.05 Top 20 Countdown Lifestyle	14.15 La signora del West Serie Tv 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01) 23.15 The Perfect Man Film Commedia ('05) 1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 2.25 Due per tre Serie Tv
TV2000	LA7 CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI3 BIS
18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Simboli del Sacro Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 21.15 Risorto Film Drammatico ('16) 23.05 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 0.45 Benedizione Urbi Et Orbi Attualità	14.15 Agente 007 - Si vive solo due volte Film Azione ('67) 16.35 Il genio della truffa Film Commedia ('03) 18.35 Tg La7 Attualità 18.40 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00) 21.15 Out of Time Film Thriller ('04) 23.15 Il negoziatore Film Azione ('98) 1.50 Testimone d'accusa Film Giallo ('57)	14.35 Rita da Cascia Film Biografico ('04) 18.10 Forbidden Fruit Telenovela 21.10 Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Avventura ('04) 22.55 Inga Lindström - Il Posto Più Bello Del Mondo Film Commedia ('21) 0.40 X-Style Lifestyle 1.15 Grande Fratello Vip Spettacolo	6.00 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle 6.25 Vite al limite Doc. 9.10 Sepolti in casa Doc. 11.10 Le indagini di Roy Grace - Panettieri in gara Lif. 14.15 Cortesie per gli ospiti Lif. 16.25 Casa a prima vista Spett. 20.40 Primo appuntamento Spettacolo 22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	13.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv 15.45 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 17.35 Le indagini di Roy Grace Fiction 19.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 22.50 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	14.20 The mentalist Serie Tv 16.00 Perry Mason - Il caso Jokerster Film Giallo ('95) 17.45 Movie Trailer Spettacolo 17.50 East New York Serie Tv 19.35 The mentalist Serie Tv 21.15 Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92) 22.50 Poirot Film Giallo ('06) 0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.05 Movie Trailer Spettacolo	14.35 KO! Botte da strada Lifestyle 15.30 Falegnami ad alta quota Documentari 16.25 I pionieri dell'oro Doc. 20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Doc. 23.30 Il presidio Spettacolo 0.40 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentari	8.55 "Genesis: Palmanova" e "Alpi Giulie senza confini" di I. Pecile e M. Virgilio

RADIO	DEEJAY
RADIO 1 14.00 Domenica sport 14.55 Serie A: Cremonese - Bologna 18.00 Serie A: Pisa - Torino 20.10 Ascolta si fa sera 20.45 Serie A: Inter - Roma RADIO 2 15.00 Radio2 Music Room Weekend 17.00 Tutti Nudi a Radio2 19.00 Radio2 Decanter 21.00 Maschio Selvaggio RADIO 3 19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio 19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Le domeniche dell'auditorium	10.00 DeeJay Chiama Italia 13.00 Animal House 14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 GiBi Show 20.00 Il Boss Del Weekend CAPITAL 12.00 Cose Che Capital 14.00 Capital Hall Of Fame 16.00 Capital Records 18.00 Capital Hall Of Fame 20.00 Soulsista M20 9.00 Patrizia Prinzivalli 10.00 Giorgio Dazzi 14.00 Claves 18.00 DeeJay Time 19.00 One Two One Two 21.00 Marlen

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.05 The Big Wedding Film Sky Cinema Romance 17.10 Lucy Film Sky Action 17.40 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family 18.40 A Star Is Born Film Sky Cinema Romance 18.45 Spy Game Film Sky Cinema Action 19.00 L'ordine del tempo Film Sky Cinema Drama 19.05 Psycho Film Sky Cinema Suspense 19.20 Minions Film Sky Cinema Family 19.25 Mediterraneo Film Sky Cinema Stories 21.00 Il gladiatore Film Sky Cinema Action 21.00 L'aereo più pazzo del mondo Film Sky Comedy	21.00 Molto forte, incredibilmente vicino Film Sky Cinema Drama 21.00 Hop Film Sky Family 21.00 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Sky Cinema Romance 21.00 Cop Land Film Sky Cinema Suspense 21.15 Così è la vita Film Sky Cinema Collection 21.15 The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Stories 21.15 Il Maestro Film Sky Cinema Uno 22.30 Come ammazzare il capo 2 Film Sky Comedy 22.40 Hook - Capitano Uncino Film Sky Cinema Family 22.45 Al vertice della tensione Film Sky Suspense

TV LOCALI
CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.10 Pillole Di Istria E Dintorni 14.20 Una Vita, Una Storia 15.20 Petrarca 15.50 Il Settimanale 16.20 Volevo Fare La Rockstar - Serie Tv 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.45 Makroregije - Jadransko-Jonska 19.00 Tuttioggi 19.25 Tg Sport 19.30 Est - Ovest 19.50 La Macroregione Alpina 20.00 L'universo E' ... Replay 20.30 Te Go Preparà 21.00 Tuttioggi 21.15 Istria E ... Dintorni 21.55 Chissà, Chissà Domani... 23.40 Tuttioggi Attualità 0.10 Tuttioggi 0.25 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
6.00 Misiot 6.30 Borgo Italia 7.00 Agricoltura 7.40 Ring 9.30 La Parola Del Signore 9.50 Ginnastica Dolce 10.30 La Santa Messa 11.35 L' Alpino 12.55 Fedè Perche' No 13.05 Il Rossetti 13.20 Tg Trieste 13.35 Tg Regionale 13.50 Macete 15.20 Cook Academy 17.15 Tg Trieste 17.30 Tully 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 19.55 30 Minuti Spi 20.30 Tg Trieste 21.00 A Tutto Campo Fvg 22.00 Macete 23.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Ciclo Fantascienza. Film 20.30 Speciale Fantascienza 21.00 Domenica Vintage Film. 23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm 3.00 Notteottanta 5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **14.30** Sconfinamenti: Presentiamo la mostra "... porgere la mano benefica ad una figlia d'oltre confine", all'Archivio di Stato di Trieste; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **10.50** Music box; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Primorska s poje, kije bila v cerkvi povišanja sv. Kriza, v Krizu pri Trstu, preteklega 14. marca; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Scelti per voi



Io e te dobbiamo parlare
RAI 1, 21.30
Antonio e Pieraldo, poliziotti legati dal passato con la stessa donna, vedono vacillare la loro complicità. Un caso spinoso travolge la routine, intrecciando tensioni personali al fascino magnetico di Sara, la loro nuova collega.



The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Si rinnova la sfida di The Floor con Paola Pirelli e Gabriele Vagnato. Cento concorrenti si affrontano su altrettante categorie: solo quarantacinque secondi per vincere o venire eliminati.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di Massimo Giletti. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Le donne della Bibbia
CANALE 5, 21.20
L'ultimo capitolo si focalizza sulla figura chiave come Maria. Un racconto intimo che chiude il cerchio sulle donne delle Scritture, capaci di cambiare per sempre il corso della storia.



Transporter 3
ITALIA 1, 21.25
L'autista Frank Martin (Jason Statham) deve andare da Marsiglia a Odessa per consegnare due sacchi pieni di un misterioso materiale e una giovane ucraina. Ma il viaggio sarà pieno di insidie...



La Torre di Babele
LA 7, 21.20
Corrado Augias ripercorre la rivalità tra Bernini e Borromini, geni che hanno plasmato il volto di Roma. Un viaggio tra capolavori e scontri personali che hanno definito l'epoca barocca e la sua bellezza.

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	La volta buona special Attualità
16.45	TG1 Attualità
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Io e te dobbiamo parlare (1ª Tv) Film Commedia ('24)
23.30	XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.05	Che tempo fa Attualità
1.10	L'Eredità Spettacolo
2.25	Un passo dal cielo Fiction

RAI 2	Rai 2
7.10	La Mattinanza Spett.
7.15	La Pennicanza Spett.
8.00	I vinili di... Rubrica
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Il faro dei ricordi Film Drammatico ('21)
15.35	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo
23.45	Il Processo al 90º Calcio

RAI 3	Rai 3
6.00	RaiNews24 Attualità
8.00	Geo Documentario
8.30	Il cammino della speranza Film Drammatico ('50)
10.20	Marcellino pane e vino Film Drammatico ('91)
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.15	In cammino - Tra Arte e Federe Rubrica
16.05	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista Doc.
20.35	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo
21.20	Lo stato delle cose Att.
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.40	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La Signora In Giallo Telefilm
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.25	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.30	Diario Del Giorno Attualità
16.35	Ben Hur Film Storico ('59)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 Di Sera News Attualità
21.30	Quarta Repubblica Attualità
0.55	Trash Film Avv. ('14)
2.45	Movie Trailer Spettacolo
2.50	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
11.05	Tg5 Ore 10 Attualità
11.10	Tg5 Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.25	Forbidden Fruit III (1ª Tv) Rubrica
16.55	Dentro la notizia Att.
18.35	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Le donne della Bibbia (1ª Tv) Serie Tv
0.10	Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità
1.15	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.15	Miami Vice Serie Tv
7.00	A-Team Serie Tv
8.45	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset News
14.05	The Simpson Cartoni
14.55	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.40	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Transporter 3 Film Azione ('08)
23.30	Brick Mansions Film Drammatico ('14)
1.10	E-Planet Automobilismo
1.35	Drive Up Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	Un giorno in pretura Film Commedia ('53)
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Barbero risponde Rubrica
21.20	La Torre di Babele Attualità
23.05	Notre Dame in fiamme Film Documentario ('22)

TV8	
14.10	Il galà dell'amore Film Commedia ('22)
15.50	Fioritura D'amore Film Drammatico ('24)
17.30	Un amore a Sunflower Valley Film Commedia ('21)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Foodish Lifestyle
21.40	GialappaShow Spett.
21.50	GialappaShow Spettacolo

NOVE	NOVE
16.05	È già ieri Film Comm. ('03)
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.
21.30	Little Big Italy (1ª Tv) Rubrica
23.25	Little Big Italy Lifestyle
1.10	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.50	All American Serie Tv
16.20	New Amsterdam Serie Tv
17.55	Superman & Lois Serie Tv
19.30	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)
23.10	Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
TV2000	28
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	La tunica Film Storico ('53)
23.30	Indagine ai confini del sacro Attualità

RAI 4	21 Rai 4
14.35	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.55	Criminal Minds Serie Tv
21.20	La Banda di Chicago Film Azione ('20)
22.55	Night of the Hunted - La caccia Film Thriller ('23)
0.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
LA7CINEMA	29
15.05	Il medico della mutua Film Commedia ('68)
17.00	The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17)
19.05	Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
21.15	Fury Film Guerra ('14)
23.45	Frankenstein di Mary Shelley Film Horror ('94)
2.00	Into The Wild - Nelle terre selvagge Film Drammatico ('07)

IRIS	22 IRIS
15.15	Guerra indiana Film Western ('59)
17.15	Employee Of The Month Film Commedia ('22)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10	Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
23.40	Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico ('16)
1.50	Note di cinema Attualità
LA 5	30
15.05	Una mamma per amica Serie Tv
16.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.20	Forbidden Fruit Telenovela
21.10	Riscatto d'Amore Film Commedia ('22)
23.30	Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Avventura ('04)
1.10	Grande Fratello Vip Spettacolo

RAI 5	23 Rai 5
16.50	Jazz set Spettacolo
18.05	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
19.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Petite maman Film Drammatico ('21)
22.30	La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari
REAL TIME	31
14.25	Casa a prima vista Spett.
18.40	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv) Rubrica
19.30	Casa a prima vista Spettacolo
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv
21.30	Melek - Il coraggio di una madre Serie Tv
0.15	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	24 Rai
12.30	Beata ignoranza Film Commedia ('17)
14.10	Paddington Film Commedia ('14)
15.45	Charlie's Angels Film Azione ('19)
17.45	Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
19.20	Il principe abusivo Film Commedia ('12)
21.10	Rio Lobo Film Western ('70)
23.10	I giganti del West Film Western ('80)
GIALLO	38
10.25	Cherif Serie Tv
12.40	Capitaine Marleau Serie Tv
14.35	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
16.55	L'ispettore Gently Serie Tv
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	McDonald & Dodds Serie Tv
23.10	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
1.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv

RAI PREMIUM	25 Rai
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Royal-ish - Principessa per caso Film Commedia ('25)
22.55	Innamorarsi a Tahiti Film Commedia ('23)
TOP CRIME	39
14.15	The mentalist Serie Tv
15.55	Movie Trailer Spettacolo
16.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.45	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.35	The mentalist Serie Tv
21.15	C.S.I. Miami Serie Tv
23.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.50	Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92)

CIELO	26 cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	La casa da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico ('88)
23.45	Operation Fortune Film Azione ('22)
14.10	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
16.00	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
18.00	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.50	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.25	Falegnami ad alta quota Documentari

TWENTYSEVEN	27
14.10	La signora del West Serie Tv
16.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	2 single a nozze Film Commedia ('05)
23.15	Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
1.15	Agenzia Rockford Serie Tv
2.05	Shameless Serie Tv
2.55	Due per tre Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG	
8.30	Gr FVG
12.30	Gr FVG
18.30	Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria:	
15.45	Gr FVG
16.00	Sconfiamenti: "...e vivere, dopo tanto, come volevo. Anita Pittoni"; un omaggio letterario di Gioia Battista all'eclettica artista ed intellettuale giuliana

Radio TRST A:	
7.57	Apertura
7.59	Segnale orario e saluto dal vivo
8.00	GR Mattino
8.20	Calendarietto
8.30	Concerto Quartetto Phoenix Magazine
10.10	Magazine
11.00	Studio D
12.59	Segnale orario
13.00	GR
13.30	Settimanale degli agricoltori
14.00	Notiziario e cronaca regionale
14.10	Celota je vec kot vsota
15.00	#Bumerang
17.00	Notiziario e cronaca regionale
17.30	Libro aperto: Miroslav Košuta: Dnevniko Lastovicijem Gnezdu - 3.pt
18.00	Eureka
18.40	La chiesa e il nostro tempo
18.59	Segnale orario
19.00	GR della sera segue Musica leggera slovena

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.05	Zona Cesarini
18.00	Serie A Juventus - Genoa
20.45	Serie A: Napoli - Milan
23.05	I Podcast di Radio1
RADIO 2	CAPITAL
16.30	Il Pomeriggio di Radio2
18.00	Radio2 Matti da legare Il meglio di
19.45	Radio2 Hits
21.00	Chiamami Radio2
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: We Jazz Festival 2024 Helsinki
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
14.00	Capital Hall Of Fame
16.00	Capital Records
18.00	Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00	Funky Town
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10	Il Maestro Film Sky Cinema Stories
17.40	Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Collection
18.35	L'uomo d'acciaio Film Sky Cinema Action
18.40	Mickey 17 Film Sky Cinema Suspense
19.00	Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama
19.25	La leggenda di Al, John e Jack Film Sky Cinema Collection
19.30	Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Family
21.00	Il gladiatore II Film Sky Cinema Action
21.00	Il principe cerca moglie Film Sky Comedy
21.00	Horizon: An American Saga: Capitolo 1 Film Sky Cinema Drama
21.00	Rango Film Sky Family
21.00	A proposito di Henry Film Sky Romance
21.00	Drop: Accetta o rifiuta Film Sky Suspense
21.15	Tu la conosci Claudia? Film Sky Cinema Collection
21.15	Le ali della libertà Film Sky Cinema Stories
21.15	Io sono nessuno 2 Film Sky Cinema Uno
22.40	Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Suspense
22.50	Una notte al museo Film Sky Cinema Family
22.50	Il sapore del successo Film Sky Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00

Infocanale

14.00

Tv Transfrontaliera

14.20

Pier Paolo Pasolini E I Confini

15.05

Slovenia Magazine

15.30

Il Settimanale

16.00

Attraversamenti - Gianni Turin

16.50

Te Go Preparà

17.15

Istria E...Dintorni

18.00

Progr. In Lingua Slovena

18.35

Vreme

18.40

Primorska Kronika

19.00

Tuttoggi

19.25

Tg Sport

19.30

Devoti A San Nazario

20.00

I Parchi Naturali Della Slovenia

20.25

Mediterraneo

21.00

Tuttoggi

21.15

L'Italia A Tavola

22.10

Oramusica

22.30

Progr. In Lingua Slovena

23.00

Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

TELEQUATTRO

6.00

Trieste In Diretta

7.00

Telequattro Story

8.30

Tiptoes

10.00

Ginnastica Dolce

10.20

Zumba

11.50

Pilates

12.15

Casa Pappagallo

12.25

Misiot

12.55

Cook Academy

13.20

Tg Trieste

13.35

A Tutto Campo Fvg

14.35

Macete

17.25

Casa Pappagallo

17.35

Tg Trieste

17.55

Trieste In Diretta

19.00

Tg Regionale

19.30

Tg Trieste

19.55

Bagolando

20.15

L' Alpino

20.30

Tg Trieste

21.00

The Long Run - Corsa Per La Vittoria

23.00

Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

10.00

Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat

11.00

Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna

13.00

The Rookie - Tf

14.00

Attualità In Diretta - Tg Lazio

14.30

Film Story

16.30

Ai Confini Della Realtà - Telefilm

17.00

Inuyasha C.A.

17.30

Gintama C.A.

18.00

Conan C.A.

18.30

Ginaiser C.A.

19.00

Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia

21.00

Film Story

22.30

Good Times Tf

23.00

Daitarn III C.A.

23.30

Inuyasha C.A.

24.00

Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	9/12
massima	21/24	16/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

Bel tempo con cielo in prevalenza sereno; temperature molto miti di pomeriggio in pianura, meno sulla costa per la brezza fresca dal mare.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	21/24	17/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature ad alta quota; venti di brezza. Zero termico a 3000 m.

Tendenza martedì Bel tempo; sereno o poco nuvoloso con venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata soleggiata e con clima mite. Cielo poco nuvoloso in Toscana, Umbria e Marche, sereno altrove.
Sud: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un ampio soleggiamento su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Giornata con clima a tratti caldo e picchi fino a 25°C, cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Tempo stabile, cielo a tratti nuvoloso e temperature massime fino a 25°C.
Sud: La giornata di Pasquetta trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con il Sole nel segno e una Pasqua così dinamica, la tua energia è contagiosa. È il momento di guidare la banda, proporre brindisi e goderti ogni istante di questa giornata ruggente.

LEONE
23/7 - 23/8

Il trigono di fuoco del Sole ti rende radioso. Questa Pasqua è il tuo palcoscenico: fascino al top e voglia di strafare. Non aver paura di esagerare, oggi tutto ti è concesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Spirito libero e voglia di evadere! Se non sei già in viaggio, userai la giornata per pianificare la tua prossima grande fuga. L'ottimismo è la tua arma segreta.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna opposta accende una scintilla di pepe nei rapporti. Non sarà la solita Pasqua tranquilla: aspettati dibattiti animati a tavola e colpi di scena emotivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Invece della solita organizzazione perfetta, oggi potresti lasciarti andare a un po' di sano caos emotivo. La Luna ti spinge a goderti il presente senza guardare l'orologio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una Pasqua solida, ma con una marcia in più. La Luna ti chiede di scendere dal piedistallo della razionalità e di vivere le emozioni più viscerali. Circondati di persone che sanno farti ridere di cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua Pasqua è un turbine di messaggi, chiamate e risate. Sei il collante sociale della giornata. Marte ti regala una vitalità inesauribile e un incontro inaspettato.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nonostante qualche piccola opposizione planetaria, la tua voglia di armonia vince su tutto. Il tuo dono oggi è saper mettere pace dove c'è maretta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei l'anima originale della giornata. Proponrai una Pasqua fuori dagli schemi e i tuoi amici ti seguiranno con entusiasmo. La tua mente viaggia nel futuro e oggi riceverai l'ispirazione giusta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giove nel segno rende questa Pasqua abbondante e fortunata. Ti senti protetto e amato, ma la Luna in Scorpione aggiunge un pizzico di malizia e mistero ai tuoi sentimenti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con la Luna nel tuo segno proprio a Pasqua, sei magnetico e quasi "elettrico". Vivi ogni emozione al cubo. Sei il segno che più di tutti sentirà la magia e il potere di rinascita di questa giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno e la Luna creano un ponte magico per la tua sensibilità. È una Pasqua quasi mistica, dove i sogni sembrano a portata di mano. Lasciati cullare dall'affetto sincero di chi ti circonda.

LE FARMACIE

TRIESTE (PASQUA)		GORIZIA E PROVINCIA (PASQUA)		GORIZIA E PROVINCIA (PASQUETTA)	
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30		TURNO 24 ORE SU 24		TURNO 24 ORE SU 24	
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:		GORIZIA		GORIZIA	
VIA GRUDENIGO, 27 (BASOVIZZA)		ALL'ORSO BIANCO		ALL'ORSO BIANCO	
VIA DANTE ALIGHIERI, 7		C.SO ITALIA, 10		C.SO ITALIA, 10	
VIA GIULIA, 14		CORMONS		CORMONS	
VIA COSTALUNGA, 318/A		LUCCHI		LUCCHI	
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA		VIA G. MATTEOTTI, 13		VIA G. MATTEOTTI, 13	
TEL. 0402462462		GRADO		GRADO	
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:		MADONNA DI BARBANA		MADONNA DI BARBANA	
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2		VIA MARINA, 1		VIA MARINA, 1	
TEL. 040421040		MONFALCONE		MONFALCONE	
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)		SAN NICOLÒ		SAN NICOLÒ	
TRIESTE (PASQUETTA)		VIA PRIMO MAGGIO, 92		VIA PRIMO MAGGIO, 92	
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30		SAGRADO		SAGRADO	
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:		LUCIANI		LUCIANI	
VIA D'ALVIANO, 23		VIA DANTE, 41		VIA DANTE, 41	
C.SO ITALIA, 14		BASSA FRIULANA		BASSA FRIULANA	
VIA GIULIA, 1		MARANO LAGUNARE		MARANO LAGUNARE	
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1,		PERSOLJA		PERSOLJA	
(PROSECCO)		P.ZA RISANAMENTO, 1		P.ZA RISANAMENTO, 1	
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA		PALMANOVA		PALMANOVA	
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:		FACINI		FACINI	
VIA STOCK LIONELLO, 9 (ROIANO)		BORGO CIVIDALE, 20		BORGO CIVIDALE, 20	
TEL. 040414304		POCENIA		POCENIA	
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)		PEZ		PEZ	
		VIA BASSI, 2/D		VIA BASSI, 2/D	
		TEL. 0432779112		TEL. 0432779112	

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 aprile 2026 è stata di 10.868 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18